



Comune di
Lanusei

Resoconto stenografico integrale Consiglio Comunale del 29/12/2023 venerdì 29 dicembre 2023

Resoconto da supporto digitale

Presidente del Consiglio

Matteo Stochino

Segretario Comunale

Alessandra Pistis

La seduta inizia venerdì 29 dicembre 2023 alle ore 15:00.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Buonasera sono già le 15:17. Oggi 29 dicembre 2023 il Consiglio Comunale è convocato per discutere un ordine del giorno calendarato in quattro punti. Prima di cominciare con i lavori cedo la parola alla Segretaria Comunale per l'appello. Grazie Segretaria.

ALESSANDRA PISTIS

Segretaria Comunale

Burchi Davide, presente. Tegas Maria, assente. Aresu Sandra, presente. Loi Francesca, presente. Pilia Renato. Deplano Daniele, presente. Marongiu Donato, presente. Alterio Federico. Vacca Vladimiro Massimiliano Marco, assente. Perotti Giovanni, presente. Stochino Matteo, presente. Sanna Daniela. Melis Marco, presente. Congiu Nadir Paolo, assente. Tegas Michela, assente. Pisanu Battistina, presente. Pittalis Denis, presente.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Segretaria. Abbiamo constatato la regolare costituzione dell'assemblea vista la presenza del numero legale. Devo giustificare, sono arrivate al protocollo dell'Ente le giustificazioni dei consiglieri Michela Tegas, Nadir Paolo Congiu, Vacca Vladimiro. Dovrebbe arrivare quella di Tegas Maria che ugualmente assente. Prima di cominciare con la trattazione dell'ordine del giorno è stata preannunciata da parte dell'opposizione la presentazione di due interrogazioni. Chi di voi vuole cominciare? Il Consigliere Pittalis, prego.

DENIS PITTALIS

Consigliere di minoranza

Innanzitutto buonasera a tutti e a tutte. Oggi volevo fare un'interrogazione alla maggioranza relativamente al fondo PNRR 35.000 euro, se vi ricordate, in cui il Comune di Lanusei ha partecipato a marzo, precisamente in data 16 marzo 2023 e per cui il Fondo PNRR prevedeva la partecipazione

entro il 17 e ulteriormente il requisito del bando PNRR relativo alle attrezzature da posizionare all'interno di un'area predefinita da parte dell'Amministrazione, da affidare entro il 31 di marzo. Tutto ciò è stato fatto dall'Amministrazione, correttamente è stato individuato anche sul Portale SardegnaCAT l'operatore economico. Quello che chiedevo e quello che chiedo alla maggioranza, veramente telegraficamente, è quando si ha intenzione di posizionare queste attrezzature. Tra l'altro, avendo individuato l'operatore economico, mi sorge un dubbio relativamente nella lettura del DUP, pagina 26 - adesso vado a memoria -per cui c'è scritto che questo tipo di attrezzature verranno posizionate entro il 30 di gennaio 2026. Ora vorrei chiedere se magari è un refuso che è stato fatto all'interno, un errore di battitura, all'interno del DUP, oppure se così non fosse. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie, ascoltiamo la seconda perché su questa prima ovviamente ci riserviamo di rispondere dettagliatamente al prossimo Consiglio, ma l'Assessore Pilia ha detto che può interloquire subito. Facciamo prima la seconda, così poi vediamo se possiamo rispondere anche a questo. Prego Consigliere Pisanu.

BATTISTINA PISANU

Consigliere di minoranza

Buonasera a tutti, ai presente, a parte della Giunta e al Sindaco oggi assenti, ai quali auguriamo la pronta guarigione, li vediamo tutti un po' ammalati. E naturalmente a tutti i cittadini che ci seguono da casa. La minoranza oggi vuole chiedere all'Amministrazione Comunale, in particolare mi rivolgo anche al Sindaco perché rilasciò una nota stampa se non erro nel mese di novembre, relativa al parcheggio multipiano della rotonda. Nel senso che ad oggi, rispetto a quanto è stato manifestato appunto nella precedente nota stampa, la situazione è rimasta immutata quanto all'illuminazione e anche all'eventuale posizionamento di telecamere. Perché lo dico? Perché la sottoscritta, e qui posso farlo, uscendo in tarda sera dallo studio, e quindi dalla propria sede lavorativa, si è trovata a dover subire tra virgolette - uso questo termine forte - poca tranquillità perché dall'uscita dei parcheggi poco illuminati e anche non dotati di impianto di videosorveglianza uscivano dei soggetti, scappavano alla presenza della sottoscritta. Ora, ammesso e non concesso che non si vuole colpevolizzare nessuno, ammesso che tutti abbiamo diritto di andare in ogni luogo del paese tranquillo, nessuno sta naturalmente dando spregio alla tranquillità, però non vi è motivo di scappare dall'interno di un parcheggio, che per altro è usufruito da tutti i cittadini e non solo, che è poco illuminato e che comunque non ha motivo di trovare gente all'interno che debba scappare se una persona sta

entrando a prendere il proprio veicolo. Quindi la domanda è questa: poiché l'illuminazione appunto è quasi mancante, quando si ha intenzione di intervenire e se è previsto e quando eventualmente, che tempistiche abbiamo per l'implementazione di un impianto di videosorveglianza. Tanto più che più di un punto di Lanusei è sprovvisto. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Pisanu. Non so se il Sindaco oggi è in grado di rispondere a questa, nel frattempo l'Assessore Pilia può intervenire sulla prima delle interrogazioni. Prego Assessore.

RENATO PILIA

[Assessore]

Intanto buona sera a tutti, buona sera a chi ci segue e grazie Presidente.

In risposta al Consigliere Pittalis, posto che premetto che in ogni caso il titolare dell'Assessorato competente è il Consigliere Vacca, che sicuramente risponderà al prossimo Consiglio su questo. Ne parlo, ne abbiamo avuto occasione di parlare durante proprio sia il Consiglio Comunale specifico dedicato al PNRR sia poi successivamente parlandone con il DUP si tratta dei fondi del cosiddetto Playground, che sarebbero quei 35.000 euro per installare, sostanzialmente, degli attrezzi per fare attività sportiva. C'è stato in maggioranza comunque un dibattito in merito al luogo ove fosse necessario sistemarli, si è individuata l'area di Coroddis, dopo di che è da specificare che il termine del 2026 è un termine che viene indicato dal bando, quindi non è un refuso, è un termine indicato dal bando. Ovviamente verranno posizionati molto prima, era un termine indicato così, diciamo che da un punto di vista pratico si stanno andando a porre in essere tutta una serie di attività preordinate alla sistemazione dell'area. Ci sembrava doveroso, prima di ovviamente posizionare questi attrezzi, dare una pulita e una messa in sicurezza allo spiazzo e quindi, una volta fatto quello, verranno posizionati i giochi. Ovviamente però i dettagli, secondo me anche per una questione di correttezza, è più giusto che ne parli il Consigliere delegato Vladimiro Vacca - io ne parlo giusto a titolo dell'Assessorato alla Programmazione - e sicuramente ci saprà dare delle informazioni molto più precise dettagliate al prossimo Consiglio. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore Pilia. Ci sono interventi sul punto? Anche il Sindaco ha detto che può dare un

accenno di risposta in questa stessa seduta, riservandosi poi di meglio argomentare alla prossima. Prego sindaco.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Grazie Presidente. Intanto per dovere di ospitalità saluto l'avvocato Vito Cofano, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lanusei, che è qui presente per interloquire con noi per quanto riguarda il punto relativo alla struttura di San Daniele, che è uno dei punti che tratteremo dopo, magari anche con una inversione dell'ordine del giorno, in maniera tale da utilizzare anche la sua disponibilità, però lo ringrazio davvero per la presenza e anche per quello che sta facendo per gli avvocati e non solo, poi ci dirà. Ringrazio anche la Consigliera Pisanu sia per l'interrogazione che per quanto riguarda l'in bocca al lupo per i motivi di salute. Sono, oramai si sa, positivo al coronavirus da qualche giorno, nei giorni scorsi sono stato un po' peggio, piano piano sono in miglioramento, però ho fatto solo tre dosi di vaccino, l'ultima da tempo, quindi verosimilmente le difese immunitarie oggi erano basse, quindi sono stato non solo positivo, ma anche sintomatico. Quindi spero di poter migliorare nei prossimi giorni, però mi andava, per quanto in queste forme. di partecipare comunque al Consiglio, penso sia il corretto e doveroso.

Per quanto riguarda la domanda sul parcheggio rispondiamo con più dettagli la prossima volta, certamente ribadisco, anzi mi dispiace per l'episodio di cui è stata testimone l'avvocato Pisanu, certamente frequentiamo tutti quel parcheggio, io per primo. Certamente confermo quanto detto a novembre, cioè va sistemato, sono stati fatti negli anni diversi interventi di messa in sicurezza di quella struttura, sia per quanto riguarda la parte superficiale apicale, diciamo così, nel piano alto, sia per quanto riguarda un lavoro importante che è stato fatto cercare di limitare le conseguenze anche dell'acqua, con la raccolta delle acque fatta a monte e poi con gli interventi specifici sulla struttura. Certamente è una struttura che non risponde ai canoni di sicurezza attuali, però certamente si può fare molto. Non solo l'illuminazione ed eventualmente la videosorveglianza, ma anche semplicemente mettere - è una cosa che abbiamo già chiesto alla ditta Cosil - mettere dei contenitori per la raccolta dei rifiuti, perché spesso le persone lo utilizzano in maniera impropria anche sotto questo profilo. Al prossimo Consiglio utile cerchiamo di essere più dettagliati anche sulla tempistica degli interventi. Per quanto riguarda la videosorveglianza in generale il problema è sempre duplice, cioè da un lato sistemare la videosorveglianza e poi il secondo è la manutenzione, che a volte in termini economici può essere abbastanza impegnativa.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Ci sono interventi sul punto? Ok, perfetto. Quindi aggiorniamo la trattazione delle due interrogazioni al prossimo Consiglio. Ho letto tra le righe dell'intervento del Sindaco una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, anticipando la trattazione del terzo punto, quello relativo alle comunicazioni sul carcere, al primo posto. Perché giustamente il Sindaco mi fa notare, io l'avrei fatto immediatamente dopo le interrogazioni, è già presente in collegamento il Presidente del Consiglio dell'Ordine di Lanusei, l'avvocato Vito Cofano, è presente in sala Francesco Piras, il rappresentante della U.I.L. Pol Pen, delegazione sindacale della Casa Circondariale di Lanusei, e stiamo aspettando il collegamento anche di Michele Cireddu, che è il rappresentante regionale di U.I.L. Polizia Penitenziaria. Se non ci sono posizioni contrastanti possiamo quindi procedere con l'inversione dell'ordine del giorno e tratteremo per primo il punto sul carcere. Io cederei per questo immediatamente la parola al Sindaco per l'apertura e subito dopo agli ospiti che ringraziamo, l'avvocato Vito Cofano e Francesco Piras, che è presente in sala, e subito dopo Michele Cireddu, appena riuscirà a collegarsi. Prego sindaco.

3

Punto 3 ODG

SITUAZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE SAN DANIELE LANUSEI – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Grazie, grazie Presidente. Saluto, oltre all'avvocato Cofano, anche l'Ispettore Piras. Circa un mese fa siamo stati avvisati dai sindacati della Polizia Penitenziaria del fatto che avessero sentito una voce relativa alla Casa Circondariale di Lanusei, in cui in sintesi si diceva che sarebbe stato oggetto di una modifica delle finalità, da istituto per adulti ad istituto per minori. Questo giustificato dal fatto che la struttura dei minori di Quartucciu era oggetto, a sua volta, di un intervento di ristrutturazione che ne avrebbe comportato la chiusura e che poi eventualmente una parte dei detenuti sarebbero stati spostati da noi, mentre i nostri sarebbero stati spostati nelle altre strutture sarde.

Rispetto a questa cosa abbiamo aperto un tavolo anche con gli avvocati di Lanusei, che sono sempre presenti sulla vicenda. Oggi abbiamo appunto il Presidente, l'avvocato Vito Cofano, ma ricordo a tutti, lo sappiamo, che c'è una Camera Penale, è presente l'avvocato Fabrizio Demurtas e uno dei Consiglieri, adesso non so il ruolo lavoro specifico all'interno, appunto è l'avvocato Bettina Pisanu, che quindi conosce benissimo le vicende. In sintesi le paure, con cui ci siamo confrontati, dei sindacati

sono queste, la struttura potrebbe non essere idonea al mantenimento dei minori e in ogni caso ci dovrebbe essere un passaggio al demanio, perché sono due amministrazioni differenti. Quindi dovrebbe prima essere chiusa la struttura per adulti, poi dovrebbe essere trasferita al demanio, poi il demanio dovrebbe ritrasferirla all'Amministrazione che si occupa di minori, che dovrebbe a quel punto aprire la struttura per minori. Ovviamente ci dovrebbe essere un passaggio, previa dichiarazione di idoneità della struttura San Daniele, per quanto riguarda i minori. Ci sono dei dubbi in proposito e ci sarebbe la possibilità per gli agenti di Polizia Penitenziaria di mantenere l'ubicazione della loro attività lavorativa da Lanusei per adulti a Lanusei per minori, però questo potrebbe comportare in realtà un problema ben più grave, cioè potrebbe comportare il fatto che la struttura fosse addirittura chiusa. Quindi abbiamo deciso di non sottovalutare nessun aspetto da questo punto di vista, abbiamo chiesto, concordando appunto la linea sia con i sindacati ma anche appunto col Consiglio dell'Ordine, di un incontro col Prefetto. Con il Prefetto e con il DAP, anche con il nuovo Provveditore alle Carceri per la Sardegna, che non è più il dottor Veneziano, ma è il dottor Galati. Siamo stati immediatamente ricevuti dal Prefetto e, a seguito appunto di una comunicazione, di una lettera che è stata inviata di richiesta di incontro da parte, il Prefetto ha sposato appieno le nostre preoccupazioni e ha mandato a sua volta una lettera di richiesta di chiarimenti e avere informazioni per capire se effettivamente queste voci sono fondate oppure no. Abbiamo interloquito anche appunto con Galati, che attualmente risulta in ferie, poi confermerà l'Ispettore Piras. Appena Galati tornerà disponibile avremo un incontro con lui, in maniera tale da riproporre le cose che abbiamo già, le istanze che abbiamo già riproposto più volte al dottor Veneziano, trovando accoglimento solo in parte, nel senso che il dottor Veneziano in una prima fase si è rivelato abbastanza disponibile e poi, ad un certo punto, è diventato complicato interloquirci.

Le nostre proposte quali sono? Le nostre proposte sono di due tipi, nel senso che da un lato c'è la disponibilità del Comune di Lanusei, manifestata anche attraverso lo strumento di programmazione urbanistica, di lasciare un'area al Ministero, qualora ci fosse l'esigenza di costruire una nuova struttura carceraria; poi, in ogni caso, quello di dare seguito a quelle che sono state le elaborazioni, anche in termini di qualità, che sono state fatte nel carcere di San Daniele negli ultimi anni e nell'ultimo mese, una struttura specializzata per i detenuti appartenenti a determinate categorie, tra cui appunto in particolare il sex offender. Questo richiede evidentemente un relazionarsi in maniera abbastanza stringente con l'UEPE, è stato fatto questo e siamo pronti a farlo perché da parte dell'UEPE c'è sempre stata la massima disponibilità all'ipotesi di avere una struttura carceraria in Sardegna iperspecializzata in questo settore. Attualmente sono circa 120 i sex offender in Sardegna, la struttura carceraria di Lanusei attualmente credo ospiti complessivamente 32 detenuti, la stragrande maggioranza di questi sono appunto sex offender. La scelta di destinare un'area, comunque di mettere a disposizione del Ministero un'area per la realizzazione di un nuovo carcere è stata valutata un po' freddamente, sono andato a parlare con il Vice Ministro nel gennaio del 2020 perché fondamentalmente hanno detto che le attuali strutture carcerarie in Sardegna sono più che sufficienti per i detenuti che ci sono in Sardegna, tenendo conto del principio della territorialità della pena.

Certo è che il punto che ribadisco è che oggi questa cosa può essere attuale perché qualora occorra una nuova struttura carceraria, non per gli adulti, ma per i minorenni, che sia in grado anche di ospitare persone che arrivano da altre parti d'Italia, credo che il Comune di Lanusei debba confermare quella volontà e provare a percorrere fino in fondo questa questa strada. Certo va valutata la disponibilità di Galati, del provveditore, dell'UEPE, però sono interlocuzioni, appunto per quanto riguarda l'UEPE, aperte e col provveditorato, per quanto comunque una persona fisica che in questo momento non lavora più in Sardegna.

Abbiamo anche cercato di sentire alcuni deputati, in particolare, non io personalmente ma è stato fatto, l'Onorevole Pittalis che è in Commissione Giustizia, che ha riferito di non aver avuto conferma in nessun modo di queste voci. Quello che manca però allo stato è il fatto che ci sia la possibilità concreta, cioè una smentita concreta, cioè non è stato messo nero su bianco, nonostante le varie richieste che sono intervenute, una smentita, "No, la struttura di Lanusei non verrà riconvertita in nessun modo in struttura per i minori". Ecco, ci manca questo. Ci stiamo lavorando tutti insieme, ripeto (pp.ii.), tenendo conto che è molto importante per noi non toccare nulla del tassello delle istituzioni in in Ogliastra. Non è una battaglia del Comune di Lanusei, chiaramente, né degli avvocati, è una battaglia per tutto il territorio, non solo in termini economici ma anche in termini di sistematici, perché tra l'altro -è quasi superfluo dirlo, ma repetita iuvant - il sistema giustizia in Ogliastra si basa sulla coesistenza di carcere e di Tribunale, che si sorreggono e si danno forza reciprocamente. Quindi è molto importante che anche la singola voce di chiusura o di modifica della struttura carceraria sia seccamente smentita. Chiarisco un punto: proprio per questa ragione è importante capire esattamente il perché e il per come delle cose ed eventualmente superare questo dubbio, perché il binomio salterebbe, cioè non basta una struttura carceraria per avere un binomio Tribunale – carcere, occorre una struttura per adulti che dialoghi necessariamente con il carcere. Ricordo a suo tempo il dottor Mazzeo, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei, scrivere una lettera in cui metteva in evidenza il fatto che in Ogliastra non ci fosse una camera di sicurezza nelle Stazioni dei Carabinieri, nei Comandi dei Carabinieri o nei Commissariati. Quindi questo dimostrerebbe il fatto che paradossalmente il detenuto ogliastrino in attesa anche semplicemente di una udienza di convalida debba essere trasportato a Nuoro. E pensate comunque tutti i problemi che ci sarebbero, in chiave sistematica. Ma non possiamo pensare neanche per un secondo che il sistema giustizia, così stabilito e definito dei decenni, sia messo in discussione.

Quindi, ripeto, è importante però sottolineare il fatto che non è una battaglia di Lanusei, è una battaglia di tutta l'Ogliastra e di tutto il territorio. E devo dire anche che in uno dei progetti che abbiamo portato a suo tempo al Provveditore abbiamo anche chiesto che si valutasse la possibilità di ampliare il numero dei detenuti, proprio sulla base della specialità per progetto dei sex offender, ampliare il numero dei detenuti, la capienza complessiva, tenendo conto che si può riconvertire una parte della struttura o che parte degli uffici possono essere spostati comunque in zone limitrofe vicine al carcere. Avevamo fatto al Provveditorato quattro quattro proposte differenti, però la cosa si è arenata in parte per il periodo Covid e in parte perché, come ho detto, prima le interlocuzioni col dottor

Veneziano poi ad un certo punto sono diventate più complicate.

Quindi, in sintesi, la mia posizione personale, ma penso che possa essere condivisa da tutto il Consiglio, è chiedere chiarezza su questo aspetto relativo all'eventuale trasformazione della struttura ed eventualmente manifestare una netta contrarietà. Continuerò a lavorare coinvolgendo tutte le parti politiche e avere una interlocuzione col Provveditore il prima possibile ed eventualmente poi con gli altri organismi, anche di natura politica, che possano essere utili a superare questo problema. E poi contemporaneamente lavorare per migliorare la qualità del nostro futuro; come voi sapete i carcerati lavorano, fanno dei lavori anche all'interno delle carceri, vengono retribuiti per questo, sicuramente con un investimento abbastanza contenuto, tenendo conto di quella forza lavoro, si può migliorare e trasformare il carcere rendendolo molto più capiente. Tra l'altro devo dire che è uno dei carceri migliori in Sardegna, nonostante sia il più piccolo, proprio come qualità di vita dei detenuti in cui veramente si fa uno sforzo complessivo, Qua colgo l'occasione per fare i complimenti agli agenti di Polizia Penitenziaria che svolgono un lavoro importante per dare piena attuazione a quel principio di rieducazione della pena che è uno dei cardini della nostra Carta Costituzionale. Per adesso mi fermo qua, poi eventualmente qualora servisse sicuramente potrei integrare.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Dice bene il Sindaco, non è una battaglia solo del Comune di Lanusei, è una battaglia del territorio. E che sia una battaglia del territorio, che tutto quanto sia collegato, quindi territorio e sistema giustizia, ce lo ricorda il fatto che dodici, forse tredici anni fa, il Tribunale interessato dall'ondata riformatrice del governo nazionale dell'epoca si è salvato solo ed esclusivamente grazie al fatto che all'epoca Lanusei fosse capoluogo di Provincia. C'era una norma specifica che faceva salvi i Tribunali da tagliare presenti nei capoluoghi di Provincia. È una battaglia di tutto il territorio, il Comune di Lanusei però non è solo, non è solo sia perché raccoglieremo nelle prossime settimane tutte le sensibilità delle altre Amministrazioni Comunali, ma non è solo perché ha dalla sua parte, in prima linea insieme al Comune di Lanusei, anche l'ordine degli avvocati di Lanusei, che oggi è rappresentato dal Presidente avvocato Vito Cofano, a cui passo subito la parola. Grazie Presidente.

VITO COFANO

Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lanusei

Innanzitutto vi ringrazio, ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale per l'invito, che ci consente di parlare appunto al Consiglio Comunale delle questioni sia del carcere ma anche del Tribunale. Il Sindaco, l'avvocato Burchi, ha illustrato in modo assolutamente esaustivo i fatti che sono conseguiti

alle preoccupazioni dei rappresentati sindacali. Nel momento in cui abbiamo raccolto tali preoccupazioni in sinergia con il Sindaco abbiamo immediatamente svolto delle riunioni e poi appunto fatto una riunione con il Prefetto che ha condiviso le nostre preoccupazioni e si è mosso in prima persona per darci delle rassicurazioni, o comunque dei chiarimenti. A mio avviso le preoccupazioni degli agenti della Polizia Penitenziaria sono forti ma anche fondate, siamo in attesa in questo momento della risposta del DAP, che allo stato ufficialmente, come ha illustrato il Sindaco in precedenza, non ha dato alcun ragguaglio. La preoccupazione è forte perché il carcere è collegato immediatamente al Tribunale, la trasformazione del carcere da carcere ordinario a carcere minorile sarebbe un duro e grosso colpo per il Tribunale e dunque dobbiamo essere vigili e attenti e andare a verificare qual è esattamente la situazione.

Dice bene il Sindaco, dice bene il Presidente del Consiglio Comunale, questa non è una battaglia al Comune di Lanusei, ma è una battaglia dell'intero territorio, il territorio ogliastrino deve dimostrare per l'ennesima volta su questi argomenti di essere coeso, compatto e unito. Dodici anni fa è vero che l'ha salvato la politica con la deroga per i capoluoghi di Provincia, però l'onestà intellettuale mi impone di ricordare che c'è stata da parte degli avvocati di tutto il territorio una grandissima mobilitazione che aveva indotto la politica a modificare quella norma e a salvare il Tribunale di Lanusei. Il carcere e il Tribunale devono essere salvaguardati senza *se* senza *ma*, senza nessuna differenziazione politica, è un bene dell'intero patrimonio della collettività ogliastrina e dunque tutti noi, a prescindere dalle diverse posizioni, dobbiamo essere uniti su questo punto. Ma credo che chiaramente da questo punto di vista noi tutti, avvocati, non soltanto ma chiaramente tutta la politica ogliastrina e non solo ogliastrina, c'è vicino. Il carcere, ha detto il Sindaco, deve essere implementato. Secondo me quella è la strada maestra, riusciamo oggi a salvaguardarlo e a tutelarlo, però nel lungo periodo bisogna creare i presupposti per realizzare probabilmente un carcere nuovo o ampliare quello preesistente. Questa secondo me è l'unica strada che ci consente e consentirà di salvaguardare il carcere e di conseguenza di salvaguardare il nostro Tribunale.

Voglio semplicemente aggiungere, per quanto concerne il Tribunale, viste anche le notizie di stampa, che non c'è un problema di chiusura per il Tribunale allo stato, non giace in Parlamento nessuna proposta di legge tendente a modificare la geografia giudiziaria e di conseguenza una chiusura dei piccoli Tribunali. Questo allo stato è da escludere, dall'alto abbiamo avuto rassicurazioni molto importanti, dallo stesso Onorevole Pietro Pittalis, ma anche da esponenti che in questo momento siedono al governo che ci hanno rassicurato, appunto, che la volontà del governo non è assolutamente quella di modificare la geografia giudiziaria.

Il problema del Tribunale in questo momento è un problema di funzionalità, mancano giudici e mancano dipendenti, un Tribunale dove non ci sono i giudici è un Tribunale che chiaramente non può funzionare. Da questo punto di vista noi come Consiglio dell'Ordine, ma anche con il Sindaco in piena sinergia, abbiamo coinvolto i principali magistrati della Sardegna, le figure apicali, ovvero il Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale, che ci hanno rassicurato un loro pronto intervento davanti al CSM per garantire la presenza di magistrati che riescano appunto a coprire i diversi ruoli

presenti in Tribunale.

Dunque da parte degli avvocati noi siamo sempre in prima linea, attenti e vigili e da parte nostra c'è la piena e massima collaborazione sia con le istituzioni ma sia anche con tutti gli enti e le associazioni che hanno a cuore appunto gli uffici di legalità, i presidi di legalità in Ogliastra. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Presidente. È importante questo ruolo attivo nella vita sociale da parte degli avvocati, testimoniato anche in aula dalla presenza di diversi colleghi tra i banchi della maggioranza e dell'opposizione. È una attività della avvocatura in politica che è sicuramente da coltivare anche per le generazioni future. Ci sono tante Amministrazioni Comunali in Ogliastra che hanno degli avvocati tra le loro fila e riusciamo a parlare la stessa lingua in tema di difesa dei presidi di giustizia, assieme a tutti gli altri Consigli, ovviamente.

Aveva dei problemi di collegamento Michele Cireddu, non riusciva a sentirci. Vediamo che c'è il collegamento, io vedo anche chi ha la telecamera spenta, ma non abbiamo contezza del fatto che riesca a sentirci, ma è ben rappresentato in aula da Francesco Piras l'ispettore, prego.

FRANCESCO PIRAS

Ispettore della Polizia Penitenziaria

Mi dispiace, mi sarebbe piaciuto che intervenisse Michele perché lui alla fine è il rappresentante regionale del sindacato, è giusto magari intervenisse lui comunque.

Prima di tutto, oltre che essere un poliziotto penitenziario sto parlando qui in veste di organizzazione sindacale, la U.I.L. penitenziaria; non voglio essere ripetitivo su quello che hanno già detto il Sindaco e l'avvocato, questa non è una battaglia dei singoli, non è una battaglia dei poliziotti penitenziari, ma è una battaglia del territorio, perché qui si parliamo di carcere, ma a ruota qui stiamo parlando di un domino, viene meno il carcere, potrebbe essere a rischio il Commissariato di Polizia, potrebbe essere a rischio la Procura della Repubblica e così via dicendo. Se in un territorio come il nostro, che è già dilaniato per altre vicende, vengono meno questi presidi di sicurezza è veramente un problema serio, siamo veramente condannati allo spopolamento. Il Sindaco prima ha accennato "abbiamo sentito delle voci", io mi permetto di dire che non sono voci, noi come organizzazione sindacale ci stiamo mettendo la faccia pubblicamente, non sono solo voci ma è una conferma che ci ha dato la nostra segreteria nazionale, che tra l'altro stamattina ci ha riconfermato che questo progetto è in atto. Praticamente questo progetto, io parlo ovviamente da sindacalista perché conosco un po' le vicende del carcere e i meccanismi della nostra politica ministeriale, quindi mi permetto di dire che qui con un

giochetto, io dico e sto ripetendo in questi ultimi giorni, che è un'operazione geniale questa che sta portando avanti il nostro Dipartimento, non solo il nostro Dipartimento, ma il Dipartimento della Giustizia Minorile. Per chi non è addetto ai lavori esistono due Dipartimenti separati, uno che è il Dipartimento della Giustizia nostro (pp.ii.) per la giustizia minorile, che sono completamente separati, sono due cose completamente diverse tra loro che tra virgolette non si parlano. E qui praticamente, lo dico dal punto di vista sindacale, stanno facendo questa operazione, da una parte mascherano la chiusura del carcere di Lanusei, è inutile che ci giriamo attorno, ha ricordato anche l'avvocato Matteo Stochino che grazie alle battaglie del territorio qualche anno fa si è scongiurata la chiusura del Tribunale, ma in maniera indiretta si è scongiurata la chiusura del carcere. Perché molti non sanno che, anche se non esiste, come diceva l'avvocato, una legge specifica per la chiusura del Tribunale, adesso non ricordo se 2013 o 2014, c'è un Decreto Ministeriale che dispone la chiusura di tutti i carceri in tutta Italia con una presenza di detenuti inferiore ai cinquanta detenuti. Quindi in maniera indiretta il carcere di Lanusei potrebbe essere già chiuso, però grazie alla politica, grazie al territorio che di volta in volta, quando sono nate tra virgolette queste minacce, sono intervenuti, la politica del tempo ha tenuto nel cassetto questa operazione. Siccome per anni si è cercato di chiudere il carcere di Lanusei, altra cosa molti non sanno che il Provveditore, ha ricordato il Sindaco Davide Burchi, che prima aveva delle interlocuzioni con il dottor Veneziano, l'ex Provveditore nostro in Sardegna, praticamente sarebbe una sorta di provveditorato regionale, una sorta di distacco del Ministero in ogni regione. Ogni sei mesi a ogni Provveditorato in ogni regione chiedono una relazione sulla situazione degli istituti della loro regione, puntualmente ogni sei mesi il dottor Veneziano segnalava, da un certo punto di vista giustamente perché esiste quel Decreto, che il carcere di Lanusei andava chiuso. Io adesso dico che si è colta la palla al balzo, per lo meno si sta cogliendo la palla al balzo con un'operazione geniale, perché si sta secondo me cercando di fare questo. Ufficialmente non stanno chiudendo il carcere di Lanusei, ma ufficialmente stanno parlando e il nostro parlare non sono parole così buttate al vento, ma sono conferme dalla nostra segreteria nazionale che si rapporta con i vertici ministeriali, quindi non sono sprovveduti, che stamattina stesso, anche stamattina, ci hanno confermato che questa operazione è in atto. Poi se ci riescano o meno questo non si sa. Si sta cercando di fare questo, creare a Lanusei un istituto per minori. Questo passaggio però sembra quasi una cosa semplicissima, ma implica una cosa: il passaggio ai minori, come ricordava giustamente il Sindaco, prevede la chiusura dell'Istituto per adulti, una volta chiusa la struttura per l'istituto per adulti la struttura passa al demanio dello Stato, il demanio dello Stato poi la cede al Dipartimento della Giustizia Minorile, che valuta, non che apre il minorile, valuta se lì può essere aperto un carcere minorile. Quindi dal mio punto di vista, in un'ottica del fatto che il Ministero ha sempre voluto chiudere questo carcere, è un'operazione geniale perché di fatto fanno bella figura entrambe le due Direzioni Generali, perché il nostro Dipartimento non è che sta chiudendo il carcere, lo sta cedendo per un'opera ben più importante; la giustizia minorile, pur volendo fare un'opera molto più importante, non può, perché mi permetto di dirlo come organizzazione sindacale, l'istituto di Lanusei non è idoneo, non è assolutamente idoneo per ospitare minori. Quindi, dal mio punto di vista, succederà che il carcere

verrà chiuso e non potrà essere riaperto; non potendo essere riaperto non può tornare alla situazione iniziale. Quindi dal mio punto di vista c'è un serio rischio che veramente il carcere venga chiuso. Una sorta di testimonianza in questo senso è il fatto, come hanno ricordato anche il Sindaco e l'avvocato, che sia noi come organizzazione sindacale sia gli avvocati sia il Sindaco sia il Prefetto hanno scritto chiedendo giustificazioni a entrambi i Dipartimenti, nessuno risponde. D'altronde non è che stiamo facendo una cosa così semplice, stiamo dicendo che un Ministero sta chiudendo un carcere, come minimo avrebbero dovuto chiamare, prendere per la giacchetta: "Cosa stai dicendo?". Di fatto nessuno risponde. Ma la cosa ancora più grave, mi permetto di dire, è un'altra: non rispondono al Prefetto. Il nostro Provveditore deve chiedere informazioni, non lo sa il nostro Provveditore, non lo sanno le organizzazioni sindacali, non lo sa quasi nessuno, è un'operazione che si sta facendo sottobanco. Se mi permetto di dire queste cose, ci sto mettendo la faccia, è perché noi abbiamo rassicurazioni dalla nostra segreteria nazionale. Il fatto poi che la nostra segreteria nazionale ci rassicura, perché ovviamente per interposta parola da parte del Ministero che verrà garantito il lavoro a poliziotti penitenziari facendo il passaggio al minorile, non è vero neanche questo, perché la maggior parte del personale che è Lanusei è tutto personale che è distaccato per legge 104, per mandato elettorale, fanno parte di altri istituti. Quindi automaticamente quelle persone vengono mandate via. Poi dico anche questo e mi colpisce anche questo, perché ci siamo visti qualche volta col Sindaco e anche con l'avvocato, quindi a loro l'ho già accennato, a me dispiace il fatto che per circa un anno e mezzo la Direzione di Lanusei ha fatto un lavoro importante con il Ministero, molti non lo sanno ma l'Istituto di Lanusei da circa un mese, un mese e mezzo, è diventato l'unico Istituto in Sardegna per l'accoglienza di detenuti sex offender a trattamento intensificato (pp.ii.) la sezione di questa tipologia di detenuti nel carcere di Milano Bollate, in Sardegna adesso c'è solo a Lanusei. Quindi a me dispiace questo atteggiamento, ripeto non tanto verso le organizzazioni sindacali, ma alla fine dico anche verso la politica, verso le autorità, un Ministero non può non rispondere a un Prefetto, che è il garante della sicurezza nell'ambito del territorio, perché non risponde al Prefetto e io devo pretendere che risponda a me? Questo è per far capire la situazione. Quindi io ringrazio l'Amministrazione Comunale, l'Ordine degli Avvocati che sta accogliendo il nostro -tra virgolette- grido d'aiuto, ma veramente il nostro grido d'aiuto è non perché dobbiamo tutelare il nostro posticino di lavoro perché, tanto bene o male il posto di lavoro ce l'abbiamo e non lo perdiamo, ma venendo meno anche per le motivazioni che ha accennato il Sindaco per questioni tecniche il fatto che non potranno più entrare i detenuti che vengono arrestati, che poi devono uscire magari il giorno dopo perché non ci sono le camere di sicurezza, qui viene meno veramente la sicurezza, la garanzia della sicurezza in tutto il territorio. È una cosa che dispiace tanto, a me che ci lavoro dentro, vedere questa modalità di operazione, perché veramente qui ne stanno facendo solo una questione di economicità, di risorse di personale, perché ogni dieci persone che vanno in pensione a malapena riescono a assumerne mezza. Quindi non c'è più personale da nessuna parte, con un'operazione del genere riuscirebbero a coprire le vacanze nell'organico del carcere di Nuoro, che non riescono a coprire il personale che manca, tanto è vero che se chiuderà il carcere ovviamente tutti quelli che lavoriamo vireremo ad andare nel carcere più vicino,

cioè il carcere di Nuoro. Poi, ripeto, come ho detto prima, disturba questo fatto che si è lavorato, il carcere Lanusei è stato destinato ad un progetto importante e senza dire niente a nessuno, il fatto che non lo smentiscano per me lo stanno dicendo, cioè lo stanno chiudendo. Mi riallaccio un po' a quello che ha detto il Sindaco prima e a questo che ho appena detto io, il fatto che Lanusei è stato ormai destinato - è destinato, perché lo è di fatto - all'accoglienza dei detenuti sex offender a trattamento intensificato, è una cosa particolare perché qui in Sardegna praticamente i detenuti sex offender vengono accolti nel carcere di Cagliari e nel carcere di Sassari, ma si trovano questi detenuti in sezioni separate che creano problemi anche all'interno del carcere. Quindi riallacciandomi a quello che ha detto, ovviamente con l'aiuto di tutti, come come territorio, come organizzazione sindacale, come poliziotti, rivendicare veramente l'ampliamento, io non che non sono d'accordo, ci mancherebbe altro, non sono molto convinto e sicuramente non lo accetteranno mai la realizzazione di un altro carcere qui a Lanusei, perché ce ne sono troppi per la politica che c'è in ambito penitenziario. Dal mio punto di vista però veramente è fattibile la possibilità che venga ampliato l'istituto di Lanusei, perché è fattibile anche in un'ottica molto più generale, che risolverebbe i problemi anche dell'Amministrazione penitenziaria, perché numeri alla mano più o meno in tutta la Sardegna ci sono sì e no centoventi detenuti sex offender. Quindi creare veramente ad Lanusei un polo per questa tipologia di detenuti, perché molti non lo sanno, questa tipologia di detenuti, viene definita una malattia il fatto dei reati che commettono, sono oggetto di studi, anche poco tempo fa è venuta una commissione, è stato fatto uno studio a Lanusei, da Milano. Anni fa qui a Lanusei, in accordo con l'Amministrazione Comunale, con i medici, venivano fatti convegni all'interno del carcere, con i medici, corsi di formazione. Quindi dal mio punto di vista si potrebbe andare avanti in questa linea, uno perché forse, per quello che penso, è l'unica soluzione fattibile, visto che già l'istituto di Lanusei è destinato a questa tipologia di detenuti, si sta semplicemente cercando di ampliare il carcere e far superare quella soglia che prevede il decreto per la chiusura dei cinquanta detenuti. È una mia idea e quindi chiedo, colgo qui l'occasione per chiedere l'aiuto di chi può, per non sottovalutare queste nostre parole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie a Francesco Piras. Prego Michele, prego.

MICHELE CIREDDU

Rappresentante U.I.L. Polizia Penitenziaria

Buonasera a tutti, intanto. Aggiungo solo qualcosa di molto breve rispetto a quello che ha detto Francesco. Intanto vi ringrazio per aver voluto la presenza della U.I.L., dell'organizzazione sindacale. Io

voglio intanto ringraziare ancora, scusate se mi ripeto, l'Amministrazione Comunale di Lanusei per essere stata presente davanti al Prefetto con noi quando abbiamo rivendicato le problematiche dell'Istituto. Intanto cosa guadagna il Comune di Lanusei se il carcere rimane aperto? Voi Considerate che comunque è un indotto economico, penso che l'avrete già considerato, l'indotto economico è dovuto al fatto che i trenta detenuti che ci sono comunque acquistano i beni di necessità all'interno del paese; il personale, io per primo, io sono un cittadino del Sarrabus, passatemi il termine, io acquisto quasi tutto a Lanusei, la spesa, ho il meccanico in Ogliastra, qualsiasi cosa comunque io la faccio in Ogliastra, ma per rispetto per il territorio che mi ospita. Quindi perché l'Amministrazione dovrebbe combattere con noi per il carcere? Per aumentare questo indotto economico. Io credo che anche la popolazione ne sia contenta, perché se noi ampliamo il carcere di Lanusei aumenterebbe anche l'indotto economico, perché comunque i costi della manutenzione dell'Istituto, l'acquisto dei beni di necessità dei detenuti, l'acquisto dei colleghi che verrebbero magari e prenderebbero anche delle case, perché comunque se si amplia l'istituto ci sono anche delle persone che vengono per forza inviate anche da altre zone della Sardegna o d'Italia, come è successo a Uta, per esempio il carcere di Uta è in una zona, in un Comune dove nessuno si sarebbe mai sognato di andare a vivere, adesso ci sono tantissime famiglie di colleghi siciliani, campani e anche sardi di altre zone che sono andati a vivere lì, perché comunque sono vicini al posto di lavoro.

Ci sono le possibilità per ampliarlo? Assolutamente sì, il carcere Lanusei ha un terreno enorme dietro e vi posso assicurare che quel terreno potrebbe essere sfruttato al meglio, ma anche con dei progetti. Adesso noi abbiamo la fortuna di avere un direttore, un direttore che comunque viene dal mondo degli educatori, di conseguenza è propenso a fare delle attività. Quali sono queste attività che potrebbero magari influire positivamente anche per il Comune? Intanto i lavori socialmente utili, io vi faccio il mio esempio, io vengo dal carcere di Uta e dal cemento abbiamo sfruttato dei terreni, perché sono circondati dal cemento, ve lo posso assicurare, dei terreni finanziati addirittura, perché li abbiamo coinvolti e sarebbero ben lieti anche di partecipare per Lanusei, finanziati dal Rotary Club di Cagliari. Praticamente hanno creato un orto sociale enorme. E loro, come Rotary Club, mi hanno fatto vanto a livello europeo, sono andati al convegno tra le varie associazioni di Rotary Club e loro hanno vinto il primo premio come attività, come iniziativa socialmente utile. Per loro è stato un vanto che, vi dico, è assolutamente apprezzato. Perché non inserire anche Lanusei in questi progetti? Le possibilità ci sono, ve lo assicuro. Ma poi anche sfruttare i detenuti, ampliare l'istituto e sfruttare i detenuti per i lavori socialmente utili, come succede a Uta, attenzione, non sto parlando di fantascienza, a Uta succede questo perché c'è un gruppo di detenuti che svolge i lavori socialmente utili per il Comune, assolutamente gratis per il Comune. Quindi vanno a bonificare parchi, a fare delle pulizie all'interno della città, alcuni sono impiegati addirittura nel Tribunale per passare tutte le scartoffie in audio, diciamo così, in formato digitale e sono detenuti che lo fanno, un lavoro assolutamente, diciamo più che è difficile è un lavoro lungo, che nessuno farebbe perché comunque è molto noioso, i detenuti lo fanno senza problemi. Cioè tutte queste cose vanno sfruttate, ci vorrebbe a mio avviso, è questo l'invito, sinergia maggiore tra l'Amministrazione Comunale e la Direzione dell'Istituto, perché adesso

abbiamo la fortuna di averla la direzione, non ce l'abbiamo mai avuta.

Quindi questa sinergia potrebbe portare anche un guadagno, diciamo così, a parte in termini economici, ma anche di immagine per l'Amministrazione perché sono cose che poi andrebbero pubblicizzate, sono cose che comunque porterebbero solo benefici anche al Comune e ai cittadini, perché è un legame che comunque viene visto anche bene dalle associazioni. Quindi questo tentativo di chiudere l'istituto, veramente guardate, è una cosa squallida, perché ripeto chiudendo l'istituto di Lanusei significherebbe anche chiudere la Procura della Repubblica, perché vanno di pari passo. Guardate, io sono molto pragmatico in queste cose perché comunque non ho così tanta esperienza ma ho quella giusta per capire che c'è un tentativo politico, perché il nostro Provveditore ci ha assicurato che è un tentativo politico, non dell'Amministrazione, di chiudere un presidio di legalità. E in una zona a cui io sono molto legato, ripeto sono cittadino del Sarrabus, ma sono molto legato all'Ogliastra, non a parole ma anche con i fatti, è un tentativo squallido ma esclusivamente politico. Tra l'altro, proprio come ha detto prima Francesco, i nostri vertici hanno interloquito anche stamattina con il capo del Dipartimento dei Minori e ha confermato che non è cambiato assolutamente nulla, mentre il Dipartimento degli Adulti, il nostro, smentisce perché non ha assolutamente nessuna notizia. Quindi c'è un qualcosa che non va. Il Provveditore con molta, diciamo così, con molta confidenza ci ha detto: "Guardate, io ve lo dico, non ho notizie ufficiali, ho solo la notizia che sia una scelta e una decisione esclusivamente politica". Tutto qui, quindi siccome l'Ogliastra, e lo dico spassionatamente, ve lo dico spassionatamente da persona purtroppo estranea al territorio come residenza, l'Ogliastra ha dimostrato negli anni che ha una forza politica invidiabile da tutte le altre zone, compresa il Sarrabus, e lo ha dimostrato nel tempo anche salvando l'istituto e salvando la Procura e salvando l'ospedale. Cosa che nel Sarrabus non sono riusciti a fare, perché l'ospedale di Muravera si è ridotto ad un piccolo pronto soccorso, ma neanche, chiamiamola guardia medica mascherata da pronto soccorso. Di conseguenza la forza che avete dimostrato negli anni, come dire, vi supplico di non perderla adesso. In maniera unitaria, in maniera - diciamo così - bipartisan, in questo momento non c'è bisogno di, non servono le divisioni politiche, serve solo aiutarsi e dimostrare la forza che avete sempre avuto nel tempo e questo ve lo concedo. Anzi, vi ammiro per questo perché l'Ogliastra è stata sempre, lo dico proprio spassionatamente, è stata sempre una forza politica invidiabile. Dimostrate per favore ancora questa forza, perché in questo momento c'è bisogno. Vi ringrazio ancora perché la sensibilità che state dimostrando per il territorio - ripeto non sono parole di circostanze, io non sono un politico, sono proprio un sindacalista puro, non ho nessuno schieramento, quindi non lo sto dicendo per lusingare nessuno - la sensibilità che avete dimostrato in questo periodo è commovente sinceramente e mette speranza, ci mette speranza in un miglioramento, non solo del territorio ma anche della struttura penitenziaria, perché ripeto le possibilità per ampliarla e per trarne vantaggio anche per il Comune ci sono, per il territorio ci sono, veramente, ci vuole solo volontà. Io ve lo posso testimoniare e vi posso dare anche il progetto, dal cemento di Uta abbiamo creato delle cose incredibili, veramente incredibili e che hanno apprezzato non solo l'Amministrazione Comunale, la Procura, il Tribunale, il Perfetto, ma anche ai cittadini, perché

vedere detenuti che vanno a svolgere lavori per il Comune per i cittadini è una cosa bella per tutti e ne traggono beneficio tutti, perché andare in una città pulita, oppure in una città bonificata dalle erbacce a cura dei detenuti io credo che sia un qualcosa che ripaga anche il cittadino da avere la presenza del carcere in un Comune. Quindi di conseguenza, io vi dico, a parte l'economia, che comunque porta un carcere, soprattutto grande, perché ripeto tutti gli acquisti, e sono decine e decine di detenuti, tutti gli acquisti, tutti i lavori per l'istituto e tutte le altre situazioni economiche che portano anche gli agenti, io credo che sia un beneficio.

Quindi vi chiedo di non mollare la presa, di aiutarci e vi ringrazio di cuore a nome di tutti veramente. Scusate la lungaggine e vi ringrazio, vi mando un abbraccio forte.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Michele, grazie davvero al sindacato che ha lanciato l'allarme, è stata la prima sentinella di queste ulteriori avvisaglie. Nè conferme nè smentite ci dicono i sindacati, ci ha detto il Sindaco e ci ha detto il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, a tutte le interlocuzioni ufficiali non è mai stata fornita risposta né in un senso né in un altro, però la voce continua a circolare insistente. Francesco Piras parlava di un messaggio, di una interlocuzione avvenuta proprio stamattina con i vertici nazionali del sindacato, che confermano che la proposta è sempre lì sul tavolo, è sempre pronta a colpire. Sicuramente è altissima la tensione della politica, lo dimostra anche il fatto, avrei dovuto dirlo in premessa, mi scuso e lo dico adesso, che anche l'opposizione che ha sentito finora solo esclusivamente, fino ad oggi, le notizie sul giornale, che erano uscite con i comunicati del Sindaco, del Presidente e dei sindacati, ha chiesto la convocazione, l'inserimento nell'ordine del giorno di un punto sul carcere. Richiesta che è stata immediatamente accolta ovviamente, che avremmo probabilmente fatto ugualmente proprio perché è il primo Consiglio utile dopo l'allarme.

Noi non possiamo permetterci di perdere neppure un pezzo, che sia il carcere che sia il Tribunale che sia la Provincia, nessun ente, nemmeno di quelli funzionali della Regione, proprio perché abbiamo poco, abbiamo il minimo indispensabile e ci manca anche forse ad arrivare al minimo indispensabile che dobbiamo continuare a lottare verso tutto. E il ruolo della politica è questo ed è sintetizzato per converso in queste parole che vi leggo adesso: "Avremmo dovuto chiudere il carcere di Lanusei nel 2014 ed era quasi fatta, ma c'era il Tribunale e gli interessi di bottega sono sempre più importanti della programmazione della vita di chi in carcere ci vive e ci soffre tutti i giorni". Qualche mese fa abbiamo avuto modo di commentare le parole del dottor Cassita, ex Provveditore Regionale del Dipartimento Minorile, abbiamo già avuto modo di commentare queste parole e accogliamo sicuramente l'invito di Michele a non mollare la presa e a continuare a voler essere quel sassolino che bloccherà anche stavolta l'ingranaggio della chiusura di un importante presidio per l'Ogliastra. Ho iscritto a parlare l'Assessore Renato Pilia.

RENATO PILIA

Assessore

Grazie Presidente. Certo che se noi pensavamo di poter passare un sereno Natale e un buon inizio di anno nuovo, diciamo, questa nostra idea si è sicuramente dovuta scontrare con la realtà che, comunque sia, dei fatti ci hanno rappresentato, li ringrazio per questo, l'ispettore Ispettore Piras e il dottor Michele Cireddu che sono stati, e io li ringrazio di questo, sono stati diretti, sono stati chiari, sono stati precisi nella loro disamina. Verissimo, come dice, ringrazio ovviamente anche il nostro Presidente dell'Ordine, l'avvocato Vito Cofano, con cui sin da subito ci siamo messi in contatto e che si è dimostrato sempre molto attento, insieme a tutto il Consiglio dell'Ordine, insieme appunto al Vice Presidente e a tutti gli altri componenti su questa particolare tematica. Come ricordavano Sindaco e Presidente poc'anzi non c'è nulla di ufficiale, se appunto comunque sia si può considerare questa una notizia, sicuramente la situazione desta preoccupazione, abbiamo diversi soggetti dirigenziali che rivolgono ruoli apicali che si sarebbero comunque espressi in maniera, chi più chi meno, velata su questa vicenda. Quindi sicuramente il fatto che non ci sia una presa di posizione ufficiale, o meglio io sono d'accordo che vada letta comunque in maniera prudenzialmente negativa il fatto che non ci sia una una presa di posizione chiara nel dire "non è vera questa questa voce", già questo ci fa suonare un campanello d'allarme.

Guardate, io ovviamente potrò aggiungere poco, si sono espressi in maniera molto precisa e puntuale gli oratori che mi hanno preceduto, voglio rimarcare un concetto che è stato detto sia dal Presidente dell'Ordine e ribadito poi successivamente in maniera differente dall'ispettore Piras, non è una battaglia degli avvocati e non è una battaglia dei dipendenti della polizia penitenziaria. Guardate, non è la questione di fare la convalida a Badu 'e Carros piuttosto che al carcere di Lanusei, non è il problema dell'avvocato che anziché fare cinque chilometri ne deve fare cinquanta per andare a Badu 'e Carros, badate bene non è neanche la questione dell'interesse del dipendente di stare qua, è una questione che va letta, e qui bisogna essere che sia brava la politica, dobbiamo essere bravi noi a far passare questo messaggio, non è una questione legata a degli interessi e dei particolarismi, è una questione più ampia. Tutti quanti gli oratori che mi hanno preceduto hanno ricordato in una maniera semplice ma efficace che il carcere non va visto come un'entità a sé, come una monade, il carcere è la Procura della Repubblica, perché senza carcere la Procura della Repubblica il giorno dopo trasmetterebbe una nota al Procuratore Regionale con detto: "Guardate, noi abbiamo serie difficoltà anche a fare le udienze con i detenuti". E noi sappiamo bene che molte volte un detenuto che per norma ha la possibilità di presenziare all'udienza, ma immaginate cosa vorrebbero dire trasferimenti, non più da qui ma dal carcere più vicino che potrebbe essere Badu 'e Carros, ma non solo.

Quindi, ripeto, è da leggere in strettissima connessione con Procura, con Tribunale, con il Commissariato e con il Comando, la Compagnia di Carabinieri, Radiomobile e Polizia Stradale.

Guardate, questo è un altro messaggio che dobbiamo essere bravi noi a far passare, dimentichiamoci nella maniera proprio più immediata possibile che parlare di carcere significhi parlare solo ed esclusivamente della struttura penitenziaria, toglietelo dalla testa, perché ripeto l'hanno detto bene prima, se dovessimo Pensare che il Tribunale e la Procura insieme a tutte le altre strutture, i presidi di giustizia, possano vivere non in simbiosi ma autonomamente abbiamo sbagliato tutto. Fa bene a ricordare il dottor Cireddu che c'è tutta una questione di indotto, c'è tutta una questione di ovviamente posti di lavoro. Questo comunque è, ripeto, essenziale alla sopravvivenza di tutti quanti i servizi e i presidi. Guardate, abbiamo fatto diverse interlocuzioni, purtroppo non avendo atti ufficiali ovviamente bisogna che ci si attivi tramite interlocuzioni, tramite verifiche. Una cosa mi è stata chiara fin da subito, sia dagli operatori della giustizia che hanno a che fare con il minorile, io ne parlavo anche con un magistrato, ci hanno detto una cosa molto chiara. Guardate, le strutture atte ad ospitare dei Minori - io parlo di Quartucciu che è la struttura che vi è in Sardegna, che tra l'altro non l'avete ricordato, lo ricordo io, ha otto detenuti - sono strutture completamente diverse dalla struttura di San Daniele. Voi pensate che, per esempio, ci sono tutta una serie di aule che devono essere mirate a dare l'insegnamento, aule ricreative, spazi dove fare esercizi motori, tutto questo non esiste. Per quello io, e riprendo qua quanto detto dall'ispettore Piras, questa operazione che definisce geniale, io la definirei più che altro malvagia, capisco il *geniale* intesa come *sottile*, nel senso che noi siamo ben consapevoli del fatto che quella struttura, ma non lo dice l'avvocato Pilia, lo dice chi si occupa tutti i giorni di questa tematica, non è atta ad ospitare dei minori, perché non vi sono quei requisiti imposti dalla normativa, non vi sono quegli spazi. Ecco che qui io invece dico che questa non è più una voce, ma questa è una certezza, come dice l'ispettore, che secondo me a questo punto, una volta che si possa ipotizzare il trasferimento al DGM, al Dipartimento di Giustizia Minorile della struttura, non potrebbe far altro che prendere atto del fatto che non è adatta a ospitare quella tipologia di detenuti, nella maniera più assoluta! Ecco che allora lì sì che sarebbe consequenziale "Scusate, però non è possibile ospitarli", allora a quel punto la chiusura sarebbe immediata. Ecco perché io dico, giustissimo seguire gli ufficiali, correttissima la convocazione al Prefetto, l'interessamento, intanto di tutte le parti, quindi le parti sociali e le pareti politiche e amministrative, assieme anche al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, questo è un qualcosa che l'Amministrazione Comunale di Lanusei, ma tutte le Amministrazioni Comunali di tutta l'Ogliastra devono seguire con particolare attenzione. Guardate, oggi abbiamo due punti all'ordine del giorno del Consiglio, che sono Sanità e Giustizia, questa è la genesi di qualsiasi possibile idea di sviluppo di Ogliastra. Non si può partire nella (pp.ii.)...

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Insieme ai trasporti.

RENATO PILIA

Assessore

Ovviamente, però la difesa di questi presidi, e qui io parto da questa analisi dei punti all'ordine del giorno, guardate che è importantissima. Il concetto su cui voglio chiudere è proprio questo, sulla sanità si è riusciti sempre a catalizzare e a coinvolgere tutte le Amministrazioni Ogliastrine, giustamente, e a fare una battaglia sistematica; dobbiamo essere bravi a spiegare a tutte le persone, a tutti gli ogliastrini, che questa lotta sul carcere in primis non è una lotta sul carcere, ma è una lotta su tutti quanti i presidi di giustizia, in secondo luogo non è una lotta dell'Amministrazione Comunale di Lanusei, ma è una lotta dell'Amministrazione Provinciale Ogliastro. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore Pilia. Prego Ispettore.

FRANCESCO PIRAS

Ispettore Polizia Penitenziaria

Una piccola informazione, l'ha accennato prima se non sbaglio il Sindaco Burchio, ma adesso anche l'Assessore, ha parlato di un carcere minorile dove ci sono otto ragazzi. Si sta sottovalutando il fatto che in Sardegna esiste già un carcere minorile, non vorrei sbagliare, che ha la possibilità di accogliere venti/trenta ragazzi, di fatto occupato da otto persone che tra l'altro è oggetto già di un finanziamento per lavori di ristrutturazione. Quindi almeno per quanto ci riguarda questo è un ulteriore motivo per dire che a Lanusei non aprirà mai un carcere minorile.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

L'ispettore Piras ha alle spalle diversi anni di Amministrazione Comunale di Gairo, è abituato a interloquire in Consiglio, è stato anche sindaco fino a pochissimi anni fa. Ho iscritto a parlare la Consigliera Battistina Pisanu.

BATTISTINA PISANU

Consigliere di minoranza

È doveroso anche da parte nostra e da parte mia spendere due parole. Intanto con un ringraziamento particolare sia al Presidente degli Avvocati, l'avvocato Vito Cofano, il collega, nonché l'ispettore Piras e anche Michele Cireddu.

Io mi ricollego semplicemente, ruberò pochissimo tempo, ma cercherò di essere quanto più possibile chiara, su quello che penso realmente e sulla forte preoccupazione che non deve essere fine a se stessa. E mi ricollego alle parole proprio dell'ispettore Piras, laddove ha focalizzato l'attenzione sulla mancanza di informazioni e di comunicazione nei confronti degli organi apicali, ovvero sia chi è deputato nel nostro territorio, che racchiude anche l'Ogliastra, il Prefetto. Laddove non vengono date delle risposte al Prefetto già questo deve darci un input, perché la situazione non è certamente delle migliori. Soprattutto nell'ambito di quella che è la pseudo -io la chiamo così, passatemi il termine - modifica da carcere per adulti, dei cosiddetti appunto sex offender, di cui poi io mi vorrei brevemente, ne approfitto alla presenza dell'ispettore, anche soffermare su una nota stampa del 29 gennaio 2023, laddove venne sull'Unione Sarda evidenziato "Il carcere di Lanusei è una bomba ad orologeria", poi su questo magari avremo modo un attimino di interloquire, proprio perché veniva effettivamente rappresentata anche dalla U.I.L. la grande preoccupazione dal punto di vista funzionale delle unità scarse, rispetto appunto alle categorie che si trovano all'interno del carcere, che necessitano di maggiore supporto. Detto questo, soprattutto dal punto di vista amministrativo e prettamente politico, io mi trovo a svolgere la professione di avvocato, faccio parte del direttivo della Camera Penale di Lanusei e personalmente, su questo sia l'Assessore Pilia ma anche il Presidente del Consiglio e il nostro Sindaco ha modo di dare conferma, abbiamo proprio predisposto dei corsi in materia di esecuzione penale. Non ultimo è stato da me moderato il 15 dicembre e sono state presenti due, a mio avviso due persone tra cui una collega, l'avvocata Maria Teresa Pintus che appartiene all'Osservatorio Carceri e in particolare lei è addetta proprio delle Camere Penali Italiane, quindi fa parte proprio della giunta, nonché la professoressa Paola Secchi, che insegna diritto penitenziario presso la facoltà di giurisprudenza di Sassari. Ebbene, abbiamo affrontato per un attimo questo argomento, perché mi pare fosse successivo alla nota stampa sulla preoccupazione di questa modifica al carcere; ciò che effettivamente ha fatto saltare gli animi nel momento, soprattutto da parte dell'avvocata Pintus, è stata questa, ha detto: "Ma si ha idea di che cosa significa" -e mi ricollego all'Assessore Pilia in questo senso- "modificare un carcere per adulti, che è deputato alla chiusura, perché che se ne dica a questo punto il carcere di Lanusei chiuderebbe, ma modificarlo per indirizzarlo appunto ai minori? Lanusei non è adatto". E qui mi ricollego e confermo quanto lei giustamente ha affermato, ma non è adatto proprio perché la situazione dei minori, oltre che a livello strutturale, ma soprattutto a livello rieducativo. Si sta parlando di persone, di soggetti, che sono nettamente differenti, per predisposizione psicologica, naturalmente anche per tipologia di reati, al di là dei sex offender che sono presenti, che hanno necessità proprio di essere accompagnati. E l'accompagnare il detenuto minore all'interno di un carcere non è soltanto relativo all'ora di ricreazione piuttosto che scolastica, ma anche proprio di struttura che sia adeguata a racchiudere quella sicurezza che deve

accompagnare il minore per la risocializzazione. Ovviamente mi addentro in un campo che non mi appartiene e che lascio certamente a chi sa fare meglio di me.

Ora, perché ho detto queste poche parole, forse anche in maniera confusa? Ma perché è tanta la preoccupazione, come Camera Penale, ma soprattutto il Presidente degli Avvocati di Lanusei, del Consiglio dell'Ordine avrà modo di supportare in questo senso, è tanta ma soprattutto nasce una perplessità e io questa la voglio proprio manifestare oggi, in questo Consiglio Comunale. Lanusei ospita il carcere, è vero, ospita il carcere. Così come giustamente ha detto anche l'Assessore Pilia ospita un ospedale, ma Lanusei non è l'Ogliastra, l'Ogliastra è fatta da 23 Comuni. Dove sono gli altri Sindaci degli altri Comuni? Oggi sarebbero dovuti essere qui. Il supporto, quella lotta che noi tanto tanto effettivamente pubblicizziamo, ma non per Lanusei, non per i soli cittadini di Lanusei, non soltanto per gli operatori del diritto come gli avvocati, come i magistrati, dove sono tutti gli altri Sindaci?

Quindi bene si fa a dire "è colpa delle Amministrazioni"... della politica, perdonatemi non delle amministrazioni, perché poi altrimenti passa un messaggio errato. È la politica che davvero non si sta interessando? A me pare proprio di sì, ma la politica è fatta anche da coloro che siedono ovviamente gli scranni nei vari Comuni, che dovrebbero venire qui a Lanusei e fare un programma tutti insieme per poter effettivamente andare ovviamente negli alti banchi di chi decide e farci, magari darci delle assicurazioni in merito, perché sicuramente la situazione che stiamo vivendo non è delle migliori. Qui mi fermo e riprendo eventualmente dopo perché avrei anche qualcos'altro da dire, ma attendo ovviamente che parlino anche gli altri. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consiglieria. Un piccolo flash sul coinvolgimento delle altre Amministrazioni, perché per oggi abbiamo preferito mantenere la discussione e chiarirci le idee prima di tutto noi come Consiglio Comunale di Lanusei, però lo spunto è quello di mandare appena disponibile la resocontazione integrale, il contenuto dei lavori di questo pomeriggio, a tutte le altre Amministrazioni, magari con una lettera di accompagnamento in modo da interessare tutti quanti e responsabilizzare tutti quanti gli amministratori, che sono certo, certissimo, aderiranno sicuramente alle nostre richieste. Faccio un appello, rivolgo un appello a tutti gli amministratori presenti in sala e collegati affinché ciascuno attivi le proprie diplomazie nei confronti delle altre Amministrazioni, in modo da portare avanti con più compattezza tutta la battaglia, ma non ho dubbio che lo faremo tutti quanti insieme. Consigliere Marco Melis, prego.

MARCO MELIS

Consigliere di minoranza

Grazie. Buonasera a tutti e a tutte, anche io cercherò di essere breve e mi voglio ricollegare alle parole del sindacato che ho sentito oggi, parole che a me preoccupano, anche perché probabilmente sono le parole della voce della verità. Spesso veniamo tranquillizzati e con altrettanta facilità veniamo fregati, soprattutto da responsabili numero uno che qui sono stati in qualche maniera individuati, ovvero i politici e la politica. È stato detto qua in questa sala che il problema è di natura politica. Noi, come ha ben detto il Presidente, abbiamo chiesto di discutere il tema della Giustizia, intendendo il tema legato al Tribunale e al carcere, perché poi io farei anche un passaggio sul Tribunale, proprio perché ci rendiamo conto che la politica è distante da questo territorio e quando si avvicina a questo territorio lo fa, il più delle volte, per distruggere o comunque per tenerci occupati in operazioni di resistenza. Noi storicamente passiamo il nostro tempo a resistere e ahimè dedichiamo poco tempo a progettare, programmare e migliorare il nostro territorio. Sembra quasi un disegno diabolico, sembra quasi che ci sia una volontà superiore di tenere occupati i territori come il nostro in una assidua resistenza, così come ha detto l'altro sindacalista, Cireddu, che ha riconosciuto nell'Ogliastra negli ogliastrini questa capacità di resistere e di unirsi quando poi serve per resistere. Ahimè questo è un dramma perché onestamente è una cosa di cui purtroppo ci siamo fatti carico troppe volte su troppi fronti, vedi sanità, trasporti, tante sono i temi, viabilità, giustizia, scuola. Da poco la notizia dei nuovi ridimensionamenti sulle autonomie scolastiche, possiamo allungare l'elenco. Così come mi preoccupa, oltre la schiettezza del sindacato, la tranquillità del Sindaco, che mi è parso fin troppo rincuorante nel suo intervento, come se le rassicurazioni avute dal Prefetto, che sicuramente ha tutte le buone intenzioni di questo mondo, possano bastare a renderci tranquilli. Sia chiaro, Sindaco e Consiglio, io oggi non sono venuto qua per creare ovviamente il solito ruolo tra opposizione e maggioranza di scontro, noi siamo venuti qua per cercare di trovare assieme una via di intenti che serva allo scopo, ovvero che raggiunga l'obiettivo, che a nostro avviso deve essere quello di centrare un faro sul problema allargando, come diceva il Presidente, l'interesse anche alle Amministrazioni Comunali vicine, non solo, ai rappresentanti politici del territorio, ai partiti presenti nel territorio, che oggi siedono al Governo, perché non dimentichiamoci che ogni partito di maggioranza e opposizione ha rappresentanti sul territorio, segretario neoeletti e nuovi tesserati, c'è di tutto e di più. Queste persone vanno portate finalmente in un'aula, in una sala e vanno smascherati, cioè vanno non dico interrogati, perché sembra quasi un'inquisizione, però vanno portati a dire che cosa ne pensano. Soprattutto vanno portati a riferire che cosa ne pensiamo, perché adesso sembra banale però da qui a breve noi avremo due appuntamenti politici, uno amministrativo che sono le elezioni regionali e l'altro saranno le europee a giugno, o maggio, non so quando saranno, comunque in primavera. È paradossalmente sono questi i momenti in cui la politica presta maggiormente il suo fianco, perché -ahimè- chi ha voglia di essere eletto deve giustamente prendere posizione anche in situazioni come queste e anche in un territorio come il nostro. Quindi io direi che probabilmente il momento è propizio per cercare di affondare il colpo su questi due temi, giustizia e sanità, quantomeno su questi due temi perché sono diventati due temi ormai quasi di emergenza. Il secondo, ahimè, forse più del primo, però la paura,

soltanto paura paventata della chiusura del carcere o del Tribunale a me preoccupa, perché so che in un sistema formato da tante tessere basta levarne una e poi a cascata tutte le altre vengono giù. Il disegno geniale, più che geniale probabilmente è diabolico, spesso si cerca storicamente di aggirare l'ostacolo anche aggirando la legge, è vero che esiste una legge che ci ha salvato dalla chiusura di un Tribunale, ma se un Tribunale non funziona, non discute cause, fa andare le cause in prescrizione, va da sé che di fatto è fermo o addirittura congelato, quindi sappiamo anche che sotto questo aspetto noi abbiamo seri problemi al Tribunale di Lanusei, non ci sono magistrati, spesso non si trovano giudici e qualche volta non si trovano neanche i dipendenti amministrativi, che sono quelli che poi anche loro svolgono un lavoro importante affinché poi tutta la macchina possa funzionare. Quindi non ti chiudo il Tribunale perché gli interessi di bottega, come disse quel nobile uomo, sono riusciti a scongiurare la chiusura, però ti faccio mancare la forza lavoro che ti garantisce il servizio. Un po' come quando la politica non ha avuto il coraggio di ridimensionare l'ospedale di Lanusei, però allo stesso tempo ti faccio mancare i medici, poi vedremo cosa succede. Quindi dobbiamo, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, davvero una volta per tutte smascherare questi disegni, che molte volte sono palesi e tante altre volte sono molto fini e celati, però per gli occhi un po' attenti, da chi vive poi sia professionalmente ma anche politicamente questo territorio, il più delle volte è semplice anche arrivare a trovare un po' il bandolo della matassa.

Quindi io direi che il Consiglio Comunale Lanusei aveva un dovere, forse prima degli altri, non fosse altro perché lo diciamo sempre, la sede di questo servizio è a Lanusei. Per noi è importante che oggi se ne parli e se ne sia parlato in modo da attivare quella catena di sensibilizzazione che coinvolga tutti, possibilmente tutti, non solo gli amministratori politici, ma tutti quelli che possono avere un legittimo interesse. Anche i bambini hanno legittimo interesse ad avere una giustizia che funziona, un ospedale che funziona, così come ce l'hanno i commercianti, giustamente è stato detto, così come ce l'hanno tutte quelle persone che possono avere un legittimo interesse alla presenza di un'istituzione in questo posto.

Quindi io direi che sarebbe bello poter riuscire a coinvolgere nuovamente, anche se non è facile perché io vedo che più passa il tempo e più la sfiducia e l'abbandono pervadono anche gli animi dei più compatibili e questa è la cosa che mi preoccupa di più, bisogna trovare sempre motivazioni nuove per rianimare un po' quella resistenza di cui parlavo prima. Però davvero, se noi per primi non acquisiamo questa consapevolezza e la trasmettiamo anche a chi magari ha bisogno di una svegliata, il danno lo facciamo non solo a noi stessi ma lo facciamo all'intero territorio. Quindi, io direi, approfittiamo già da gennaio, visto che ci sono, come ho detto, importanti appuntamenti e proviamo a far calare giù la maschera, soprattutto chi siede a Roma e qualche volta fa spallucce a domande che sono molto precise, operando il cosiddetto scarica barile. Il problema è sempre politico, è sempre politico, non esiste un problema tecnico, perché i tecnici attuano direttive politiche. Il tema va stanato, questo è l'invito che faccio a tutti i presenti, a chi ci ascolta, proviamo a risvegliare quello sano spirito di resistenza che ormai ci connota da un sacco di tempo. Con l'augurio a tutti che davvero si possano vivere tempi un po' più sereni dove il rischio è la parola chiusura o abolizione o chissà qualsiasi altra

parola che porta comunque in segno negativo alla riduzione di qualche servizio che noi faticosamente abbiamo guadagnato negli anni, possa essere messo da parte per utilizzare altre parole, che magari sarebbero la vera chiave di lettura per un futuro migliore per la nostra Ogliastra.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Melis. Ha toccato un tasto molto interessante Consigliere Melis, che è quello relativo al funzionamento dei presidi. È vero, non ci hanno chiuso il Tribunale, è vero, non ci hanno chiuso l'ospedale, però si fa in modo di far funzionare con un organico ridotto entrambi i presidi e questo porta il cittadino, ovviamente, ad avere un servizio limitato, un servizio di qualità molto e decisamente inferiore rispetto a quello invece che meriteremo. Cosa porta questo tipo di servizio reso in qualità inferiore? Porta il cittadino a disaffezionarsi al Tribunale, a disaffezionarsi all'ospedale, e dire: "Se deve restare così meglio chiuderlo". Questo è l'errore in cui vogliono farci incappare, per questo dice bene anche il Consigliere Melis, ma hanno detto bene tutti gli intervenuti, la politica deve fare il suo e deve difendere strenuamente, senza perdere assolutamente di entusiasmo, i nostri presidi. Non credo che il Sindaco abbia perso l'entusiasmo nel condurre la battaglia, probabilmente, sicuramente anzi, la sua poca verve di oggi è frutto del suo star poco bene. Credo che voglia anche intervenire sul punto. Prego Presidente.

++++ intervento?

Matteo, scusami se mi permetto. Se mi consente anche Davide vorrei semplicemente sottolineare una cosa, anche sulla scia delle parole del Consigliere Melis. Fermo restando che le preoccupazioni sul funzionamento del Tribunale sono alte, altissime, notevoli, siamo tutti preoccupati, tanto è vero che l'assemblea degli avvocati nelle settimane scorse ha proclamato lo stato di agitazione, però l'onestà intellettuale mi impone di ricordare, prima di tutto a me stesso, che attualmente il problema dell'organico al Tribunale di Lanusei è dovuto per una serie di casi fortuiti, da un lato c'è il vecchio Presidente del Tribunale, dottor Giorgio Cannas, che ha dovuto chiedere un trasferimento per motivi assolutamente personali, in secondo luogo dottor Arca da dopodomani è andato in pensione. Noi come Ordine abbiamo immediatamente sollecitato la pubblicazione del bando sia per il Presidente del Tribunale sia per il Procuratore Capo. Il Procuratore Capo, la domanda di Procuratore Capo, è stata depositata soltanto una domanda che il CSM allo stato ha dichiarato inidonea per assenza di requisiti.

Per quanto concerne il Presidente del Tribunale il primo bando è andato deserto e dobbiamo chiederci le ragioni per cui il bando è andato deserto. Il secondo bando è stata depositata una sola domanda, da parte di dottor Caschili, che dieci anni fa aveva lavorato presso il nostro presidio giudiziario, e si auspica che entro febbraio o marzo, come come ci hanno riferito delle fonti del CSM, venga finalmente nominato il Presidente del Tribunale e da lì la spinta per una nuova organizzazione e nuovo funzionamento. L'onestà intellettuale mi impone di dire che in questo caso non si vedono in questo momento, in questo preciso momento, dei disegni politici per la chiusura. Siamo preoccupati, fortemente preoccupati, e sono il primo a voler scendere in piazza e mobilitare l'intera popolazione per il funzionamento del Tribunale, però in questo momento, devo essere sincero, la politica ci ha aiutato, ci ha spiegato le ragioni e in qualche modo ha anche sollecitato i vertici ad intervenire. Questo lo devo dire per assoluta sincerità, fermo restando che condivido assolutamente le parole del Consigliere Melis e le sue preoccupazioni. Matteo, dovevo semplicemente fare questa precisazione, ti ringrazio.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Prego Sindaco.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Grazie. Consigliere Melis, a Natale si è tutti i più buoni, io ho pure il coronavirus e lei dice che sono troppo sereno? Allora, io non sono sereno per nulla, ho relazionato sulle cose fatte, in maniera credo corretta; è una battaglia che sta iniziando adesso, che dobbiamo fare tutti insieme e faremo tutti insieme, perché al di là delle sfumature retoriche poi nel momento opportuno stiamo tutti dalla stessa parte e credo che debba essere dalla stessa parte non solo il Consiglio Comunale di Lanusei, ma debbano essere dalla stessa parte tutte le istituzioni ogliastrine. Ho detto prima, ed è molto importante, l'ho detto anche del Prefetto, che carcere vuol dire Tribunale e Tribunale vuol dire carcere. Quando a suo tempo andai a chiedere informazioni insieme all'allora, tra gli altri, Presidente del Consiglio, dell'Ordine degli Avvocati, avvocato Carrus, all'avvocato Zito, non eravamo ancora amministratori al periodo, c'era l'Onorevole Franco Sabatini, c'era Giuseppe Luigi Puca, dal rappresentante del Governo per chiedere chiarimenti sul Tribunale in quella battaglia del 2012 che alla fine ha visto il Tribunale di Lanusei sopravvivere, perché c'era comunque il problema di quello che potesse succedere dopo. Inizialmente io ricordo anche una assemblea avvocati abbastanza importante, con la presenza credo sicuramente di Enrico Lai, allora Assessore della Provincia

Ogliastra, in cui ci si chiedeva se il fatto che la legge delega contenesse il criterio del capoluogo di Provincia, "Vengono fatti i salvi i Tribunali che hanno la sede nel capoluogo di Provincia", potesse essere applicabile al Tribunale di Lanusei, perché si parlava allora di Province Regionali in contrapposizione, eventualmente, a quelle nazionali. Come voi sapete tre province sarde hanno origine nella legge di natura costituzionale e poi c'è stata un'altra legge ordinaria che ha istituito quella di Oristano qualche decennio più tardi. Poi, a seguito della Legge Regionale del 2001 sono stati istituite le quattro nuove province tra cui l'Ogliastra. Ecco, in quel momento, nel 2012, ci si chiedeva se il fatto che avessimo una connotazione di Provincia Regionale potesse essere sufficiente a ricoprire il requisito previsto dalla legge delega. In effetti la materia Enti Locali è di competenza della Regione Sardegna e quindi quel problema è stato superato rapidamente. Però era tanta l'incertezza in quel momento che addirittura ci ponevamo dei problemi interpretativi. Questo per dire che la materia è talmente importante, ma anche per me personalmente, per il lavoro che faccio quando gli impegni amministrativi me lo consentono, che non posso sottovalutare nulla e quando i sindacati mi hanno chiamato, io li ringrazio per questo perché Michele e Franco mi hanno chiamato e mi hanno detto: "C'è un problema", io credetemi tutto quello che potevo fare l'ho fatto per attivarmi e per verificare le cose. Mi sono confrontato immediatamente con l'avvocato Cofano, ma immediatamente ho sentito il direttore del carcere, ho chiesto il contatto con il Provveditore alle carceri, ho contattato il Prefetto. Ci sono stati degli interventi, è bene ricordarlo, anche del Sindaco di Barisardo, Ivan Mameli, e del Consigliere Regionale Salvatore Corrias che hanno fatto delle lettere anche al Ministro per sollecitare delle risposte e dei chiarimenti. Abbiamo sentito i deputati, ci siamo mossi all'unisono. Ma anche l'Ordine degli Avvocati ha fatto degli ulteriori passaggi di cui non si è dato atto ma che sono stati fatti ai massimi livelli per cercare delle assicurazioni. Quindi non è che siamo sereni e stiamo accantonando la cosa perché il Prefetto ci ha detto che è dalla nostra parte. Il Prefetto tra l'altro non ci ha detto: "State tranquilli, è tutto a posto", il Prefetto ci ha detto: "Io condivido le vostre argomentazioni politiche e quindi sappiate che potete contare su di me", non ci ha detto: "State tranquilli, non c'è nulla, ve lo garantisco io". Quindi assolutamente, lo voglio ribadire con molta chiarezza, su questa cosa, ma come su qualunque altra cosa, anche se comportasse lo spostamento di un posto di lavoro da Lanusei rispetto ad un altro centro, non siamo tranquilli per nulla, perché è fondamentale ragionare sull'equilibrio che oggi c'è in Ogliastra, che è determinato da decenni di esigenze e di rivendicazioni e di esercizio delle esigenze, che ha comportato un sistema, non giustizia, un sistema Ogliastra che oggi per me è equilibrato. È equilibrato però se funziona bene, perché c'è un problema, poi lo vedremo anche bene sulla sanità dopo, di differenza tra programmazione ed esercizio, tra pianta organica e dotazione organica, tra fondi stanziati e fondi effettivamente spesi e rendicontati. Quindi questo è un problema che c'è su tutte le cose, quindi quando Franco Piras e Michele Cireddu, persone che conosco da anni, persone con cui lavoro da anni, su questi e su altri temi mi dicono: "Occhio, c'è questo problema" io non è che dico; "Va be', finché non vedo niente nero su bianco...", ci mancherebbe altro. Tant'è che sono stati forse cinque o sei o sette articoli sull'Unione Sarda, sul principale giornale sardo, che parlavano di questo tema in cui a ruota persone diverse,

soggetti istituzionali, soggetti politici diversi, sono intervenuti sul tema. Ho partecipato insieme a queste persone anche ad un'iniziativa in radio, che è stata fatta su Radio Stella. Non siamo sereni, cioè io non sono sereno su questo, a me dispiace che, beato lui il dottor Galati sia in ferie, ma avrei già voluto parlare con Galati, anche perché il passaggio successivo è comunque il Governo, il passaggio successivo è un incontro formale a Roma in cui si chiede conto di questa situazione. Previo, perché no, coinvolgimento formale anche degli altri Consigli Comunali e di tutte le altre istituzioni dell'Ogliastra. E guardate secondo me ci sono, perché quello che dice Cireddu, che è vero, che siamo temprati dalla resistenza e poi ci muoviamo in maniera coordinata all'unisono, che anche ha ragione su questo, Marco su questo ti do ragione, che è anche un po' il limite dell'Ogliastra perché pensiamo più a difenderci che a come crescere e potremmo crescere e crescere tanto, ma io non dubito del fatto che si creerà questa unità di intenti, io non dubito di questo, però è anche vero che giustamente in questa primissima fase ditemi voi cosa avrei dovuto fare in più rispetto a quello che è stato fatto. Mi metto in discussione, ma credetemi, gli ultimi tre giorni non ho fatto nulla su questo, devo dire la verità, sono chiuso a casa anche in situazioni diciamo non ottimali, sono anche giornate particolari di festa, però a parte questo credetemi che costantemente, in maniera quotidiana, ho avuto interlocuzioni per quanto riguarda il carcere, perché lo ritengo davvero un tassello fondamentale, perché può creare un effetto domino che potrebbe essere devastante per l'economia ogliastrina, ma indebolirebbe anche tutte le altre istituzioni. Quindi assolutamente io dico, continuiamo a lavorare insieme, così come bene ha fatto la minoranza, che ha svolto bene in questo frangente il suo lavoro, a dire: "Fateci capire che cosa sta succedendo sul carcere, facciamo il punto in maniera organica su quello che sta succedendo sul carcere", perché è giusto che il Consiglio Comunale in maniera pubblica dica: "Siamo preoccupati, vogliamo risposte, vogliamo certezze". Ed è per questo che si è deciso, il Presidente del Consiglio ha suggerito e la maggioranza, probabilmente ha sentito anche la minoranza, ha ovviamente dato una risposta positiva e si è deciso di coinvolgere le persone con cui più delle altre nelle ultime settimane abbiamo lavorato su questo, quindi l'Ordine degli Avvocati, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e ovviamente i sindacati di Polizia Penitenziaria. Tra l'altro io, guardate, in termini di equilibrio sono sempre abbastanza attento a chiedere che tutte le forze sindacali siano rappresentate in maniera equilibrata, quindi dove c'è la U.I.L. ci deve essere la C.I.S.L., ci deve essere la C.G.I.L., magari anche le altre forze sindacali rappresentative maggiormente in quel determinato settore. Dopodiché è anche vero che in questo caso è stato naturale invitare i rappresentanti della U.I.L. semplicemente perché sono loro che per primi hanno portato all'esterno il problema, ma è chiaro che domani mattina C.G.I.L., C.I.S.L., U.G.L. e quant'altro saranno certamente con noi in maniera inclusiva.

Aggiungo due cose sul Tribunale, l'ha detto benissimo l'avvocato Cofano, è vero che attualmente a differenza del carcere mancano gli apicali, perché questa è una differenza del nostro carcere rispetto per esempio a Badu 'e Carros, cioè noi in questo momento abbiamo un comandante di ruolo e un direttore di ruolo, tra l'altro il direttore -che per altro ho sentito ovviamente- ha l'incarico esclusivo su Lanusei, mentre prima avevano altri carceri. Il dottor Porcu per esempio aveva Uta e aveva la Colonia Penale di Isili. In questo momento, a differenza di Badu 'e Carros, noi abbiamo appunto queste due

figure apicali, la situazione opposta è in Tribunale, mancano i due apicali, cioè a seguito del trasferimento del dottor Cannas, come ha spiegato bene l'avvocato Cofano, determinato da ragioni di salute, perché altrimenti l'incarico sarebbe stato pluriennale, sono state fatte delle manifestazioni di interesse, dei bandi insomma, da parte degli organismi competenti, che non hanno allo stato risolto il problema. Però sono stati fatti più bandi, cioè un primo bando è andato deserto su una determinata motivazione, è stato fatto un secondo bando in cui c'è una candidatura, qualcosa di simile è successo per quanto riguarda la Procura della Repubblica. C'è stata una persona che ha dato disponibilità, su cui il CSM ha deciso di fare una valutazione differente. Ma il fatto che comunque sono stati fatti bandi significa che quei posti vanno a copertura e che c'è tutta la volontà politica da parte degli organismi preposti di dare la copertura di quelle figure apicali al Tribunale di Lanusei. Poi, per chi ha lo storico, oramai anche io ho i miei anni anche di professione alle spalle, purtroppo il Tribunale di Lanusei è sempre soggetto a dei periodi in cui c'è il massimo organico e dei periodi in cui quell'organico va ad assottigliarsi, perché comunque i giudici dopo 4/5 anni vengono trasferiti e il Ministero impiega sempre un po' di tempo a sostituire quei giudici. E siccome i giudici in organico sono limitati numericamente, anche se a piano organico sono anche, secondo me, correttamente individuati rispetto alle esigenze, però in quel momento anche quando mancano solo un giudice o due giudici è chiaro che c'è un problema, c'è un problema di ritardo.

Sono tantissime le manifestazioni che sono state fatte dagli avvocati, gli scioperi, le astensioni dalle udienze e anche oggi c'è uno stato di agitazione che è determinato, anche qua l'ha detto bene l'avvocato Cofano, dal fatto che comunque siamo in preallarme, vogliamo risposte. Nel momento in cui arriveranno gli apicali queste risposte saranno in parte già date e poi si valuterà, valuteranno gli avvocati in assemblea, valuterà il COA come proseguire eventualmente le manifestazioni. Questo è il Tribunale, ma il carcere è una cosa diversa, perché persone di cui mi fido mi dicono: "Occhio che vogliono fare una struttura per minori", che probabilmente non si può fare, dall'altro persone di cui mi fido mi dicono: "Non c'è nulla, non mi risulta nulla. Tranquillo, non c'è nulla". È chiaro che qualcosa non torna, c'è un qualcosa che non quadra; quando qualcosa non quadra bisogna stare attenti. Siamo abituati a farlo e lo faccio. Non sono sereno, assolutamente! Sono molto intenzionato a difendere ogni tipo di struttura di tutta l'Ogliastra, non solo di Lanusei, di tutta l'Ogliastra, per il ragionamento che ho fatto prima, e ogni singolo posto di lavoro che c'è a Lanusei. Ma il ragionamento che fa correttamente Michele Cireddu è un pezzo, cioè lui dice: "L'economia", l'economia è importantissima, che garantisce il carcere, perché c'è un indotto significativo, ma sul piano sistematico è molto più importante, per quello non lascerò e come sindaco, ma non lasceremo come Consiglio Comunale, sono sicuro, nulla di intentato per approfondire la vicenda e esprimere la nostra in ogni condizione possibile, in ogni occasione possibile, al fine di scongiurare ogni tipo di ipotesi di ridimensionamento, modifica o peggio chiusura delle strutture giudiziarie, e non solo, di Lanusei e -perché no?- dell'Ogliastra.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Ci sono ulteriori interventi? Prego la Consigliera Battistina Pisanu.

BATTISTINA PISANU

Consigliera di minoranza

Grazie. Intervengo nuovamente e soprattutto in avallo a quanto ha appena detto il Sindaco, ovvero sia il fatto che come Amministrazione Comunale c'è la massima attenzione per tutelare i presidi (pp.ii.) del Tribunale e sia il carcere, perché poi principalmente stiamo parlando di carcere. E colgo anche in questo Consiglio l'occasione nel nuovamente e accuratamente richiamare l'attenzione, e su questo il Sindaco certamente si impegnerà e lo farà tutta l'Amministrazione Comunale, affinché magari già nel prossimo Consiglio, allorquando noi daremo conto, quindi come da nota allegata, di quanto si è discusso proprio con ovviamente la U.I.L. oggi qui presente, alle altre amministrazioni sulla preoccupante situazione del carcere ci attendiamo che ci sia maggiore presenza fattiva della politica locale del territorio, perché bene dice il Sindaco "quando bisogna combattere tutti insieme". Allora, se si combatte tutti insieme non lo devono fare soltanto gli amministratori del Comune di Lanusei, io è qui che insisto, tutti insieme e tutta l'Ogliastra, tutto il territorio ogliastrino, perché questa resistenza, che giustamente il Consigliere Melis, evidenzia, ma deve finire nei confronti sia dei cittadini, che hanno diritto ovviamente ai presidi di giustizia che sono le radici proprio del viver civile, per dirla proprio in una terminologia molto elementare, ma in modo particolare per coloro che comunque scontano anche una pena, come i detenuti, come coloro che lavorano all'interno delle strutture carcerarie, così come anche tutto l'apparato di giustizia: avvocati, magistrati e naturalmente il personale amministrativo, che poi rappresenta in ultima analisi l'indotto all'interno del territorio, non solo Lanusei, ma dell'Ogliastra.

Quindi su questo io mi permetto, a nome della minoranza, ma credo che tutta l'Amministrazione Comunale sia d'accordo e favorevole, che al prossimo Consiglio Comunale effettivamente ci sia una smossa da questo punto di vista degli organi politici, delle rappresentanze politiche e quindi eventualmente anche partiti, perché poi qui non si parla di destra, di sinistra o di centro, qui si sta parlando ovviamente di tutela. Quindi noi speriamo in questo e speriamo anche di poter reincontrare ovviamente l'ispettore Piras, così come anche Michele Cireddu, ovviamente il Presidente, affinché effettivamente venga scongiurato per sempre questo allarme che purtroppo ci insegue da troppi anni, da troppi anni, e dove effettivamente certezze non ne abbiamo ad oggi. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliera Pisanu. Ispettore Piras prego.

FRANCESCO PIRAS

Ispettore Polizia Penitenziaria

Se non ho capito male prima mi ha rivolto una domanda il Consigliere, rispetto ad un articolo che era uscito. Volevo approfittarne per dare la risposta e dare anche un'altra informazione, se non ho capito male dovete trattare poi come argomento la sanità. Mi ricollego a questo. Quell'articolo sul giornale è stato frutto anche della U.I.L., comprese le altre organizzazioni sindacali, per lamentarsi con i nostri vertici di una situazione particolare che stava vivendo in quel momento, e parlo di quest'estate, il carcere di Lanusei. Molti non lo sanno, però c'è un serio problema dal punto di vista sanitario nelle carceri italiane, molti non sanno che la sanità penitenziaria è gestita dalla ASL, quindi la sanità penitenziaria del carcere di Lanusei, per restare nel nostro territorio, è gestita dalla ASL. In quel periodo in quel periodo il nostro Provveditorato Regionale, ma non per essere polemico, mi rendo conto che è un problema anche per loro, perché c'è una difficilissima gestione dei detenuti psichiatrici, praticamente anni fa, come tutti sapete, sono stati chiusi gli ospedali psichiatrici giudiziari e queste persone che erano lì reclusi sarebbero dovute andare in centri particolari, le cosiddette REMS, ma per fare un esempio in Sardegna ce n'è solo una, non vorrei sbagliare, che può accogliere 16 posti. Ovviamente i detenuti psichiatrici all'interno delle carceri sono decine e decine e decine, paradossalmente rispetto a quando c'erano gli ospedali psichiatrici giudiziari le persone malate sono costrette a stare all'interno delle carceri, quindi in quel periodo a Lanusei il 10% della popolazione detenuta era costituita da malati psichiatrici. Poi tenete conto, voglio chiarire questa cosa, dal mio punto di vista il carcere di Lanusei è forse l'unico carcere che funziona in Sardegna perché, posso assicurare perché conosco le situazioni degli altri carceri, a Lanusei si vive un'aria di rispetto. Noi abbiamo sì la divisa, ma dall'altra parte noi sì, li chiamiamo detenuti perché hanno commesso dei reati, ma per noi sono persone, perché mi rendo perfettamente conto che da un momento all'altro tutti possiamo finire dall'altra parte o per errori o perché tutti siamo soggetti a delle piccole mancanze. Quindi posso assicurare da questo punto di vista che al carcere di Lanusei c'è molta umanità, è per questo che dico che forse è l'unico carcere che funziona in Sardegna. Quindi dal punto di vista sanitario è un problema anche per l'ASL, perché l'ASL, oltre ad avere i problemi di garantire i servizi ai cittadini, ai vari Comuni, è costretta a garantire il servizio all'interno degli istituti previdenziali e in particolare il servizio psichiatrico, che è un problema nonostante a Lanusei i detenuti che hanno problemi psichiatrici non possono stare, quindi in quel periodo era una bomba ad orologeria, era

proprio questo perché poi le persone che stanno in carcere, i detenuti, non è che sono chiusi nelle camere, sono tutti liberi di girare assieme. Voi immaginate malati psichiatrici assieme. cioè persone malate, poi mi rendo conto che è difficilissima la vita all'interno del carcere e quindi è un problema serio anche questo della sanità penitenziaria.

Questa situazione oltre che a Lanusei è una situazione che c'è un po' in tutti gli istituti, non so se avete sentito, un mesetto fa circa, al telegiornale al carcere di Oristano non poteva essere più garantito neanche il servizio di guardia medica, proprio perché c'è questa problematica dal punto di vista sanitario. Per questo volevo precisare.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie ispettore. Prego Consiglieria.

BATTISTINA PISANU

Consigliera di minoranza

Il punto sul quale io ho voluto calare l'attenzione è relativamente all'articolo, di cui ovviamente si fa cenno, relativo al fatto che l'allarmismo era dettato non soltanto da malati psichiatrici, che certamente viene in un certo qual modo ed è stato in un certo qual modo tutelato, ma era anche le unità presenti all'interno del carcere che non potevano fare spalla in quel momento, in quel preciso momento. Perché qui l'articolo dice che addirittura vi erano quattro unità, venivano impiegate in tutto l'Istituto quattro unità nel periodo pomeridiano e serale e tre nel turno notturno, compreso il coordinatore. Ora questo per dire e per avallare quella situazione comunque sempre di difficoltà o comunque di attenzione sul carcere di Lanusei, che comunque sia per quanto funzioni bene, su questo non si discute e non si discute neppure su questo... No no, si è capito assolutamente, ma è calare l'attenzione comunque su una problematica che è a monte, che da sempre richiama certamente la preoccupazione, quindi l'occhio vigile di chi è preposto sia direttamente a lavorarci all'interno, che ovviamente in questo senso la politica. Ecco, solo questo, ci tenevo a precisarlo.

MICHELE

Posso aggiungere una cosa?

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Prego Michele.

MICHELE

Sì, mi ricollego a quello che dice il Consigliere adesso. La situazione è comunque ancora così, nel senso che le unità impiegate sono comunque esigue. Fortunatamente è cambiata un po' la tipologia di detenuti che determina meno rischi per la sicurezza, ma se si dovesse ripresentare di nuovo quella situazione è chiaro che siamo punto e a capo, diventerebbe di nuovo un carcere in quello stato, perché comunque poche unità in quei turni, basta un articolo 17, sarebbe un invio di un detenuto in ospedale esterno, che rimaniamo col sedere per terra. Scusate il termine un po' troppo schietto, però questo è. Quindi quello che dice il consigliere è assolutamente vero, è assolutamente attuale. L'esigenza però fortunatamente è cambiata perché hanno cambiato la tipologia di detenuti, che mette meno a rischio sia gli operatori che la sicurezza anche esterna, perché se succede qualcosa in un istituto penitenziario poi si traduce in sicurezza anche esterna, rischio per la sicurezza esterna. Basta vedere il boss che è scappato da Nuoro, quello probabilmente nel primo periodo era anche all'esterno della città. Quindi non sono così scollegate le cose.

Io mi permetto di aggiungere solo questo, intanto mi fa veramente piacere perché ho assistito a una riunione tra persone comunque che, si vede, mettono passione in quello che fanno, sto parlando di maggioranza e opposizione attenzione, non sto facendo riferimenti precisi a una parte, ma a entrambe le parti. Questo mi fa ben sperare, sono fiducioso perché, ripeto, tutti insieme possiamo riuscire a ottenere risultati. Però, come avete detto voi prima, non basta difendersi in questo caso, bisogna progettare per fare in modo che non ci sia più bisogno di difendersi perché altrimenti torniamo a punto a capo, magari lo scongiuriamo questa volta e fra qualche mese si ripresenta la situazione. Ripeto, ci sono le possibilità per non doversi più difendere perché se davvero si sviluppa un istituto del genere, perché è una possibile miniera d'oro -passatemi il termine- se lo sviluppiamo con dei progetti, perché ci vuole solo ed esclusivamente volontà per farli, non ci vuole altro, perché tra l'altro se non sbaglio ci sono anche già in piedi i progetti con il Comune di Lanusei, con la direzione, in piedi già da decenni, quindi non stiamo facendo niente di nuovo. Dovremmo solo portarli avanti per trarre anche un po' di beneficio per la popolazione esterna, ripeto con questi progetti che possono essere utili. Ci vuole solo volontà, io come sono arrivato qua sono arrivato con la voglia di fare a tremila, poi ho visto un po' di -diciamo così- di scarsa volontà. È anche vero che non era il direttore titolare, perché aveva altri istituti, quindi non era concentrato solo su Lanusei. Io riproporrò insieme a Francesco a questo nuovo direttore tutte queste iniziative, che ripeto non sono fantasiose, sono cose

che si fanno in un carcere, Cayenna come Uta, non vedo perché non si possono fare a Lanusei, che come spazi e come mentalità è molto più propensa per portarli a termine. Quindi se lavoriamo insieme secondo me il carcere può essere un'ottima risorsa, come lo è stata per un comune piccolo e insignificante, passatemi il termine, io sono Sarrabese e quindi più vicino all'Ogliastra, quindi questo termine me lo perdonerete voi, tanto non è riferito alle nostre zone, un paese quasi insignificante come Uta ha avuto dei vantaggi enormi dal carcere, utilizziamolo anche noi. Tutto qui, grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Michele. Il Sindaco credo che voglia chiudere.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Sì. Intanto le parti attive sono anche rappresentate dagli avvocati e dai sindacati, quindi insomma è stato un bel punto per il contributo di tutti. Ovviamente prendo l'impegno, come richiesto dall'avvocato Pisanu, di coinvolgere già dalle prossime riunioni di Consiglio Comunale il resto delle Amministrazioni. Dobbiamo essere bravi, secondo me, visto che ci sono le elezioni regionali a strappare qualche impegno formale da parte dei candidati. Ovviamente questo richiede anche da parte nostra una prova di maturità perché la campagna elettorale è sempre soggetta ad assumere degli impegni facili, però secondo me, tenendo conto che comunque il Consiglio Comunale, che può essere fatto anche in seduta assembleare aperta al pubblico, in maniera tale da favorire gli interventi e coinvolgere anche di più le persone, può essere un qualcosa di utile anche per imbrigliare le persone. Nel frattempo continuiamo a fare quello che stiamo facendo, chiedere gli incontri e sviluppare e cercare di capire se ci sono i presupposti per portare avanti quei progetti che adesso richiamava Michele Cireddu, di cui parlavo io in primissima battuta. Certamente c'è la possibilità di sviluppare il carcere di Lanusei in maniera intelligente, professionalizzandolo sui sex offender e creando una rendita di posizione a quel punto che lo renda indispensabile sullo scenario carcerario regionale e dell'obiettivo che dobbiamo raggiungere.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Anzi, proprio per evitare di non coinvolgere tutte le persone, le istituzioni, le associazioni che dovremmo coinvolgere prendo l'impegno di condividere la nota di accompagnamento

alla delibera di oggi, non appena i tempi tecnici di lavorazione della delibera lo consentiranno, in modo da poter aggiungere gli indirizzi e i riferimenti delle persone a cui dobbiamo trasmettere la delibera e anche il testo ovviamente della nota, perché sarà una nota non di mero accompagnamento ma di invito e di sensibilizzazione sul tema.

lo ringrazio il presidente dell'Ordine degli Avvocati, i due sindacalisti Francesco e Michele, che sono amici prima ancora che ospiti di questo Consiglio. Ringrazio tutti i Consiglieri per la discussione e possiamo dichiarare chiuso questo punto all'ordine del giorno. Procediamo oltre con la prosecuzione dell'ordinario lavoro. Se gli ospiti vogliono restare e hanno il piacere di restare a seguirci possono farlo tranquillamente, altrimenti possono dedicarsi alle loro attività. Vi ringrazio per l'attenzione.

Proseguiamo, riprendiamo i lavori con il consueto ordine del giorno. Il primo punto riguarda la ricognizione della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. È un adempimento nuovo, imposto alle nostre Amministrazioni. Giustamente ho bisogno di poter verificare le presenze dei Consiglieri collegati in videoconferenza, vi chiedo di accendere le telecamere per cortesia. Consigliere Donato Marongiu, ecco anche il Consigliere Daniele Deplano. Aspettiamo l'Assessore Francesca Loi, che aveva anche dei problemi di audio fino a poco fa, la vediamo collegata. Eccoci qua. Grazie. Era giusto per la verbalizzazione e dare atto delle presenze anche ad inizio di trattazione del punto.

1

Punto 1 ODG

RICOGNIZIONE DELLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 201 DEL 23 DICEMBRE 2022

È un adempimento nuovo, è la prima volta che il Comune di Lanusei e gli altri Comuni si cimentano con questa particolare approvazione. Ce lo impone il Decreto Legislativo numero 201 del 23 dicembre 2022 e in sede di prima applicazione dobbiamo discutere e approvare il punto entro un anno dall'entrata in vigore appunto del Decreto. Siamo chiamati a verificare una serie di attività e adempimenti che si devono effettuare con le risorse umane e strumentali vigenti, quindi senza maggiori oneri a carico dell'Amministrazione e riguardo appunto la verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali. Il Comune di Lanusei ha cinque differenti tipologie di servizi pubblici locali, ce lo dice la relazione formata dagli uffici e allegata alla delibera come parte integrante e sostanziale. Abbiamo un appalto di refezione scolastica, un altro appalto sul trasporto scolastico, l'altro appalto è quello relativo alla cura e alla gestione del cimitero, l'appalto per l'igiene urbana e la raccolta differenziata e l'appalto in adesione ad una convenzione Consip relativamente

all'illuminazione pubblica. Gli uffici hanno restituito una relazione che ci traccia un quadro tutto sommato positivo dell'andamento di questi servizi, vengono evidenziati da responsabili, appunto per certificare la positività complessiva dei nostri servizi, il fatto che le ditte, non che le ditte abbiano svolto perfettamente il servizio sotto ogni singolo aspetto, ma che hanno risposto positivamente alle varie sollecitazioni e contestazioni che sono arrivate dall'ufficio e dai DEC nell'ipotesi in cui relativamente alla gestione del servizio sia attivata appunto questa figura di verifica e controllo. Questo quindi è un dato secondo me significativo, il fatto che comunque i responsabili diano atto che tutto sommato, nonostante qualcosa da migliorare e da perfezionare ci sia e ci sia stata, le ditte hanno risposto positivamente alle sollecitazioni in tal senso. Abbiamo visto tutti il contenuto della relazione, possiamo dichiarare aperta la fase della discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Pittalis.

DENIS PITTALIS

Consigliere di minoranza

Scusate se non mi alzo in piedi, ma sono in condizioni di salute molto precarie. Ho avvisato anche il presidente del Consiglio che ero lì lì per anch'io collegarmi a distanza. Comunque, detto questo, come diceva il Presidente del Consiglio questo è un nuovo atto obbligatorio tramite il Decreto Legislativo 201 del 2022 per i Comuni sopra i 5000 abitanti. Diciamo che qua viene fatta una specie di ricognizione, anche valutazione e monitoraggio dei servizi pubblici che vengono erogati dal Comune di Lanusei tramite gli operatori economici e quindi vari appalti. Su ciò che concerne -sarò molto telegrafico su tutti e cinque servizi- su ciò che concerne la refezione scolastica a nostro avviso comunque pensiamo che il servizio sia stato erogato e sia tutt'ora erogato in maniera positiva, anche perché posso far riportare anche delle esperienze positive che ho personalmente in casa, avendo comunque mia sorellina che fa le scuole elementari, per cui comunque diciamo che i bambini sono veramente la voce della verità e quindi gli si chiede magari sul fatto che, la prima domanda che io almeno gli faccio quando viene a casa: "Beh, com'è andata oggi in mensa?" e lei mi dice sempre: "Bene", magari lei è una bambina che non riesce a... diciamo viziata, gli operatori riescono addirittura a convincerla a mangiare un pochetto di tutto, questo comunque per sottolineare che il servizio dal punto di vista del servizio mensa fatto dall'operatore economico sia svolto in maniera positiva. Con tutto, e questo lo sottolineava il Presidente del Consiglio, sul fatto che comunque c'è sempre da migliorare, per carità di Dio, ovviamente le cose non sono perfette sempre al cento per cento, ma come valutazione complessiva possiamo ritenerla tale.

Per ciò che concerne il trasporto scolastico possiamo dire la stessa cosa. Lo stesso per i servizi cimiteriali. Per ciò che concerne igiene urbana e la raccolta differenziata su questo magari ci rimettiamo a valutazioni successive, anche perché comunque l'appalto è stato aggiudicato da poco,

almeno io ritengo personalmente che una valutazione complessiva, il monitoraggio anche che è espresso nella relazione possa essere fatto accuratamente e dettagliatamente in una fase successiva, magari anche l'anno prossimo in fase di ricognizione e di attuazione di questo documento. Sull'illuminazione pubblica non c'è tanto da dire, anche perché è un appalto in convenzione con la Consip, quindi tutto sommato non c'è tanto da dire. Comunque per concludere era una valutazione telegrafica da parte della minoranza.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Pittalis. L'importanza del documento è proprio questa, che consente al Consigliere e ai cittadini in ogni caso di avere uno strumento molto più snello per poter comprendere quali sono effettivamente gli obblighi dei singoli concessionari di appalti pubblici. È stato adottato appunto dal legislatore in ordine al miglioramento della trasparenza, soprattutto relativa appunto a questi particolari settori.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Melis.

MARCO MELIS

Consigliere di minoranza

Relativo al Servizio Igiene Urbana vogliamo sapere se è stato predisposto il calendario della raccolta dal 2024, perché non è stato pubblicizzato e nessuno sa se si terrà quello dell'anno scorso o cosa si farà. L'altro invece è relativo su attivazione di nuovi servizi, ovvero se c'è la possibilità che vengono attivati nuovi servizi nel 2024, aree verdi o (pp.ii.).

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Sempre sul tema dell'Igiene Urbana? Ok.

MARCO MELIS

Consigliere di minoranza

In generale, però dovrebbe essere un nuovo servizio.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Sì sì sì, ok. Oggi non è presente il Vicesindaco e Assessore delegato all'Ambiente, quindi io personalmente non sono in grado di rispondere, non so se gli altri componenti della Giunta possono, perché ho visto sì una bozza di nuovo calendario che dovrebbe partire dal 2 gennaio, però non sono in grado di riferire se si tratti solo di una bozza che ho visto tra gli atti della maggioranza, oppure se si tratti del nuovo calendario che poi verrà diffuso. Certo oggi è già il 29. Non so se altri componenti della Giunta. Sul punto il Consigliere Pittalis.

DENIS PITTALIS

Consigliere di minoranza

Brevemente, se magari anche in maniera informale potete farci avere anche questi giorni, capisco che siano un pochettino giorni particolari, però magari anche in maniera informale farci avere risposta a tale quesito che ha posto il Consigliere Melis.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

No no, giustamente, è doveroso l'impegno a far pervenire a strettissimo giro una risposta informale e poi formalizziamo il tutto, certo. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Volevo semplicemente dire che è uno strumento certamente utile questo che stiamo approvando oggi e le domande della minoranza sono pertinenti. Le osservazioni e le domande sono solo pertinenti, in effetti dobbiamo cercare di rispondere il prima possibile. Oggi manca Maria però nelle prossime ore appunto, come suggerito dal Consigliere Pittalis, cerchiamo non solo per vie brevi di trasferire i dati, ma anche poi di pubblicizzarli, perché do per scontato che, in mancanza di comunicazioni della ditta che di solito se ne occupa direttamente, il calendario allo stato sia confermato, però è bene comunque

attivarsi immediatamente, magari anche durante il corso del Consiglio, per cercare di dare queste informazioni a tutte le persone, che sicuramente debbano farlo. È anche un modo per dire però che c'è un buon livello, io in particolare... allora, è difficile, ho tre servizi che secondo me vanno un po' meglio degli altri, secondo me la convenzione con Zefiro ha migliorato moltissimo lo status quo rispetto a quello precedente, un'operazione politica, l'abbiamo detto più volte, dell'Assessore Pilia, che ha migliorato parecchio la situazione. Dobbiamo migliorarla ancora, in particolare dobbiamo risolvere il problema con la retta integrativa, che non è di proprietà del Comune, ma di Enel Sole, quello di Enel X, attualmente Enel X, si può migliorare ancora da quel punto di vista, però per quanto riguarda proprio l'infrastruttura di proprietà del Comune, gestita dalla Zefiro e da Giancarlo Ligas in subappalto, è sicuramente molto migliorato il problema. Il controllo da remoto in particolare che viene enunciato ci permette di rispondere in tempo reale.

Per quanto riguarda la mensa scolastica mi fanno piacere le osservazioni di Denis e le condivido, non è semplice trovare un equilibrio nella composizione dei pasti perché comunque devono essere controllati e verificati dalla ASL, dall'ufficio competente della ASL, che svolge il ruolo con grande attenzione e in particolare alcuni piatti poi pian piano sono stati sostituiti perché non riscontravano, anche in termini proprio di gradimento al palato, per quanto soggettivo, il gradimento di molti ragazzi. La vellutata di piselli forse, se non sbaglio, è stata oggetto di un focus di attenzione, però la ditta è sempre stata super flessibile da questo punto di vista e quindi la ringraziamo. Così come anche il trasporto pubblico certamente va migliorato.

Per quanto riguarda Cosir sì, secondo me come tutti gli appalti nuovi può essere implementato, sono stati fatti dei passi in avanti rispetto ai primi mesi in cui comunque c'è stato qualche problema, è inutile negarlo. Questo non è uno schema a maggioranza/minoranza, nel senso che è un modo per crescere e migliorare il servizio. Dobbiamo avere una Lanusei migliore, di una qualità migliore e questi servizi sono veramente importanti e sono fondamentali, quindi qua le osservazioni, che per altro sono arrivate anche in maniera costruttiva, certamente sono utili, quelle dei cittadini e a maggior ragione dei Consiglieri, di tutti i Consiglieri Comunali.

Sul cimitero speriamo, al di là del servizio, di migliorare ulteriormente. Abbiamo questo progetto che è stato oggetto anche di un'interrogazione, abbiamo risposto che è stato in parte bloccato dalla Soprintendenza, ma adesso speriamo in tempi rapidi di migliorare, ma anche in medio tempore di fare degli ulteriori interventi. Abbiamo già stanziato delle somme da poco per quanto riguarda le colombaie, comunque esumazioni, estumazioni, perché comunque sono sempre molto delicate e molto particolari e sono praticamente indispensabili da fare. Però certamente è importante avere un ottimo livello di servizio, dobbiamo tutto impegnarci il più possibile, questo è uno strumento utile di monitoraggio.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Ci sono ulteriori interventi? Avevo iscritto l'Assessore Renato Pilia, prego assessore.

RENATO PILIA

Assessore

Sì, grazie Presidente. Intervengo dopo il Sindaco giusto per riprendere quanto richiesto anche dal Consigliere Melis, posto che ovviamente sulla specificità della risposta andrà dato atto che, non appena rientrerà il Vicesindaco, saremo sicuramente dedotti da lei. Vi comunque invito a scaricare l'app, che è l'app *separiamo*, che permette poi di avere una news in tempo reale. Io non dubito che verrà prontamente poi aggiornato anche con il calendario 2024.

Già che sono intervenuto colgo intanto l'occasione, perché mi sembra doveroso, siamo in chiusura di anno, ringraziare gli uffici e in questo caso anche la Segretaria Comunale, perché anche questi adempimenti che già, voglio dire, ci sono a fine anno tutta una serie di adempimenti non banalissimi, si aggiunge comunque il fatto che, come ricordava anche poco fa il Consigliere Pittalis, ce ne sono di nuovi su cui, comunque sia, bisogna confrontarsi e lavorare. Quindi per questo sicuramente un ringraziamento agli uffici e alla nostra Segretaria Comunale va dato.

Chiudo, visto che mi ha tirato in ballo il Sindaco, relativamente al servizio dell'illuminazione pubblica. Guardate, mi pare proprio che si possa parlare di una scommessa ampiamente vinta, ne ha dato atto in maniera molto corretta e onestamente intellettuale la minoranza, cioè l'illuminazione pubblica inizia il suo percorso nel 2017, quando ci fu sostanzialmente una necessità di aderire alla convenzione Consip. La studiammo e in quel caso, nella mia prima vita amministrativa, diciamo che ci fu subito qualche perplessità, comunque una grossissima azienda che andava a gestire un servizio che fino ad allora era stato gestito in maniera comunque localmente. Però, ripeto, il problema di fondo è che la criticità grossa di quella gestione di quel servizio era il fatto che non si riusciva ad intervenire in maniera pronta ed efficace sui guasti; io avevo studiato bene anche tutti gli interventi, per una questione di economicità non si riusciva ad intervenire ad esempio sul singolo lampione spento, era impossibile. Si aspettava che ce ne fosse un numero diciamo corposo per intervenire tramite un affidamento. Ecco, questo è stato completamente superato grazie al fatto che la manutenzione viene gestita da una impresa di Lanusei, che è stata ricordata prima, che svolge la sua attività in maniera egregia ed eccellente e soprattutto riesce ad intervenire prontamente, una cosa che prima non poteva essere fatta. Quindi comunque sia in relazione al servizio di illuminazione pubblica io devo dire che non può che parlarsi di scommessa sicuramente vinta. Ci sono poi tutta una serie di valutazioni che andranno fatte in merito all'extra canone, ricordiamo che sono state sostituite tutte quante le lampade, ne mancano proprio alcune, le vecchie lampade al sodio e potassio sono state sostituite con quelle a led, che sono più performanti e più sicure. Sono stati già fatti diversi interventi sulle vecchie reti e adesso nel 2024 è pianificato anche qualche intervento sui vecchi quadri elettrici, che andranno

poi man mano adeguati normativamente. Ecco, ci tenevo a dire a dire questo, grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore Pilia. Non ci sono altri interventi, controllo anche chi è collegato da casa, pertanto possiamo dichiarare chiusa la fase di discussione e aprire la fase delle votazioni.

Votazione

Chiedo ai Consiglieri collegati da casa, vi chiamerò singolarmente, di esprimere le proprie intenzioni di voto. Cominciamo dal Sindaco, ovviamente. Sindaco?

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Consigliere Donato Marongiu.

DONATO MARONGIU

Consigliere

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Assessore Francesca Loi puoi alzare la mano se voti favorevole. Diciamo questo perché Francesca ha dei problemi di salute che l'hanno resa quasi completamente afona e vogliamo non farle sforzare la

voce. Ti aspettiamo presto in Consiglio. Consigliere Daniele Deplano.

DANIELE DEPLANO

Consigliere

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie. Il Consigliere Deplano non è afono, ho sentito forte e chiara la sua voce. Chiedo adesso ai Consiglieri in sala di esprimersi con voti favorevoli, astenuti, contrari.

Favorevole la maggioranza, il voto astenuto per quanto riguarda l'opposizione.

Dobbiamo votare una seconda volta per rendere il presente atto immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di ottemperare all'adempimento entro il 31.12.2023, l'abbiamo detto prima, la data di entrata in vigore del Decreto e quindi l'anno di tempo concesso alle Amministrazioni. Come prima chiedo ai Consiglieri collegati di esprimere le proprie intenzioni di voto. Il Sindaco?

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Consigliere Marongiu?

DONATO MARONGIU

Consigliere

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Assessore Francesca Loi, come prima puoi alzare la mano. Ha alzato la mano in senso favorevole, grazie. Consigliere Deplano?

DANIELE DEPLANO

Consigliere

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere. Chiedo adesso ai Consiglieri in sala. Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Stesso risultato di sopra, favorevole la maggioranza, voto astenuto dell'opposizione, la proposta è approvata anche nei termini dell'immediata eseguibilità.

2

Punto 2 ODG

REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 D.LGS. N. 175/2016 (TUSP) E CENSIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE (ART. 17 D.L. N. 90/2014) AL 31/12/2022

Procediamo con l'ordine del giorno, anche il prossimo punto è uno degli adempimenti obbligatori che le amministrazioni devono effettuare annualmente e riguarda un adempimento previsto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016 numero 175, il cui Articolo 20 ci impone di effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui deteniamo partecipazioni dirette o indirette predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, ovviamente, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. L'unica società partecipata dal Comune di Lanusei è Abbanoa S.p.a. e non sussistono le condizioni per procedere ai sensi del comma 2. Quindi teoricamente dovremmo semplicemente prendere atto della ricognizione così come eseguita, come condotta dagli uffici. Ci sono interventi sul punto? Sì, prego Consigliere Melis.

MARCO MELIS

Consigliere di minoranza

A parte quello 0,049 che grida vendetta, abbiamo visto che c'è un credito nei confronti della partecipata di 260.776 e un debito di 19.008, vorremmo capire qual è la natura del credito. Nella tabella, pagina 7. Ovviamente ne approfitto, solo brevemente, l'avrei fatto per dire che siamo molto preoccupati relativamente, comunque è attinente, relativamente alla situazione indicata. Siamo molto preoccupati sia per lo stato attuale, come ben sappiamo ancora l'acqua viene razionata, ma siamo preoccupati per il futuro. Occorrerà anche su questo tema, così come su altri, tipo quelli già affrontati in precedenza, provare a fare un ragionamento anche qui politico di programmazione, perché se è vero che stiamo andando incontro comunque a cambiamenti climatici, quantomeno meteorologici, qua non piove da un sacco di tempo, è altrettanto vero che potremmo ritrovarci in serie e grossissime difficoltà. La nostra principale risorsa, che è quella del Bau Muggeris, è ridotta ad uno stato ormai di fanghiglia così come forse non l'avevamo mai visto da quando esiste; probabilmente è necessario provare a immaginare altri scenari e questi vanno immaginati in fretta, altrimenti rischiamo di trovarci davanti ad una stagione estiva veramente drammatica. Lo dico intanto per le utenze domestiche e servizi generali, ma lo dico un po' per tutto quello che viene approvvigionato da un servizio idrico. Davvero riflettiamo su questo tema perché ormai non è più una urgenza, ma sta diventando una emergenza, che a dicembre, ormai gennaio, ci si ritrovi ad avere l'acqua razionata e a vedere le fonti o comunque le fonti di approvvigionamento in questo stato ci dovrebbe seriamente far riflettere.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Melis. Prima di passare la parola al Sindaco che ha chiesto di intervenire, immagino per fornire i chiarimenti richiesti, aggiungo che ben venga quello zero virgola data la situazione deficitaria del bilancio della partecipata. Prego Sindaco.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Intanto è corretta l'osservazione della penuria della risorsa idrica, come voi sapete abbiamo fatto un incontro in Assessorato, all'Assessorato ai Lavori Pubblici, che si è gentilmente offerto disponibile di farci da tramite per Abbanoa, ha convocato i comuni ogliastrini dello Schema 17. La mia idea era di far fare i lavori a OIS, semplicemente perché è sicuramente una struttura più operativa rispetto a quella dell'Assessorato e a maggior ragione quella di Abbanoa che ha delle difficoltà sul quadro intermedio

che sono abbastanza evidenti, nel senso che probabilmente oggi Abbanoa è stata svuotata e quindi, anche a prescindere dalla volontà politica, è una difficoltà portare avanti un'opera di quel tipo. Solo che non la vogliono mollare, quindi questo è proprio un qualcosa di strettamente politico e questo sì possiamo chiederlo con forza tutti insieme, perché qua siamo davvero molto molto d'accordo. C'è un problema che può andare a peggiorare, basti dire -vi faccio un esempio- che Tertenia ha partecipato ad un bando per avere la possibilità di costruire un desalinizzatore, proprio in previsione di quello che può succedere nei prossimi anni e ci sono Stati che da tanti decenni oramai lo utilizzano, penso a Malta, penso a Israele. Noi abbiamo la possibilità, rifacendo lo Schema 17, di superare il problema, ma non ho notizie di sviluppi dopo la riunione ai Lavori Pubblici. Anzi, in settimana manderò un'altra lettera ad Abbanoa e ai Lavori Pubblici per chiedere conto di quello che è stato fatto nelle ultime settimane, perché è una cosa urgentissima e non più procrastinabile.

Per quanto riguarda l'osservazione sul credito, sul dare/avere con Abbanoa, dovrebbero essere due cifre riferibili ad una causa che è stata radicata dal Comune di Lanusei. Adesso non ricordo esattamente l'anno, vado a memoria, stiamo parlando comunque di una decina d'anni fa, relativi al dare/avere nei confronti di Abbanoa dell'anno 2006-2007, cioè il periodo immediatamente successivo al passaggio il Comune di Lanusei aveva dato immediatamente la bollettazione, diciamo così, all'anagrafe ad Abbanoa, era stato fatto un passaggio, il Comune aveva fatto un decreto ingiuntivo per gli importi che risultavano dovuti e il decreto ingiuntivo è stato opposto. C'è stato un provvedimento provvisorio che ha dato ragione al Comune sulla provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, però è ancora pendente. Quindi immagino che, come sempre si fa in bilancio, venga dato atto del doppio importo, quindi questo dovrebbe essere. Eventualmente, se c'è necessità, anche formale con un'interrogazione, o informale, siamo disponibilissimi ovviamente a dare ancora indicazioni più specifiche.

Ribadisco il punto politico, in settimana mandiamo un'altra lettera come Comune di Lanusei e, se mi permettete, su incarico del Consiglio Comunale, come emerso in Consiglio Comunale.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Sì, mi sembra assolutamente condivisibile, può dare ancora più forza. A pagina 7 c'è anche la nota, forse non è collegato con l'asterisco ai valori, ma la nota sulla partecipazione ci dice che è in corso un giudizio con la società Abbanoa, che dirime la questione dei crediti vantati dal Comune di Lanusei per il rimborso quota mutuo contratto per interventi sulla rete idrica Comunale. È il contenzioso a cui faceva riferimento il Sindaco, probabilmente non è collegato se non consequenzialmente e poteva dare un po' di difficoltà di lettura che abbiamo risolto, mi sembra in corso di seduta.

Ci sono ulteriori interventi? Nulla, nemmeno dai Consiglieri collegati da remoto. Pertanto possiamo chiudere la fase della discussione e aprire quella delle votazioni.

Votazione

Chiedo ai Consiglieri collegati da remoto di esprimere le proprie intenzioni di voto. Sindaco Davide Burchi.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Assessore Francesca Loi, se sei favorevole alza la mano. Sta sollevando la mano in senso favorevole. Diamo atto nel frattempo, prima che voti il Consigliere Deplano, che il Consigliere Donato Marongiu non è al momento collegato, non è collegato al momento della votazione. Ok, perfetto. Scusami Segretaria, possiamo a questo punto chiedere al Consigliere Daniele Deplano di esprimere le proprie intenzioni.

DANIELE DEPLANO

Consigliere

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Abbiamo visto anche una manina alzata a conferma del voto favorevole. Chiedo ai Consiglieri in sala di esprimersi con voto. Favorevole? Astenuti? Contrari?

La proposta è approvata all'unanimità. Dobbiamo votare una seconda volta per rendere l'atto immediatamente eseguibile anche qui, stante l'urgenza di provvedere all'adempimento entro il 31.12.2023. Chiedo al Sindaco di esprimere le proprie intenzioni di voto.

DAVIDE BURCHI

Consigliere

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco, adesso è il turno dell'Assessore Francesca Loi, che si esprime per alzata di mano con voto favorevole. Grazie Assessore. Il Consigliere Daniele Deplano?

DANIELE DEPLANO

Consigliere

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie consigliere. E adesso i Consiglieri in sala. Voti favorevoli? Astenuti? Contrari? Anche questa seconda votazione ha avuto esito unanime. La proposta è approvata.

4

Punto 4 ODG

RAGIONAMENTI A MARGINE DELL'ODG N. 99/2023 APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE IN DATA 19/07/2023 - MOZIONE PRESENTATA IN OCCASIONE I SEDUTA DEL 31/07/2023

Cominciamo l'ultimo punto all'ordine del giorno, con diversi mesi di ritardo perché questo punto riguarda una mozione che è stata calendarizzata nei lavori del Consiglio già a luglio, il 30 luglio se non sbaglio, di quest'anno e poi, per difficoltà sopravvenute nel corso della seduta, non abbiamo potuto approvare. Ci sono stati diversi solleciti anche da parte dell'opposizione per ripresentare la mozione e mi ero ripromesso di rivederla per verificare se da luglio ad oggi ci fossero stati degli aggiornamenti sul tema specifico della mozione. Aggiornamenti che purtroppo non ho trovato, nel senso che a luglio

c'è stato un avvenimento di cui daremo atto nel corso della relazione e poi del dibattito, che ancora ad oggi non ha avuto seguito; ma anche qui, per ricollegarci alla discussione del punto precedente sul carcere, nessuna risposta non vuol dire, o meglio nessun movimento nessuna novità non vuol dire sicuramente novità positive. Il testo della mozione comincia facendo una carrellata di quello che è successo, una sorta di riassunto delle puntate precedenti in termine di riorganizzazione della rete ospedaliera. Siamo partiti nell'analisi dal piano di ridefinizione della rete ospedaliera della Sardegna nel testo licenziato dal Consiglio Regionale il 25 ottobre 2017, in cui il Consiglio Regionale, discostandosi dalla posizione adottata qualche mese prima sul punto dalla Giunta Regionale e aderendo alle istanze che sono pervenute dai territori, ha riconosciuto o meglio ha licenziato un testo di rete ospedaliera della Sardegna che prevede, per quanto ci riguarda, per l'ospedale di Lanusei una diversa classificazione rispetto a quella indicata dalla Giunta. Oggi infatti l'ospedale di Lanusei è classificato nella rete come presidio nodo della rete ospedaliera regionale, nel documento approvato dal Consiglio sono indicati, lo sappiamo, anche tutti i reparti e i servizi erogati dall'ospedale di Lanusei che vengono mantenuti ed è specificato che possono essere, i servizi offerti da un presidio NR o R, integrati da ulteriori funzioni prevalentemente legate alla possibilità di trattare alcune patologie tempo dipendenti, infarto, ictus e trauma, eccetera. È espressamente previsto nel documento redatto dal Consiglio il mantenimento in operatività del punto nascita, soggetto a monitoraggio annuale che in questi ultimi anni è facile da monitorare sicuramente, proprio perché discostandosi dalla carta e dalle proprie determinazioni la Regione Sardegna ha fatto in modo che il punto nascita non aprisse e non apre da un po' di tempo. Abbiamo visto il Consigliere Daniele Deplano votare assieme al figlio nato da poco, ma abbiamo visto anche la figlia dell'Assessore Pilia, che è nata fuori dal nostro ospedale, così come la figlia della Consigliera Tegas ugualmente, tanto per restare nel cluster ristretto del nostro Consiglio Comunale, che comunque è abbastanza rappresentativo. Detto questo, e quindi svolta la premessa relativa appunto allo stato dell'arte, a tutto quello che è successo fino ad oggi, siamo arrivati nel testo della mozione ad affrontare un attimino la nuova riforma del Servizio Sanitario Regionale, quella adottata dalla nuova Giunta con la legge numero 24 del 2020, entrata in vigore poi il primo gennaio del 2022, che ha ripristinato appunto le diverse ASL territoriali e modificato il piano complessivo, ma non è quello il punto oggetto della mozione. L'articolo 42 dell'ultima riforma aveva come rubrica "realizzazione di nuovi presidi ospedalieri" e autorizzava, autorizza anzi perché modifiche non ne sono intervenute, autorizza la Giunta -leggo- *"a predisporre un piano di investimenti straordinari per il rinnovo e la sostituzione delle strutture ospedaliere esistenti mediante la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri previa individuazione, al comma secondo, degli ospedali da dismettere /sostituire e di quelli da mantenere in efficienza, acquisendo quanto a questi ultimi"*, quindi quanto agli ospedali da mantenere in efficienza, *"direttamente dalle rispettive aziende"*, che quindi più di tutti hanno il polso perché hanno il governo della situazione di questi ospedali, *"le relazioni tecniche di quantificazione economica degli interventi da realizzare"*, che ribadisco sono gli interventi da realizzare per mantenere inefficienza oppure per ricondurre in efficienza i presidi ospedalieri da mantenere. L'articolo 43, che è l'articolo successivo, individua nel Piano Straordinario di Ristrutturazione e Manutenzione dei Presidi

Ospedalieri lo strumento per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 42, ritenendo come prioritarie le seguenti azioni, che sono quattro: adeguamento normativo delle strutture, ammodernamento impiantistico, riqualificazione funzionale del pronto soccorso, riqualificazione funzionale ed estetica delle restanti aree delle strutture, inclusi gli spazi esterni e gli spazi comuni. La legge stabiliva anche un termine entro cui queste iniziative avrebbero dovuto avere abbrivio, erano sessanta giorni dall'entrata in vigore. L'entrata in vigore della norma era il primo gennaio 2022, quindi a fine marzo/ai primi di aprile del 2022 avremmo dovuto avere quantomeno questo embrione di piani. Non li abbiamo, però ad oggi, ripeto salvo errori, ma da luglio ad oggi non ho trovato null'altro, ad oggi l'unico intervento posto in essere dalla Giunta Regionale è quello di cui al DGR 16/2023 numero 1982, che si chiama appunto e ha come oggetto "Articolo 42 della Legge Regionale 20/2020 numero 24 disposizioni attuative urgenti". Di fatto è un atto di indirizzo ad Ares per uno studio di fattibilità teso alla realizzazione di quattro nuovi ospedali. Questi quattro nuovi ospedali prevedono, nelle intenzioni dell'esecutivo, le seguenti opere: lettera a), accorpamento in un nuovo presidio ospedaliero, definito ospedale di città, dell'offerta dei servizi ospedalieri attualmente resi negli ospedali San Michele (sarebbe il Brotzu) e Businco, che sarebbe più comunemente noto come Oncologico; lettera b), realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero territoriale unico del Sulcis Iglesiente, definito di eccellenza dalla norma, che possa integrare i servizi ospedalieri attualmente erogati presso gli ospedali di Carbonia e Iglesias; accorpamento in un nuovo presidio ospedaliero, anch'esso di eccellenza, da ubicarsi nella città di Alghero, dei servizi sanitari attualmente resi dagli ospedali Civile e Marino, sempre della città di Alghero ovviamente; all'ultimo punto la realizzazione di un nuovo ospedale, anche questo definito di eccellenza, che accorpi tutti i posti letto presenti nella città di Sassari, integrandolo con gli spazi necessari da dedicare alla didattica universitaria e specialistica. Questo è il contenuto dell'atto di indirizzo della Giunta. Come nel 2017 il Consiglio Regionale ha voluto dire la sua e ha voluto dire la sua tramite la discussione, il 19 luglio, di alcuni ordini del giorno, due dei quali se non ricordo male presentati dall'opposizione e uno presentato dalla maggioranza. All'esito di ampio dibattito la discussione dei tre punti all'ordine del giorno è stata accorpata per ovvia uniformità e attinenza alla materia trattata, il Consiglio Regionale ha approvato un ordine del giorno che era il numero 99/2023. Con questo ordine del giorno ha impegnato il Presidente della Regione e la Giunta Regionale sui seguenti sette punti, che è utile passare brevemente in rassegna.

Al numero 1 "definire l'attuazione della riforma per quanto riguarda il piano straordinario di ristrutturazione e manutenzione dei presidi ospedalieri," quindi non più la costruzione di nuovi ospedali, ma partiamo, secondo la visione del Consiglio, dal Piano Straordinario di Ristrutturazione e Manutenzione dell'esistente, anche alla luce, sottolineano i Consiglieri, delle mutate condizioni del Sistema Sanitario Regionale e Nazionale.

Al punto numero 2 - e questo è uno dei punti forse più importanti del deliberato - "ridefinire, in armonia con le disposizioni normative, la rete ospedaliera attualizzandola anche sulla base della volontà di realizzazione dei nuovi ospedali", cioè il Consiglio dice alla Giunta: "Senti Giunta, va bene quello che vuoi fare, va be', può anche andar bene la possibilità e la volontà di costruire nuovi ospedali, però

facciamolo calandoci nella realtà esistente in Sardegna e rimettendo a mano anche alla rete ospedaliera". Anche perché, lo dicono sia i Consiglieri di opposizione che i Consiglieri di maggioranza in Consiglio Regionale, ci sono alcune discrasie relativamente anche alla dicitura, ospedali di eccellenza" per esempio non vuol dire nulla nella normativa in materia di rete ospedaliera. Il Brotzu e l'Oncologico avevano già avuto un importante accorpamento in termini di direzione di servizi prima ancora di questo particolare intervento della Giunta, ma a noi non interessano comunque le discrasie tra il deliberato, eccetera, ci interessa il succo della questione.

Al terzo punto scrivono di *"avviare con ogni consentita urgenza i lavori di manutenzione straordinaria delle strutture ospedaliere esistenti"*, e per fortuna, cioè prima di costruire nuovi ospedali, o meglio a fianco alla costruzione, alla progettazione e alla costruzione di nuovi ospedali, mettiamo mano a quelli che già esistono, che forse di un po' di manutenzione hanno bisogno.

Il quarto punto riguarda sempre l'avvio di interventi di manutenzione straordinaria urgente del Brotzu e degli altri presidi.

Potenziare, al numero 5, i presidi oncologici della Sardegna, sia con l'ammodernamento strutturale che con l'acquisto di strumentazioni e attrezzature innovative.

Al numero 6 utilizzare le ingenti risorse economiche disponibili in modo tempestivo ed efficiente, valutando la possibilità di chiedere al Governo Nazionale poteri commissariali, cioè dicono: "Cerchiamo di fare presto e chiediamo anche di avere dei poteri commissariali in modo da poter assegnare più velocemente gli incarichi", che in linea di massima potrebbe anche andar bene, però le norme sono fatte anche per garantire determinati criteri di trasparenza in materia.

L'ultimo punto: *"Integrare e modificare con future deliberazioni la delibera 1982"*, quella che abbiamo appena visto, la delibera di Giunta, *"sulla base delle indicazioni contenute nell'OdG 99 /2003,"* quindi modificare il proprio atto di indirizzo con le osservazioni pervenute dal Consiglio.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale l'ASL 4 è stata chiamata ad approvare il 21 aprile 2023 il bilancio di previsione per l'anno in corso, tra i cui allegati spiccano, a mio avviso per rilevanza e attinenza al tema che trattiamo oggi, il programma triennale 2023-2025 dei lavori pubblici e quello biennale 2023-2024 degli acquisti di forniture e servizi. Questi sono due documenti di programmazione che possono costituire un'ottima base di partenza per la predisposizione di quella che il legislatore chiamava appunto "relazione tecnica di quantificazione economica degli interventi da realizzare per mantenere in efficienza i presidi ospedalieri". Il riferimento è sempre l'articolo 42 comma 2 della riforma. È vero e costituisce fatto notorio, ci siamo confrontati più volte in questa sede e più volte, come cittadini, abbiamo tastato con mano la le difficoltà patite dal presidio ospedaliero Nostra Signora della Mercede, che soffre più di altri territori la penuria di personale medico e sanitario e per tali ragioni è costretto ad attingere ad ogni artificio possibile al fine di provare a garantire l'erogazione di tutti i servizi riconosciutigli nel sistema della rete ospedaliera, spesso non riuscendoci o riuscendoci grazie alla dedizione dei nostri operatori - che non smetteremo mai di ringraziare - che a costo di enormi sacrifici umani e personali e ad un prezzo comunque superiore rispetto ai medesimi servizi resi negli altri ospedali della Sardegna.

La mozione continua con il Consiglio Comunale che manifesta forte preoccupazione per il mancato avvio di un adeguato livello di coinvolgimento degli enti locali e più in generale dei territori nelle scelte in materia di programmazione sanitaria, sia per quanto riguarda l'ipotesi di ridefinizione della rete ospedaliera, è stata cacciata lì in un caldo pomeriggio di luglio e poi non se n'è più parlato per niente, sia per quanto riguarda gli interventi di edilizia ospedaliera. È vero che è una competenza di stretta attinenza amministrativa e gestionale dei vertici aziendali e ospedalieri, però noi, quanto meno come Comune di Lanusei, dovremmo essere maggiormente coinvolti e siamo disponibili a farlo, anche perché immagino sarà necessario rivedere le scelte di pianificazione o armonizzare le scelte di pianificazione urbanistica nell'ipotesi di eventuali ampliamenti, eventuali ristrutturazioni e quant'altro. Siamo qui per discuterne, per offrire il nostro contributo nella misura di cui siamo capaci, offrendo ovviamente il nostro punto di vista politico. Gli uffici faranno il loro, come hanno sempre fatto, supportando dal punto di vista amministrativo.

Ringraziamo e riconosciamo, valorizziamo il ruolo dell'opera congiunta nel sistema sanità delle istituzioni, delle organizzazioni sindacali e di categoria, dei comitati e delle associazioni di cittadini e anche dei partiti politici operanti nel territorio, che sono stati attenti e vigili protagonisti - purtroppo devo usare, per i partiti politici almeno, il tempo passato perché da un po' di tempo a questa parte sentiamo la mancanza un pochino della politica - sono stati attenti e vigili protagonisti tutti quanti durante la stagione che ha portato, che abbiamo citato in apertura, nell'ottobre 2017 il Consiglio Regionale a modificare pesantemente la proposta di rete ospedaliera della Giunta. E tutti insieme - istituzioni, partiti, associazioni, cittadini e organizzazioni sindacali- abbiamo elaborato una proposta che era politicamente equa e tecnicamente sostenibile, che è stata recepita in toto dal Consiglio Regionale, quasi in toto in realtà, perché il passaggio successivo sarebbe stato la certificazione dell'etichetta di ospedale di primo livello, che il Consiglio Regionale all'epoca scelse di non riconoscere, pur specificando espressamente nel documento contenente il riordino della rete ospedaliera l'elencazione di tutti i servizi attualmente presenti e la possibilità di espandere.

Io rimango dell'avviso che quello deliberato dal Consiglio possa essere un buon punto di caduta dal punto di vista politico, ci sono le esigenze di diversi territori, tante sensibilità da armonizzare, ma che la scelta migliore sarebbe stata ovviamente quella dell'ospedale di primo livello e che dovremo forse rilanciare.

Si chiude la mozione con l'auspicio del Consiglio Comunale affinché venga riconosciuto il rispetto per quanto riguarda l'ospedale di Lanusei di almeno lo stesso livello di classificazione riconosciuto nel piano di riordino della rete ospedaliera, così come licenziato dal Consiglio Regionale nella (p.i.) deliberazione, ossia il nodo della rete ospedaliera con funzioni di DEA di primo livello. L'adozione da parte degli organi di governo del Sistema Sanitario Regionale di ogni e qualsiasi atto e strumento utile a garantire il pieno ed ottimale funzionamento in termini di efficacia ed efficienza di ognuna delle specialità riconosciuti all'ospedale di Lanusei dalla rete ospedaliera. Perché non ci basta vederle riconosciute sulla carta, ma abbiamo bisogno che le nostre specialità funzionino, funzionino in maniera ottimale, in modo da rendere il servizio a cui sono deputate.

L'auspicio ancora che nel piano straordinario di ristrutturazione e manutenzione dei presidi ospedalieri la Giunta e il Consiglio Regionale, ciascuno per quanto di competenza, prestino agli ospedali periferici tutti, quindi non solo a Lanusei ma a tutti gli ospedali periferici, le dovute attenzioni e cure, al pari di quelle riservate ai presidi ubicati nei centri urbani più popolosi e garantiscono quindi equità nella ripartizione dei finanziamenti e nelle tempistiche di esecuzione delle opere, nel rispetto del principio di pari dignità di tutti i territori della Sardegna. Se sosteniamo un principio di questo tipo saremo sicuramente più forti, perché non stiamo andando a pretendere qualcosa solamente per noi, stiamo andando a sostenere un principio che è unanimemente valido, uniformemente applicabile.

In ultimo che sia garantito il maggior coinvolgimento possibile degli enti locali e dei territori nelle future scelte di politica sanitaria e anche di edilizia ospedaliera.

Questo è molto brevemente il testo della mozione che abbiamo discusso, che avremmo dovuto discutere il 30 luglio. Come vedete è ancora attualissimo, non c'è stato nessun tipo di passo in avanti.

L'unica nota successiva che io ho trovato è del 28 luglio 2023, è una nota, un comunicato stampa della Presidenza della Regione e ci dice che l'ARES presenta lo studio di fattibilità per il nuovo ospedale del Sulcis Iglesiente, niente altro.

Io per il momento mi fermerei qui e aprirei il dibattito sul punto. Non so se vuole intervenire il Sindaco per primo. Prego Sindaco.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Grazie Presidente. Intanto devo dire che la mozione è un ottimo lavoro, la condivido, condivido soprattutto il punto politico sul primo livello, perché comunque secondo me è fondamentale, al di là del fatto che l'attuale formulazione della rete ospedaliera preveda le strutture complesse, è fondamentale anche l'inquadramento giuridico corretto, che non può che essere quello, tenendo conto della situazione dei trasporti e tenendo conto del sistema dei trasporti pubblici, che certamente è assolutamente farraginoso. È ancora più importante però che funzionino i servizi programmati; prima parlava della differenza fra pianta organica e dotazione organica, l'assenza di alcuni specialisti, di alcuni primari, l'assenza di alcuni reparti, perché il fatto in particolare che ha più valenza politica certamente è quello gravissimo relativo al fatto che non si possa oggi nascere in Ogliastra. Questa è una cosa che dico sempre, che diciamo sempre, perché è davvero inaccettabile, perché le persone che hanno avuto la fortuna di avere dei figli ma la sfortuna di non vederli nascere in Ogliastra, nonostante i loro desideri, certamente l'impatto che mi ha dato la loro preoccupazione, il loro malumore è certamente non dimenticabile. Ma sono situazioni comunque positive, che sono evolute in maniera assolutamente favorevole, che non hanno cagionato dei problemi, ma a volte i problemi possono esserci perché sappiamo che in alcuni periodi dell'anno le arterie stradali non sono sicure, non sono addirittura percorribili. Quindi è chiaro che è una situazione che dobbiamo, proprio in termini politici,

affrontare e cercare di superare.

Il ragionamento che è stato fatto dalla Giunta Regionale di accorpare delle strutture vetuste per dare origine a nuovi poli sanitari astrattamente è corretto, ma pare secondo me voler risolvere i problemi partendo dal tetto e non dalle fondamenta. Io penso per esempio per la nostra struttura debba essere rafforzata, sistemata e modernizzata; sono previsti paradossalmente degli investimenti nel Poliambulatorio di Lanusei, che dovrebbe avere una volumetria diversa e molti più spazi e anche spazi per parcheggi sono previsti, ma interventi non così strutturali e non così importanti sono previsti per l'ospedale, che dobbiamo invece difendere con grande attenzione. Io, devo dire la verità, mi pare corretto dirlo, ritenevo giusto che anche sulla base delle riflessioni del Presidente del Consiglio dell'ultima occasione, che fosse giusto fare questo confronto anche con il Direttore Generale, ma io in realtà avrei gradito la presenza del Direttore Generale, del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario, del Direttore dell'ospedale e del Direttore del Distretto, per fare un ragionamento a 360 gradi sulla sanità in Ogliastra, anche attraverso una sessione di lavoro importante che potesse durare qualche ora, in cui si facesse il punto sulla situazione delle mancanze in organico e di quello che si sta facendo per sopperire, delle mancanze strutturali e di quello che si sta facendo per sopperire, della riqualificazione che si vuole dare ad alcune strutture piuttosto che l'utilizzo delle altre. Insomma è un ragionamento complesso e anche il ragionamento, come si sta andando ad evolvere, il ragionamento dell'atto aziendale che è stato oggetto di una riflessione in Consiglio Comunale, io credo che adesso, a distanza di qualche mese dall'approvazione, sia bene chiedere che cosa è stato fatto rispetto a quell'atto aziendale. Credo che sia molto utile da questo punto di vista un confronto con i cinque direttori che ho menzionato. Possiamo anche pensare di invitare i sindacati, possiamo anche pensare di invitare di invitare semplici operatori perché, come ha detto, mi ha riferito un amico: "Davide, se tu vuoi sapere come funziona il reparto non devi chiedere al primario, ma devi chiedere all'infermiere piuttosto che all'OSS". E quindi, insomma, fare un coinvolgimento di questo tipo per, come si dice, cercare di capire esattamente in che termini, quali sono i problemi che in parte conosciamo e in parte no, ma anche cosa possiamo fare come Consiglio Comunale di Lanusei per cercare di superarli e certamente parlarne è già un qualcosa, non è sufficiente assolutamente, però non parlarne certamente è sbagliato. Purtroppo sulla base della data, eccetera, Andrea Marras, il dottor Andrea Marras, non è riuscito a partecipare a questa riunione di Consiglio Comunale. Io credo che sia giusto comunque invitarlo in seduta pubblica, in maniera tale che ci spieghi lui per primo quelle che sono le aspettative, le cose. Io dico solo che negli ultimi mesi qualcosa si sta muovendo, ma molto a rilento, faccio solo un esempio: più volte io ho sollecitato per quanto riguarda il bando dei ginecologi, perché era stato fatto un bando ad hoc per gli ogliastrini e credo che questo del personale sarà un punto molto importante della prossima campagna elettorale, perché almeno le coalizioni classiche per quello che hanno detto finora non vogliono fare altre riforme della sanità, dopo la riforma ATS e quella di ARES non si vuole, come dire, intaccare l'impostazione oggi assunta con grande fatica, salvo il problema del personale che potrebbe essere oggetto di ragionamento, se lasciarlo centralizzato in ARES oppure se dare competenze alle ASL. Però nel caso specifico dei ginecologi era stato chiesto, in

una seduta fatta a Cagliari con tutti i sindaci ogliastrini, un incontro con Doria e anche con Marras, di fare un bando specifico per l'ASL Ogliastra di reclutamento; è stata fatta in tempi ragionevoli la pubblicazione del bando, ma a distanza di un anno quelle procedure si sono bloccate perché si è avuto il problema della formazione della commissione di concorso. Avevano partecipato tredici persone e mi dicono che oggi solo due di quelle tredici persone sarebbero disponibili a venire a lavorare in Ogliastra, cioè persone che in quel momento magari avevano necessità di avere un posto di lavoro a tempo indeterminato e quindi sarebbero venute volentieri, magari medio tempore si sono ricollocati e in questo momento hanno perso quell'interesse. Quindi è chiaro che da questo punto di vista è fondamentale accelerare le procedure, superare i problemi della burocrazia e dotare le strutture di ARES, o eventualmente delle ASL, delle figure necessarie e davvero fare le cose in fretta, ma anche fare in modo che le commissioni siano davvero rapide dello svolgimento del proprio lavoro, ma anche addirittura che siano le strutture rapide nella formazione proprio delle commissioni. È vero che ci sono delle figure differenti nelle commissioni, mi dicono i tecnici che non è così semplice fare una commissione, però è anche vero che quando c'è un'urgenza non può essere quello uno scoglio ritenuto accettabile.

Avevo detto, non ricordo se nell'ultimo o nel penultimo Consiglio Comunale, che a breve avremo avuto delle novità positive per quanto riguarda il reclutamento dei medici, è una cosa che adesso..., in quel momento era astrattamente riservato, comunque non mi sono fidato a dirla perché, insomma, la si diceva a mezza voce, può essere una cosa molto interessante, vediamo se verrà realizzata intanto. Pare che un numero compreso tra quattordici e sedici medici stranieri, in particolare cubani, siano stati destinati a rinforzare i ranghi dell'ospedale di Lanusei, dell'ospedale dell'Ogliastra e tra l'altro dovrebbero venire figure specializzate dove ci sono le maggiori carenze. Quindi quattro pediatri, mi pare tre cardiologi, degli anestesisti; insomma delle figure molto importanti che potrebbero non dico garantire la piena funzionalità e la piena copertura in organico, perché penso che attualmente siano intorno ai settanta, settantadue medici, dirigenti medici, in ospedale quando c'è una pianta organica di centoventi, però avere quattordici/sedici medici cubani, medici in più per la struttura ospedaliera certamente potrebbe essere una boccata d'ossigeno ora. Io ovviamente aspetterei a cantare vittoria, li vorrei vedere e vorrei vedere anche il grado di, la capacità di amalgamare le competenze dei medici cubani, che tendenzialmente è fuori discussione, ma una cosa è che uno sia un buon medico, altra è che riesca ad inserirsi all'interno di un contesto comunque strutturato.

È stato fatto in Calabria prima di noi, lo stiamo facendo anche noi, in Calabria mi riferiscono che ha dato dei buoni frutti, i risultati sono migliorati, le coperture hanno comunque..., la qualità del lavoro per altro è migliorata, quindi da questo punto di vista io sono moderatamente ottimista. Li vorrebbe vedere nei reparti lavorare, li vorrei vedere nei reparti lavorare e sarebbe bello appunto fare una riunione specifica su su questa cosa, tenendo anche conto della delicatezza del momento. L'ho detto prima per quanto riguarda il carcere, che può essere il fatto che ci siano il 25 febbraio, se non sbaglio, le elezioni regionali, un modo interessante per cogliere l'occasione e manifestare le nostre esigenze. È chiaro che è anche un periodo in cui le persone sono più inclini a dire di sì, però laddove, come dire, si

cerca di formalizzare la cosa all'interno di un ragionamento e si sensibilizzano nella maniera corretta le persone, probabilmente c'è un'opportunità che non possiamo perdere. Comunque il livello della sanità è talmente importante che noi non possiamo certamente pensare di rimanere due mesi ad aspettare, ad aspettare comunque che passino le elezioni regionali. Quindi certamente, al di là della discussione di oggi, io credo che sia bene organizzare una riunione nelle prossime settimane, in cui c'è un confronto del Consiglio Comunale di Lanusei con il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, il Direttore dell'ospedale e il Direttore del Distretto, in maniera tale che a 360 gradi ci spieghino esattamente quali sono i problemi di personale. Penso anche al tema delle stabilizzazioni degli OSS, degli infermieri, degli stessi amministrativi e penso anche al tema sui medici cubani, penso al tema dei concorsi, penso al tema relativo alla qualifica delle persone e all'organizzazione del lavoro. È un tema sensibile, certamente molto importante e in quella sede - perché no? - potremmo anche invitare gli altri sindaci dell'Ogliastra o - perché no? - gli altri Consigli Comunali, ma in maniera tale che ci possa essere un confronto ordinato e quindi magari poi cerchiamo di stabilire prima le modalità, ma certamente proficuo. Se poi si vuol fare un secondo momento, che però rischia di essere un confronto di natura più prettamente elettorale, anche con i candidati che si esprimono e dicono la loro su quello che vogliono fare, non ricordo se in sede consiliare, ma sicuramente in aula consiliare, durante le prime elezioni provinciali del 2005 si era tenuto un confronto tra tutti i candidati, un confronto sui temi della Provincia, sul perché della Provincia e perché no. Se non sbaglio era stata un'occasione proficua e costruttiva, quindi potrebbe essere un'idea per confrontarci su questo. Il tema della sanità in Sardegna attraverserà in maniera violenta la prossima campagna elettorale, ma il tema vero è garantire l'equilibrio tra i territori, cioè l'Ogliastra così come il Mandrolisai così come il Sarcidano devono avere lo stesso livello di servizi rispetto ai territori cosiddetti - con un termine abusato e improprio ma che rende l'idea - forti: Cagliari, Sassari, Olbia, perché noi non possiamo perdere questa battaglia perché altrimenti certamente poi non possiamo far altro che parlare di spopolamento. È vero che l'attuale formulazione della rete ospedaliera, in particolare penso al C TZ e a tutto ciò che è emergenza urgenza, emergenza accettazione, il DEA di primo livello offre delle garanzie, però è vero anche che nel momento in cui di fatto non c'è l'h24 tutti i giorni per cardiologia è chiaro che questo livello di prevenzione di fatto c'è solo sulla carta. Quindi io credo che ci siano due/tre punti importanti che sono imprescindibili e che dobbiamo davvero strappare con le unghie e con i denti.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Sì, l'idea dei due incontri, il primo di confronto conoscitivo con i dirigenti ASL, mi sembra che sia assolutamente condivisibile e da calendarizzare al più presto, magari ci fermiamo un attimo dopo e proviamo a valutare un attimino una possibile data. Così come invece può essere, anzi

sarà certamente utile il confronto con i candidati, perché è importante che tutti i nostri candidati condividano un'idea comune di quello che serve all'Ogliastra, perché - l'ha detto forse la Consigliera Pisanu prima parlando del carcere - non ci sono destra e sinistra relativamente ai problemi spicci della vita, relativamente al potenziamento e al mantenimento dei servizi sanitari in Ogliastra, non può esserci di diversità di veduta tra centrodestra, centrosinistra e quant'altro. Quello potrebbe essere sicuramente utile. Prima di raccogliere le ulteriori iscrizioni volevo darvi un aggiornamento che è pervenuto prima e ho dimenticato di comunicarvelo, relativamente al calendario della differenziata, perché l'Assessore Perotti ha sentito l'ufficio nel frattempo, è arrivata -vi confermo- una bozza da parte della ditta per quanto riguarda la calendarizzazione di gennaio, che è la stessa bozza che ho visto io, che però non è stata ancora validata dagli uffici. Pertanto dal 2 gennaio si proseguirà come abbiamo concluso dicembre, mantenendo la stessa tipologia di rifiuti conferibili il giorno della settimana interessato.

Iscrizioni.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Su questo secondo me potremmo anche fare un post su Facebook e darne atto, come Comune, nella pagina ufficiale perché se c'era il dubbio giustamente va fugato e spiegato.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Certo, sia il post che comunque l'informativa con il canale WhatsApp, che ugualmente consente di raggiungere un po' tutti. Magari, è andata via la giornalista, però una nota anche sul giornale non andrebbe male, facciamo anche un comunicato su questo punto.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Marco Melis, che si è anche proposto, Sindaco tu non l'hai sentito probabilmente, di fare lui il post su Facebook.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Va bene, più voci ci sono che chiariscono meglio è, ci mancherebbe.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Prego Consigliere Melis.

MARCO MELIS

Consigliere

Grazie. Proviamo a ricomporci un attimo. Insomma il tema, come sappiamo, è un tema serissimo e voglio partire un attimo da una riflessione su quello che noi abbiamo sempre sostenuto come un elemento fondamentale, ovvero quando si parla di politica, ma non solo, spesso la forma è sostanza. Quando fu definita la rete ospedaliera con la prima riforma, quella che è conosciuta come riforma Arru, ci fu molta discussione proprio per quanto riguardava l'utilizzo della terminologia che andava a identificare i vari servizi e i vari ospedali. Allora noi chiedemmo, come è stato detto qui correttamente, per Lanusei un ospedale di primo livello. Perché avevamo fatto questa proposta con insistenza? Perché sapevamo che quella per Lanusei poteva essere non dico una garanzia, però una -diciamo così- un presupposto forte relativo alla eventuale carenza di servizi, perché il DEA di primo livello aveva sicuramente un'attenzione migliore rispetto a quella che poi è stata utilizzata come terminologia di definizione del nostro ospedale. Tenete presente che la definizione del nostro ospedale di fatto non esiste nelle norme di riferimento nazionali, fu una invenzione del Consiglio Regionale per consentirci di mantenere una serie di servizi, altrimenti il nostro ospedale si sarebbe ridotto ad un ospedale di base con pochissimi servizi rispetto a quelli che aveva; per capirci, il nostro ospedale ha una rianimazione, aveva un reparto di cardiologia con UTIC e tutta una serie di optional che non sarebbero potuti rimanere in un ospedale di base. Però anche lì legislatore, nonostante le insistenze, denominò, utilizzo questa parola, "funzione di primo livello", mentre noi chiedevamo servizi. Badate che una parola cambia completamente il senso delle cose. Su quello noi non riuscimmo a spuntarla e nella legge è riportato "funzione", che di fatto è come se in una scala diminuisse l'importanza di qualche gradino del nostro ospedale. Perché dico questo oggi? Perché spesso davvero dobbiamo stare attenti ai dettagli, lo dicevamo prima nell'argomento che abbiamo affrontato su giustizia e carcere, a maggior ragione lo dico ora per quanto riguarda la sanità, perché tutti in qualche maniera giocano a fregare qualcuno. È evidente ancora di più se guardiamo la citata delibera di Giunta Regionale che stanziava, o meglio prevede di stanziare una serie di risorse per pochi interventi, verrebbe da dire sui soliti poli, sulle due solite città, con scarsa attenzione verso le periferie. Cosa stona in tutto ciò, Presidente? Non lo dico con una nota polemica, lo dico perché ci deve servire per il futuro perché dovremmo davvero prestare la massima attenzione. Nel nostro operato stona il fatto che questo argomento affrontato a luglio sarebbe stato diverso che affrontato ormai a gennaio, con una legislatura che è chiusa, è finita, cioè difficilmente... sì, potrebbe esserci qualche impegno di

carattere elettorale, poco credibile, però probabilmente noi dovevamo riuscire a incidere nel momento in cui quella delibera di Giunta era stata prodotta o era in fase di produzione o successivamente a quella produzione, perché era lì che noi dovevamo forzare la mano a livello politico per avere maggiore attenzioni per il nostro nosocomio. È vero che oggi il vero problema dei disservizi sono i medici, i medici non ci sono, l'abbiamo detto tante volte, sono pochi, è difficile reperirli ed è difficile reperirli in fretta perché per formare un medico, come sappiamo, ci vuole parecchio tempo. Però è altrettanto vero che un ospedale può diventare maggiormente attrattivo e maggiormente funzionale anche con degli investimenti di carattere strutturale e anche di carattere tecnologico. A dire il vero sulla parte tecnologica credo siano stati fatti notevoli passi avanti, però il nostro ospedale sconta ancora dei problemi che forse ci vedono ancora maggiormente responsabili e coinvolti, che sono quelli di carattere logistico, cioè sono quelli anche perimetrali, quindi gli accessi, non dimentichiamoci un passaggio a livello di un treno che non passa più, però comunque un'entrata scomoda da una parte e dall'altra, pochissimi parcheggi sia per quanto riguarda gli operatori dipendenti e anche per quanto riguarda i pazienti, poi tutta una serie di altre cose che possono essere i trasporti pubblici, perché non dimentichiamoci che non tutti dispongono di un'auto o non tutti hanno una patente, anche per utilizzare i servizi sanitari. Penso soprattutto agli anziani, le persone che hanno qualche difficoltà ad essere automuniti o comunque ad essere autosufficienti da questo punto di vista, quindi anche l'elaborazione di un miglior servizio pubblico. Tutti i fattori questi che comunque la legge prevedeva, perché lei ha elencato bene quelle quattro direttrici e in quelle quattro direttrici ce ne sono, va be' "adeguamento" ci potevano rientrare, sicuramente ammodernamento di alcuni aspetti, "riqualificazione dei pronto soccorso" è stato fatto qualcosa, ma c'è ancora da fare parecchio e "riqualificazione aree esterne", cioè noi volendo potevamo attingere un po' a tutte le linee. Io adesso, ad onor del vero, non so se questa ASL abbia prodotto progettazione relativamente a questo tipo di interventi, probabilmente qualcosa sì, dubito sulla parte logistica esterna. Io so che nei vari desiderata c'erano sempre una terza sala operatoria, un collegamento con il Poliambulatorio Casa della Salute, potevano esserci altri servizi, dico solo che probabilmente abbiamo perso un'occasione, ma questo non vuol dire che dobbiamo arrenderci e perdere l'interesse o la voglia di continuare a fare qualcosa per la sanità ogliastrina e nello specifico per l'ospedale di Lanusei.

La mozione, per quanto ci riguarda, diciamo che racchiude un po' tutto quello di cui spesso discutiamo e abbiamo discusso, quindi potrebbe essere anche approvata. Il problema adesso non è approvare una mozione, ne stiamo parlando; per quanto, ripeto, per quanto ci riguarda noi potremmo anche adottare questa questa mozione, è il problema è un altro, che effetti produrrà. Se non quelli di dire: "Guardate che noi abbiamo un intento comune, abbiamo visto tutte queste cose qua e chiediamo maggiore attenzione per l'ospedale di Lanusei e la sanità ogliastrina in genere". Lo potremmo anche fare con i candidati alle elezioni regionali, cosa che si fa sempre. Guardate, lo dico perché si è sempre fatto, ero candidato anche io, mi ricordo proprio in questa sala parlammo di sanità con tanti buoni propositi, eccetera, e poi andate a vedere cosa è successo, praticamente poco o niente di quello che c'eravamo detti. Però è doveroso che tutti i candidati, Consiglieri Regionali e Consigliere Regionali

ogliastrini, rispondano su questi quesiti, quantomeno ricorderemo a loro, una volta eletti, che avevano preso degli impegni formali e chiederemo conto anche delle cose prodotte, o meglio non prodotte. Io, per farla breve, penso che davvero sull'aspetto dei medici noi possiamo semplicemente incalzare e continuare a fare questa operazione di stimolo nei confronti della dirigenza, che adoperi qualsiasi strumento utile a risolvere il problema. Penso anche che noi siamo, ahimè, oggetto di una sperimentazione inconsapevole, cioè ci stanno facendo passare piano piano come normale il fatto che si possa nascere a Nuoro o a Cagliari. Vi ricordate le prime manifestazioni contro la chiusura del centro nascite? Le mamme col pancione, tutte..., un gran movimento, sembrava quasi che fosse una ragione di vita o di morte, non potevamo accettare in nessun modo una cosa del genere. Sparati i primi fuochi d'artificio, poi i secondi, vi risulta che qualcuno si lamenti più, se non privatamente, di questo disagio? È quasi aver accettato, come dire: "Sì, ma tutto sommato non è così drammatico", invece non è drammatico perché non è mai successo nulla, ma io mi auguro che continui a non succedere niente, ma lo sappiamo che può essere drammatico perché sono momenti, chi ha vissuto una maternità lo sa, momenti molto delicati dove davvero tutto è molto veloce e dove tutto può succedere in un attimo. Quindi la mia paura è sempre il fatto che riescano col tempo a sfianarci e farci accettare cose che noi in altri tempi non avremmo neanche mai pensato minimamente di accettare. Quindi non solo dobbiamo rilanciare, anche perché poi è un reparto ormai chiuso da circa due anni, io non so più in che stato sia la manualità degli operatori, non so in che stato sia l'accreditamento del reparto, perché credo che gli accreditamenti non siano a vita, abbiano scadenza, andrebbero rinnovati. Ecco, ci sono tanti aspetti che non sottovaluterei; questi aspetti andrebbero ribaltati in modo da tenere sempre acceso il lumicino, perché una volta che il lumicino si spegne, una volta che noi dimentichiamo di voler nascere qua o di far nascere qua i nostri figli, o nipoti a questo punto, vista e considerata l'età, davvero spegniamo tutte le speranze. E se oggi passa il punto nascita, domani sarà un altro reparto, potrebbe essere la rianimazione perché ci faranno passare l'idea che con gli elicotteri si va e si viene in fretta, "Che problema c'è?", magari ci diranno anche che spenderanno un po' di soldi per ampliare la base dei Vigili del Fuoco con due piazzole, magari ci diranno che ci faranno un hangar, forse ci daranno un elicottero qui e noi diremo: "Ma sì, alla fine l'importante è che le cose avvengano e che il soccorso ci sia", però non dimentichiamoci che questi presidi, oltre ad erogare un servizio importante, mantengono viva una comunità e sono sempre un pezzo, una tessera di quel puzzle di cui parlavamo prima. Quindi se uno decide di vivere a Lanusei o comunque di vivere vicino a Lanusei, o in Ogliastra, lo fa anche perché esistono una serie di servizi, che in genere sono solo nelle grandi città. Noi abbiamo questa grande fortuna, è una specificità forse unica, di essere un piccolo centro, e parlo dell'Ogliastra, abbiamo 50.000 abitanti, che però ha praticamente quello che altrove non hanno città da 200.000 abitanti. Lanusei è una cittadina da circa 5.000 abitanti che ha cose che magari non ha Mantova. Quindi questo è, secondo me, il vero tema. Adesso noi, è vero, abbiamo perso un'occasione, ma non abbiamo perso l'occasione di continuare a manifestare le nostre ragioni, quindi servirà probabilmente un riordino delle idee e delle conoscenze, perché magari sono cambiate molte cose. Sì, sono d'accordo con il Sindaco o con il Presidente, non ricordo chi l'ha detto, sul fatto che magari possa

essere utile un confronto conoscitivo anche con la rappresentanza della ASL nelle varie figure, per avere notizie un po' più fresche e per essere aggiornati e per essere anche in qualche modo aggiornati nei risultati ottenuti, soprattutto per fare squadra e rivendicare magari una maggiore attenzione in quelle che sono le nostre criticità. Una legislatura regionale ormai se ne sta andando, ma siamo in tempo, anzi siamo nei tempi migliori per riportare e ribaltare questo tema a quella che sarà la nuova legislatura. Si sa benissimo che a febbraio o marzo avverrà, a febbraio ci saranno le elezioni, a marzo/aprile ci sarà una nuova Amministrazione Regionale, quale occasione migliore per ripartire? Ecco perché, è vero, meglio tardi che mai, ma non è mai troppo tardi e quindi bene abbiamo fatto, secondo me Presidente, a rimettere mano a questo tema e faremo altrettanto bene, ripeto, ad operare ogni strumento utile, dal fatto del confronto con gli operatori, non solo dirigenziali perché a volte ci dicono metà delle verità, oggi la prova è il sindacato qua presente che ci ha detto la sua verità, non perché lo conosca, ma tendo a credere più alla sua verità che ad altre verità, così come tendo a credere a più verità da parte di chi poi davvero opera nel settore sanitario, spesso anche con profili che non sono quelli al massimo livello, che però vive quotidianamente la vera situazione sanitaria.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Melis. Ho iscritto a parlare l'Assessore Pilia, poi il Consigliere Pittalis e la Consigliera Pisanu.

RENATO PILIA

Assessore

Grazie Presidente. Sì, come ricordavo in apertura della discussione relativamente alla giustizia questo è un tema sulla sanità che ha grossissimi punti di collegamento e di attinenza con la questione giustizia. Ricordavamo prima il fatto che, diciamo, ci sia sicuramente una somiglianza, una assonanza tra le questioni dei magistrati e le questioni dei medici. Bisogna capire quali sono le soluzioni, sicuramente delle soluzioni differenti, ma non sono semplici. Io oggi, quando preparavo il Consiglio, ho messo mano al fascicoletto sulla sanità relativamente al Consiglio Comunale di Lanusei, vi leggo solo le date: 2017, 9 luglio 2018, 20 luglio 2018, 19 marzo 2019; è una tematica che si ripete ciclicamente e qua colgo l'invito a dire non è una questione di centrodestra e centrosinistra, è una questione che prescinde dagli schieramenti, che trascende dalle questioni ovviamente strettamente politiche e va a interessare una questione di tipo comunitario. Ne va la sopravvivenza dell'ospedale e del territorio che, ricordiamo, è una parte essenziale; al distretto della sanità ogliastrina è legata l'essenza stessa della nostra sopravvivenza. Poco fa si parlava appunto del fatto, della questione della maternità, io come ricordato anche del Presidente del Consiglio ha avuto la fortuna di avere una bellissima bambina

che, ahimè, non è potuta nascere in Ogliastro. Guardate, io vi dico questo, tendo sempre a non parlare molto delle esperienze personali in Consiglio, però in questo caso penso che sia utile alla discussione. Solitamente, lo si è sempre detto, però effettivamente quando lo si vive sulla propria pelle credetemi che è tutt'altra cosa e per una coppia, per una madre, sapere anche a livello mentale di avere la possibilità di avere un rifugio, un nido sicuro come quello che era il punto nascita all'ospedale di Lanusei, ovviamente anche a livello mentale, è un qualcosa di non spiegabile. Non si può spiegare a parole quella che è una sensazione e molte volte anche una sicurezza nell'addormentarsi. A Cagliari piuttosto che a Nuoro comunque son ben consapevoli anche della questione della viabilità e qui torniamo al discorso che affrontavamo col Presidente, giustizia e sanità ma anche viabilità, perché noi sappiamo che un tratto della 125 è stato ancora aperto, il tratto della 125 di Quirra è ancora in fase di progettazione, la viabilità è quella che è. Ciò significa che a Cagliari, come a Nuoro, conoscendo quali sono le nostre situazioni della viabilità sono i primi che ci invitano ad andare qualche giorno prima come gestante, ad andare qualche giorno prima nelle vicinanze del centro dove avverrà il lieto evento. Vuoi perché ovviamente si può prevedere se durante la fase del travaglio andrà tutto bene o ci potrà essere qualche complicanza, in questo senso invitano comunque ad andare qualche giorno prima. Chi ne sa molto più di me dice: "Sì, però in realtà potrebbe anche essere in ritardo, anche di settimana, dieci giorni. A quel punto uno va una settimana prima e sta lì un mese, aspettando?". Ecco, questa purtroppo è una delle difficoltà che ha generato ovviamente questa questione. Io ho poc'anzi citato tutte quante le date per affermare il concetto che stiamo parlando di una questione particolarmente complessa, che va affrontata sotto tantissimi aspetti. Io avevo detto in un Consiglio Comunale qualche tempo fa che comunque il riappropriarsi della ASL Ogliastro era un punto di partenza positivo, dopo di che dobbiamo necessariamente però ragionare, ne abbiamo fatto un Consiglio Comunale a margine dell'adozione dell'atto aziendale, ricordo che ne abbiamo parlato veramente in maniera diffusa. Quali possano essere le soluzioni penso che sia veramente arduo, sicuramente, le ricordava poco fa anche il Sindaco, ci sono soluzioni nel breve termine, possono essere intanto le assunzioni in maniera celere dalle graduatorie esistenti. Abbiamo parlato dei ginecologi, sappiamo con certezza che alcuni di loro sarebbero stati disposti ad accettarlo immediatamente, se chiamati immediatamente; contattati ora invece c'è chi ha fatto altre scelte, perché oggettivamente ad approvazione di una graduatoria uno può avere un interesse, passati magari tanti mesi, soprattutto in virtù del fatto che di tutte le discipline c'è una grandissima carenza in tante strutture, quindi -voglio dire- nessuno aspetta tempi biblici di molti scorrimenti. Ben venga comunque l'assunzione di medici esteri che, ripeto, sulla professionalità non discutiamo, che comunque dovranno integrarsi in un sistema che è sicuramente differente da quello del loro Paese. Anche qui senza scendere nel tecnico, alle soluzioni di breve periodo andranno ovviamente affiancate delle soluzioni nel medio e nel lungo periodo; sul medio periodo, io l'avevo ricordato in un Consiglio qualche tempo fa, mi pare a margine proprio dell'adozione dell'atto aziendale, noi sappiamo che comunque sia ci sono tanti reparti che vanno avanti tramite le prestazioni aggiuntive, sappiamo che son vitali ed essenziali per il funzionamento, però ci vuole comunque una programmazione mirata al

futuro. Sappiamo che si era parlato tante volte di garantire ai medici strutturati della ASL Ogliastra e del presidio un trattamento economico superiore per poter incentivarli, incentivi quindi nell'accoglienza. Anche questo dovrà essere armonizzato con il sistema delle prestazioni aggiuntive, perchè sappiamo che comunque sia questa è una cosa da valutare, finché un medico avrà ovviamente la possibilità di fare delle prestazioni aggiuntive durante il mese comunque sia si strutturerà difficilmente su Lanusei. E abbiamo poi comunque sia il vero ragionamento che è quello sul lungo periodo; va fatta una programmazione sulle borse della scuola di specializzazione, si possono fare tutti i ragionamenti che vogliamo e tutti i ragionamenti migliori di questo mondo, che però se vanno in pensione in una certa specialità, di anestesia piuttosto che di pediatria, quindici medici e se ne specializzano sette in tutta la Sardegna, considerando Sassari e Cagliari, non c'è ricambio. Si può fare tutto quanto quello che è, se si ha la fortuna di riuscire a beccare un medico ogliastrino chi ha la volontà di rientrare si è fortunati, altrimenti si è lasciati al caso. Però, finché comunque sia non c'è almeno una parificazione tra pensionamenti e nuovi ingressi nel mondo del lavoro, comunque si andrà sempre in un saldo ovviamente negativo.

Quindi comunque il punto cardine rimane sempre quello di andare sul lungo periodo e di ragionare sulle borse di specializzazione. Io comunque ho notizia che si sta già iniziando a ragionare in questo senso, ad esempio le borse di studio sulla specializzazione di pediatria sono state aumentate, tra l'altro in maniera neanche poco considerevole, sono state portate a venticinque se non sbaglio, quindi quantomeno in prospettiva potrebbe esserci una... Ovviamente stiamo parlando, come ricordava il Consigliere Melis, stiamo parlando di tempi tecnici anche lunghi, un medico comunque (pp.ii.) diversi anni, poi c'è ovviamente una scuola di specializzazione che può essere di quattro, cinque o sei anni. E quindi necessariamente si può ragionare in prospettiva. Ragionando in prospettiva comunque si devono attuare tutte le misure atte alla salvaguardia sul momento, perché guardate che ora è stato il punto nascite, ma sappiamo che ci sono sofferenze su tanti altri reparti. Bisogna agire adesso, ben venga, quindi se ci dovesse essere, il confronto e non in ottica regionale, ma guardate in ottica proprio di salvaguardia dei presidi di giustizia e di sanità in Ogliastra. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore Pilia, mi faceva notare la Consigliera Sanna che nel testo della mozione che abbiamo trasmesso allegata agli atti, cioè che il testo differiva rispetto al testo invece che abbiamo condiviso a luglio per quanto riguarda il primo punto degli auspici, che rileggo nel testo, poi valutiamo se farlo come emendamento o cosa. *"Auspichiamo la revisione della classificazione dell'ospedale Nostra Signora della Mercedes di Lanusei come risultante dal piano di riordino della rete ospedaliera, così come licenziato dal Consiglio Regionale"*, eccetera, *"in ospedale di primo livello"*, cioè la richiesta deve essere quella, almeno nel testo che abbiamo condiviso a luglio era di classificare l'ospedale come ospedale di primo livello.

Rilanciamo quell'etichetta, che appunto anche il contenuto della mia relazione era sul punto e poi, rileggendo invece la bozza, cioè l'ultimo documento che vi abbiamo letto, era quello. Scusate, poi valutiamo come procedere. Consigliere Pittalis e poi Consigliera Pisanu, prego.

DENIS PITTALIS

Consigliere di minoranza

Sì, diciamo che un pochettino mi ha anticipato anche su questo punto, sul fatto dell'ospedale di primo livello, non tanto per la considerazione che è stata fatta, ma sul fatto che personalmente noi condividiamo e condivido il fatto che l'ospedale di Lanusei debba essere di primo livello. Perché deve essere di primo livello? Non perché siamo qua a parlare quanto siamo belli, quanto siamo brutti, no, il fatto è uno, il problema fondamentale è uno, è quello dei trasporti. Qua, come lo ricordava l'Assessore Pilia e comunque sia anche il Presidente del Consiglio, abbiamo una situazione drammatica relativamente alla 125, perché la 125 è un progetto vecchissimo, l'ultimo stralcio tra l'altro è stato approvato con norme e con progetti vecchi, il secondo stralcio del Salto di Quirra ancora non è in costruzione ma è in fase di progettazione. Invece la strada che va da Lanusei a Nuoro, immaginate una persona che magari durante pieno inverno possa fare il salto di Corre 'e Boi, se dovesse esserci ghiaccio, oppure se dovessero esserci condizioni meteo non a favore. Quindi il punto è proprio questo, ospedale di primo livello perché l'Ogliastra io la definisco, in anche in un lavoro che feci per l'Università, un'isola nell'isola, è proprio questo il punto. Non tanto, ripeto, perché debba essere di primo livello perché noi siamo speciali, ma proprio perché è legato a questo problema.

Il secondo aspetto che volevo analizzare era relativo un pochettino alla logistica dell'ospedale, in quello che magari potrebbe fare l'Amministrazione Comunale relativamente all'ospedale, magari a ripensare un pochettino la logistica in generale, mi ha preceduto il Consigliere Melis, relativamente a trovare soluzioni dei parcheggi. Lo dico proprio in una ottica costruttiva, propositiva per l'Amministrazione e per la maggioranza. Trovare soluzioni per i parcheggi, risolvere sicuramente la situazione dell'ARST, perché non è possibile che in determinate situazioni della giornata ci siano pullman che vanno al senso contrario e ambulanze che vanno al senso opposto che devono andare in pronto soccorso, è capitato molto spesso e ve lo dico anche perché, essendo residente in quella zona, a me capita non dico quotidianamente ma spesso di vedere situazioni di un certo tipo. Anche alla luce dei paletti catarifrangenti che avete montato relativi in quella zona, per cui sì, ha risolto parzialmente la situazione del parcheggio un pochettino abusivo nell'ospedale, però dal punto di vista logistico per il transito dei pullman e delle ambulanze effettivamente ha creato una ulteriore problematica. Ve lo dico anche perché ho assistito personalmente ad un altro episodio, questo secondo me è molto più grave, relativo all'incrocio ferroviario dove io, scendendo con la macchina dalla rotonda verso casa, quindi verso l'ospedale, vi era un pullman che stava facendo la manovra, quindi occupando tutta la corsia e che per un guasto meccanico si è bloccato. Nello stesso momento è arrivata la Croce Verde di

Tertenia a sirene spiegate e si è rimasti praticamente per cinque minuti con l'ambulanza che era ferma là e di conseguenza... Per fortuna nel giro di cinque minuti, adesso non mi ricordo, c'è stato il macchinista che è riuscito a fare retromarcia con il pullman, lasciando il pullman in mezzo alla strada e facendo passare l'ambulanza. Quindi io quello che dico è proprio un ragionamento e propongo all'Amministrazione proprio un ragionamento generale sulla revisione della logistica, proprio alla luce anche di questi fatti. Anche relativo ai sensi di marcia, non solo per l'ingresso del Pronto Soccorso, anche per un'altra situazione, il senso che va dalla camera mortuaria che riporta in viale Ogliastra, quella è a doppio senso per i residenti, io consiglierei magari, essendo anche residente che potrei anche trarne -tra virgolette- vantaggio, io consiglierei magari quello di farlo un senso unico. Perché? Innanzitutto si otterrebbero più parcheggi regolari da una parte e dall'altra; poi, in secondo luogo, ai residenti -in quella zona sono residente io, non c'è presente il Consigliere Vacca ma lo sa benissimo- alla fine fare venti secondi di giro per tornare a casa non ci costa niente, se passiamo da viale Ogliastra. E sono capitate altre situazioni in cui magari si cercava di salire e c'erano ambulanze e c'erano macchine che comunque non sapevano del doppio senso e quindi si creava un ingorgo. Ecco, magari ripensare e rivedere tutte queste dinamiche.

Poi relativo magari anche all'illuminazione, pubblica che è stata migliorata da quel punto di vista perché è stato messo da poco, vado a memoria, circa un anno/un anno e mezzo fa, i tre punti luce relativi al... adesso non mi ricordo, cioè quella è un'unica via, però avete capito, dopo quella intersezione là, che ha migliorato comunque l'illuminazione pubblica. Magari anche rivederla in quel senso, potenziandone i servizi, potenziandone questo servizio. Ovviamente capisco che determinate cose che io ho appena citato debbano essere frutto di una programmazione anche di medio periodo, però magari qualche accortezza che ho espresso, secondo me questo potrebbe diciamo migliorare anche istantaneamente il problema della logistica dell'ospedale.

Poi sul fatto del -e qua concludo- sul fatto della mozione sulla sanità, in generale ovviamente, possiamo solo che trovarci d'accordo su tutto. Non aggiungo altro perché è stato esaustivo sia il Consigliere Melis che l'Assessore Pilia che il Sindaco e il Presidente del Consiglio. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Pittalis. La Consigliera Pisanu, prego.

BATTISTINA PISANU

Consigliere di minoranza

Grazie. A me corre l'obbligo invece di rappresentare problematiche effettive e concrete di questo Ospedale di Lanusei. Ma perché mi corre l'obbligo? Credo che sia un obbligo, un dovere e anche un

diritto, perché prima di tutto siamo cittadini e siamo aventi diritti, come quelli relativi -e mi ripeto, sono anche tediosa in questo- abbiamo i diritti che sono quelli all'istruzione, abbiamo il diritto alla giustizia, abbiamo il diritto alla sanità, ad una sanità pubblica che funzioni. E a me fa molto piacere che oggi si parli di sanità, si parli soprattutto di Ospedale di Lanusei. Questo Ospedale di Lanusei è in sofferenza, lo sappiamo, non mi ripeto proprio perché abbiamo speso tantissime parole. L'impegno del nostro Sindaco assolutamente c'è sempre stato e c'è, come quello di tutta l'Amministrazione Comunale, ci sono però dei però, che non sono certamente rivolti al Sindaco, ci mancherebbe, ma devono diciamo servire da monito perché si prendano dei provvedimenti. E come al solito la Consigliera Pisanu non è tanto brava, però analizza un po' i fatti. Allora, intanto ricordo che, prima di Natale mi pare, è venuta qui la candidata Todde, è vero o non è vero? Ha visitato il nostro ospedale... Ah, candidata in pectore, mettiamola così. Beh, almeno un nome è uscito, ad oggi è uscito. Ebbene, mi è giunta voce perché poi alla fine ci interessiamo un po' tutti dell'Ospedale di Lanusei, l'Assessore Pilia l'ha evidenziato, la cardiologia ovviamente non funziona, così come la pediatria, mi pare ci sia un solo pediatra, è possibile? O due? Due pediatri? A me viene e sporge spontaneo porre un quesito concreto. Allora, la cardiologia è chiusa, il cardiologo è colui che espleta, all'immediato insomma, quella che è la prima anamnesi, diciamo, del paziente che si riversa nel reparto. Se manca la cardiologia anche il bambino, o comunque il ragazzo in età pediatrica, non può essere visitato, non può avere un primo controllo. Quindi, voglio dire, sembra un cane o un gatto che si morde la coda, manca l'uno e di conseguenza non può operare neanche l'altro, perché è così, correggetemi se sbaglio, lo dico per chi è operatore nel servizio ovviamente sanitario.

Poi c'è un altro problema, che sinceramente mi ha visto anche coinvolta, il laboratorio analisi. Il laboratorio analisi è in sofferenza seria, perché spesso le analisi non tornano, cioè vengono mandate a Nuoro, però spesso non ci sono risultati delle analisi. È stato lanciato più volte il monito che vengono anche perse, quindi bisogna richiamare i pazienti per espletare nuovamente le analisi. E qui abbiamo ovviamente l'Assessore che ci darà le opportune informazioni al riguardo. Ma non è un attacco, attenzione, non è un attacco, è semplicemente una presa di coscienza, perché noi siamo pazienti e dobbiamo essere tutelati. Quindi, mi chiedo oggi, di fronte a queste leggi che possono essere prese in considerazione come favorevoli o meno favorevoli, di fatto noi abbiamo una sofferenza che riguarda i cittadini e mi chiedo anche da quand'è che manca, o meglio da diverso tempo noi non abbiamo notizie circa una qualche riunione della conferenza socio-sanitaria, non ci hanno più dato notizie a riguardo, anche questo è un aspetto importante che deve essere analizzato. Almeno oggi avremo anche contezza di questo. Per cui credo che sia necessario e urgente un intervento proprio dell'Amministrazione Comunale, lo ribadisco, perché ospita l'Ospedale di Lanusei. Certamente l'auspicio che viene fatto e rappresentato in questa mozione viene assolutamente avallato anche da noi, ci mancherebbe, in maniera unanime e forte. Speriamo davvero, ce lo auguriamo, ma non a parole, con i fatti, che chi si prende l'impegno di sedere gli scranni in Regione, semmai ci arriverà, che effettivamente li porti a termine e metta sull'occhio di ingrandimento l'Ospedale di Lanusei, perché il nosocomio non basta che vengano i medici cubani qui, questa è la solita operazione tampone che di

fatto non implementa, ma piano piano va comunque a sguarnire perché, checché se ne dica, abbiamo comunque i reparti sguarniti e spesso in difficoltà. Con questo un grande elogio agli operatori del servizio sanitario, medici, paramedici, gli infermieri, gli OSS, tutti, anche il personale amministrativo, chi c'è si fa in quattro, ma non basta, non basta. Ecco, questo era il monito, però ci sono delle difficoltà oggettive e volevo, in ultima analisi, ricollegarmi anche a quanto ha detto l'Assessore Pilia sul fatto che Nuoro comunque in un certo qual modo prende in considerazione la distanza che c'è tra Lanusei e Nuoro. Va be', io ovviamente qui vi dico che è proprio notizia fresca, per altro di cui mi sono occupata personalmente, non è proprio così; qualche paziente proprio giorni scorsi si è sentito dire: "Lei viene da Lanusei, quindi non è un problema che ci riguarda, ritorni a Lanusei. Avete anche il reparto di chirurgia che funziona bene, quindi torni a Lanusei". Quindi diciamo che c'è anche questo isolamento che comunque viene rimarcato da parte di Nuoro e non si capisce che se anche Lanusei venisse - e qui facciamo ovviamente gli scongiuri per un no - venisse chiuso, Nuoro non ne sortirebbe diciamo degli effetti positivi, tutt'altro! Perché il disegno è quello di centralizzare nelle città più grosse, prova ne sia il Brotzu, per carità con tanto di cappello, ci mancherebbe, però è questo. Brotzu, Sassari, Mater Olbia, se volessimo proprio affrontare i problemi in questo senso. Per cui forse dovremo anche cercare di capire qual è l'intento, o meglio quale attenzione Nuoro ha nei confronti effettivamente di Lanusei, perché a me, viste gli ultimi, diciamo le ultime cose che sono successe, personalmente me ne sono occupata, direi il contrario. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consiglieria Pisanu. E a proposito di accentramenti io penso anche che, forse un po' polemicamente, però non sarebbe male vedere un unico presidio ospedaliero di eccellenza, chiamiamolo come vogliamo, a Cagliari. Ci consentirebbe di chiudere altri due reparti di pediatria, liberando risorse, umane ed economiche, per consentire di mantenere aperti i presidi nei territori. Ovviamente questa è una provocazione, immagino ci siano anche dei problemi logistici relativi al traffico, all'accesso ad un unico ospedale così grande, però non è così peregrina come ipotesi, andrebbe studiata bene, ma oggi allo stato è un po' così.
L'Assessore Sandra Aresu.

SANDRA ARESU

Assessore

Non sarei voluta intervenire Consiglieria Pisanu, però ovviamente mi hai tirato un pochettino per la giacca. Allora, ci sono molte cose che non rispondono proprio a verità su tutto quello che hai detto, alcune sì, però alcune sono distorte, per cui adesso facciamo un po' di chiarezza su tutto quello che

funziona e che non funziona a Lanusei. I laboratori analisi: laboratori analisi, è successo proprio sabato scorso con un prelievo di mia figlia, non sono prelievi che vengono mandati fuori, ma ci sono alcuni esami che per errore umano o del macchinario non vengono letti, quindi non è che la provetta o l'esame si perde nelle vie di, c'è qualche problemino forse organizzativo. Tutti quanti sono stati fatti, uno stupido esame di coagulazione che viene fatto nel giro di mezz'ora non è stato fatto, ma non perché manca il reagente e quindi mandiamo a Nuoro, non è stato fatto in laboratorio al nostro. Quindi non è che tutte le colpe siano di Nuoro o del trasporto, oppure forse dobbiamo lavorare un pochettino meglio nella nostra organizzazione. Ma non voglio puntare il dito su nessuno eh, ok? Assolutamente! Però i reagenti sono mancati due/ tre volte quest'anno e sono stati mandati, in modo molto sostanzioso, due/tre volte, dove mancavano molti reagenti, sono stati mandati gli esami a Nuoro. Anche lì siamo stati bravi noi a quantificare quanto ce ne serviva e controllare prima del termine dei reagenti? Per poter fare l'ordine. Quindi forse anche noi operatori dobbiamo stare un pochettino più attenti perché questi problemi non si verifichino. Anche lì non voglio puntare il dito su nessuno, però succede anche per colpa nostra, forse perché siamo in pochi, forse perché abbiamo tante cose da fare o forse perché siamo anche un po' disorganizzati, non lo so. Poi, la conferenza del distretto: si sono incontrati, perché sono stata chiamata ad intervenire sui tempi di attesa e sul progetto di abbattimento, Davide forse si ricorda meglio di me, io non ho molta memoria, quindici/venti giorni fa a Tortolì con il Direttore del Distretto e il Direttore Generale. C'era anche la dottoressa ingegner Ferrai, Gabriella Ferrai, che ci ha illustrato tutte le attività strutturali che sono già state finanziate. Soprattutto ho visto che c'era un grosso intervento a Tortolì, anche Jerzu, un qualcosa anche a Lanusei, anche se secondo me di minori dimensioni, di minore impatto, però non sono (pp.ii.). Poi, per quanto riguarda la cardiologia pediatrica, la cardiologia pediatrica non è possibile che il cardiologo veda un pediatra, non per la mancanza di cardiologi, perché non abbiamo un cardiologo pediatra, non l'abbiamo mai avuto però. Prima veniva Tumbarello, per anni l'abbiamo pagato fior di soldi e doveva attivare un servizio di cardiologia pediatrica, formando sia un pediatra in cardiologia che un cardiologo in pediatria; non è stato mai fatto, veniva, faceva le visite e se ne andava senza lasciare niente. Questa è la verità. Poi abbiamo parlato di medici cubani. Medici cubani, sono tutti contenti per l'arrivo dei medici cubani. Anch'io sono contenta, ho anche delle perplessità, soprattutto in pediatria dove abbiamo a che fare con bambini piccoli e con delle mamme, quindi con delle abitudini e delle esigenze che sono condivise da loro, dalle loro tradizioni, dalla loro ideologia e dalla loro mentalità? Spero di sì e spero che si ambientino molto in fretta. Ho delle perplessità proprio perché ho lavorato dodici anni in pediatria e so che cosa significa lavorare con i bambini e con le mamme. Quindi i bambini, va be', anche lì ho avuto un'esperienza di un bambino di Orgosolo, di un bambino di quattro anni, che non diceva una parola in italiano, ho avuto difficoltà e sono sarda. Ho avuto difficoltà, non lo capivo. La mamma faceva da interprete. Poi, di che cosa parliamo? Di ammodernamento delle strutture, anche lì so per certo, perché l'ha detto in conferenza del distretto, ma poi sicuramente Davide integrerà, che stanno arrivando delle

apparecchiature molto moderne e molto sofisticate e anche di grossa rilevanza, tipo la Risonanza e la TAC. Abbiamo i medici per poterle usare? Speriamo, speriamo arrivino i medici perché le attrezzature da sole non possono essere utilizzate, per cui con quattro, cinque, al massimo sei sedute di risonanza nel giro di tre/quattro settimane forse non riusciamo ad utilizzare questa strumentazione nuova e super sofisticata in modo adeguato. Però noi aspettiamo sempre che arrivino i medici. Adesso c'è il concorso del primario di radiologia, quindi è probabile che anche lì si attivi un attimino la richiesta di riuscire a far arrivare personale qua, perché poi dipende anche dal clima, dipende da tutto quanto l'arrivo del medico. Non dipende soltanto dal fatto che non ci sono medici, bisogna anche cercare di instaurare un certo clima anche in ospedale, di smetterla di parlare anche in termini negativi della sanità e dell'ospedale, perché poi si sta creando questa atmosfera di "non voglio andare perché si sta male" e invece si sta... cioè, voglio dire, dipende da noi far star bene il personale e star bene noi stessi quando siamo al lavoro. Poi posso dire che da gennaio riusciremo ad abbattere un po' i tempi d'attesa, perché siamo riusciti proprio ieri in Direzione Sanitaria a deliberare il progetto di abbattimento tempi d'attesa, per cui soltanto gli specialisti, quindi solo il Distretto, riuscirà un attimino ad attivare questo progetto, ma è vero anche che l'anno scorso avevamo dei progetti fatti per gli ospedalieri e soprattutto per le sale operatorie e non sono voluti... non riuscivano ad attivare il progetto perché non potevano fare oltre le ore che già facevano. Per cui i soldi c'erano, non li abbiamo saputo usare, non li abbiamo potuti usare. Adesso speriamo bene in questo progetto, perché un po' si dovrebbe riuscire ad abbattere; non tutte le specialistiche, sicuramente continueremo ad avere molti problemi per l'oculistica, perché si è licenziata, se n'è andata una specialista, per riavvicinarsi in famiglia, non ce la faceva più a viaggiare da Cagliari e sta andando in pensione l'altro oculista, per cui avremo grossi problemi, ma sicuramente a marzo, perché dobbiamo aspettare fino a marzo, verranno bandite le ore di oculistica e secondo me lì con facilità riuscirà ad arrivare qualcuno.

Per quanto riguarda l'otorino abbiamo già uno specialista che sta venendo per un paio d'ore qua a Lanusei, per nove ore a Lanusei e nove ore a Tortolì, per cui anche l'assenza dello specialista che sta andando in pensione adesso, oggi ci ha salutato ed è andato via, anche lì più o meno dovremo cercare di riassetare il tiro. Per quanto riguarda invece la cardiologia so che il primario non verrà, quindi lì non so che cosa succederà. Non lo so, abbiamo forse anche lì delle responsabilità, forse anche un pochettino politiche, dai tempi andati, però... Mi sembra di aver risposto più o meno.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Prego Consigliere. Grazie Assessore. Prego.

BATTISTINA PISANU

Consigliere di minoranza

Grazie, intanto all'Assessora per averci delucidato e per avermi chiarito alcuni aspetti. Intanto volevo rimarcare una questione relativa al laboratorio analisi, assolutamente non ci sono né colpevoli e non si vuole colpevolizzare, si parte sempre dal presupposto che la questione dell'ospedale di Lanusei, che per altro per noi ogliastrini e per tutto il territorio, anche per chi viene in Ogliastra, è sempre stato il fiore all'occhiello, lo sappiamo. Addirittura ci sono stati interventi che talvolta non sono stati risolutivi in altre strutture e sono stati invece risolutivi a Lanusei, quindi questo deve passare come ovviamente messaggio principale. Quindi parlare in termini negativi dell'ospedale di Lanusei in questo senso no; si parla in termini negativi nella misura in cui l'ospedale di Lanusei non viene tutelato, che è una cosa diversa. E da chi non viene tutelato? E qui lascio e lancio ovviamente la solita domanda, a cui poi magari qualcuno più bravo di me potrà dare una risposta. Da chi non viene tutelato? Non siamo noi, io per prima e parlo in questo caso da cittadina, preferirei in ordine a determinate tipologie di intervento, che prima venivano effettuate e adesso non è più possibile perché i reparti sono sguarniti, preferirei stare a Lanusei. Questo perché? Perché ritengo che sia comunque un ospedale in grado di poter lavorare bene. Ha ovviamente delle (p.i.), oggi come oggi no, c'è carenza di medici e torniamo sempre all'annosa questione, però di fatto diciamo che si sta sguarnendo in vista di quella che è stata la centralizzazione, ovviamente degli ospedali presenti nelle città metropolitane. È vero o non è vero? È così, quindi diciamo che in termini negativi si parla solo per quello che è in realtà proprio lo svilimento in realtà dei reparti. Quindi la difficoltà dei pochi medici che ci sono, degli infermieri, degli OSS, di tutti, li nominiamo, se dimentico qualcuno certamente in questo momento non è fatto per scartare nessuno. E anche quando tu giustamente dici: "Forse siamo in pochi, forse siamo poco organizzati" nel ribadire e giustamente nel difendere i laboratori analisi che io non volevo assolutamente attaccare, volevo rimarcare la difficoltà oggettiva. Cosa vuol dire? Siete in pochi? Quindi anche lì perché? Che tipo di disegno c'è dietro se siamo in pochi e non c'è una implementazione? Non c'è e comunque c'è silenzio, c'è quel silenzio che piano piano non si sa dove si voglia andare. Questo è. Ecco, quando noi portiamo all'attenzione in un Consiglio Comunale le questioni attinenti ai presidi, che siano di giustizia o che siano della sanità, significa che c'è un problema, quindi la preoccupazione non deve rimanere tale. Anche qui l'impegno deve essere politico, c'è poco da fare. E l'ospedale è dell'Ogliastra, non è dei lanuseini, Lanusei ospita la struttura ospedaliera, ospita l'ospedale. Certo, è sempre stato così, ci mancherebbe. È stato costruito qui, ma è dell'Ogliastra e quindi io sono sempre la solita Consiglieria che dice: "Dove sono tutti gli altri sindaci? Si stanno preoccupando esattamente come noi dell'ospedale di Lanusei?". Quando poi si è parlato della cardiologia pediatrica, mi sia concesso Sandra, non era riferito alla cardiologia pediatrica, in questo senso, era riferito al reparto di cardiologia, poi io impropriamente ho fatto l'esempio ovviamente del bambino, ma su questo vorrei che venisse rettificato, cioè rettifico ecco, mi spiego meglio. La cardiologia purtroppo è chiusa, di fatto non sta lavorando, non lavora, è così, diciamolo, non dobbiamo aver paura di dire quello che è, purtroppo a scapito nostro - mi sia concesso - e comunque auspichiamo che la nostra mozione risvegli un pochino gli animi, insomma, di tutto il territorio ogliastrino, perché veramente è serio il problema, è serio. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Consiglieria Pisanu. Sì, oltretutto chiudiamo anche la mozione con l'indicazione operativa che la presente delibera sarà trasmessa a tutte le Amministrazioni Comunali dell'Ogliastra, alle organizzazioni sindacali, ai partiti politici, ai comitati, alle associazioni di cittadini, tutti impegnati nella giusta rivendicazione di una sanità migliore per l'Ogliastra, al Presidente della Regione Sardegna, alla Giunta Regionale, al Consiglio Regionale e poi vediamo anche a chi altri, perché nei prossimi giorni manderemo anche questa delibera. Ci è d'obbligo farlo, assolutamente.

Il Sindaco.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Grazie, grazie Presidente. Allora, il punto è molto interessante. Non è una sintesi la mia, ci mancherebbe altro, intanto abbiamo fatto bene a portare questa mozione e a discuterla, è una mozione -come ho detto bene il Presidente- abbastanza attuale, è attuale, è il momento e comunque ogni momento è buono per battere il ferro e oggi sono anche emerse delle criticità interessanti e anche degli scambi di vedute interessanti. Certamente iniziamo da quello che può fare il Comune in termini amministrativi, il Comune può fare molto in termini di logistica rispetto a tutta l'area, sono d'accordo con chi ha evidenziato la cosa. Si sta già cercando di fare diverse operazioni, due operazioni fondamentalmente, una che è quella relativa a Casermedda. C'è una progettazione in corso appunto finalizzata a fare lì dei parcheggi, nell'area che adesso è sempre destinata a parcheggi e in parte anche a svincolo irregolare, diciamo per altro, ma dovrebbe essere oggetto di un intervento abbastanza importante di sbancamento, che allarghi decisamente l'area e la metta in sicurezza. Moltissime persone mi fermano e mi chiedono: "Ma perché non utilizzate lo spazio dei Salesiani?", cogliamo l'occasione per parlarne. Non è così semplice, nel senso che abbiamo più volte provato con i Salesiani a fare un ragionamento, ma loro praticamente vorrebbero dare quell'area solo per il periodo di un anno, eventualmente rinnovabile, però per il Comune in termini erariali è complicato fare investimenti per un lasso temporale così limitato, tenendo conto delle criticità all'accesso e del fatto che tendenzialmente per avere un parcheggio non dico a norma, ma quasi regolare, bisognerebbe avere un semaforo, che sia messo lì per regolare l'ingresso e l'uscita e poi tutto il sistema di sicurezza andrebbe rifatto completamente. Quindi non è una cosa semplice in termini amministrativi, tenendo conto dei criteri erariali che ci sono.

Il secondo intervento che stiamo cercando di fare è quello con ARST, perché comunque è chiaro che

prima o poi i pullman dell'ARST da quella zona, dalla stazione attuale di ex FDS, devono andarsene. Abbiamo anche ricevuto delle note della Direzione del Presidio, che comunque ci invita più volte ad intervenire su questa situazione; queste note sono state portate all'attenzione di ARST, in teoria ARST ha richiesto un finanziamento da due milioni alla Regione attraverso i fondi FSC per fare un nuovo deposito a Lanusei, quindi poi aggiorneremo il Consiglio Comunale su questa evoluzione, potrebbe essere un elemento molto importante. Stiamo lavorando con ARST un po' a strappi, diciamo, non sempre in maniera organica, un po' a strappi per cercare di trovare delle soluzioni che stiamo valutando a 360 gradi.

Un terzo intervento è quello oggetto che fa il Comune insieme però ad ASL, che è quello appunto dei parcheggi che dovrebbero essere fatti nello spiazzo che c'è posto sotto il Poliambulatorio. La viabilità d'accesso dovrebbe essere di competenza del Comune, mentre il rifacimento dello spiazzo e del parcheggio dovrebbe essere di competenza di ASL. Stanno affidando la progettazione e ci hanno già chiesto l'autorizzazione all'utilizzo dello Stradello. Confermo che devono essere fatti degli interventi, tra cui il famoso, famosissimo anzi, collegamento tra il Poliambulatorio e l'ospedale, nonché la sopraelevazione del Poliambulatorio. Confermo anche che devono essere fatti degli interventi ulteriori all'interno della struttura del presidio, inteso in senso stretto. Si può anche valutare sia la modifica delle strisce pedonali nella parte dove parcheggiano adesso, sottostante la struttura, tenendo conto che forse metterle a spina di pesce può regalare qualche altro incrocio; così come, ragionandolo sul piano del traffico, si ipotizzava di verificare se l'eventuale cambio di viabilità possa portare maggiore sicurezza e anche maggiori spazi utili per i parcheggi.

La politica regionale è la onorevole dottoressa Todde, Alessandra Todde; è venuta in ospedale venerdì scorso, sono andato con lei, ho fatto un giro, qualcuno ha scritto "un giro elettorale con il codazzo del PD". Allora, io non sono andato lì come PD, sono andato lì come Davide Burchi Sindaco di Lanusei e ho ritenuto corretto andare. Vi dico che se ci va Soru o se ci va Truzzu o ci va Solinas come candidato alla Presidenza della Regione io vado con loro, perché secondo me è dovere del Sindaco di Lanusei, ogni volta che si fa qualcosa in ospedale, essere presente per stare non solo a fianco agli operatori, ma anche per dire la nostra, portare a loro la nostra elaborazione sul punto. Io sono dal Partito Democratico e voterò Alessandra Todde, ma ciò non toglie che se va Christian Solinas o Paolo Truzzu come candidato alla Presidenza della Regione io sarò ben contento di accompagnarli in ospedale, perché è mio dovere farlo. Perché si distingue sempre tra l'appartenenza politica e quella istituzionale, che naturalmente su questa cosa deve essere prioritaria. La cosa interessante che mi hanno detto è che la Todde è rimasta molto colpita in negativo dal fatto che fosse chiuso il punto nascite e mi hanno detto che in altre due occasioni ha già parlato del fatto che fosse non accettabile che a Lanusei il punto nascita non funzionasse. Quindi da questo punto di vista è bene che lei conosca la realtà, così come è bene che la conosca Truzzu, Solinas in teoria dovrebbe conoscerla già. In altre occasioni l'Assessore Mario Nieddu, con cui adesso ho un buon rapporto, ho avuto proprio modo di conoscerlo in ospedale, in un incontro in cui lui è andato, politico anche quello, perché erano tutti della Lega, io mi sono presentato in quell'occasione, pur non invitato per altro, perché ho ritenuto di andare. Magari ha

anche dato un po' fastidio la mia visita, ma ho fatto bene ad andare e lo rifarei.

Per quanto riguarda il rapporto sui singoli reparti -pediatria, laboratorio, cardiologia- allora è chiaro che sono tutti interconnessi, cioè possiamo avere i chirurghi e gli ortopedici migliori del mondo, ma se non c'è un buon anestesista in sala non ci si va. Tra l'altro il giorno c'era proprio un'equipe del Brotzu che lavorava anche con Gusai per un espianto di organi. Quindi comunque a Lanusei si fanno delle cose di altissimo livello e dobbiamo esserne, uno, consapevoli e, due, orgogliosi. Uno dei reparti che mi ha colpito, perché sapevo che qualcosa non andava male, ma non sapevo così tanto, che non sono stato colpito, dico la verità, dal punto nascita chiuso o dal fatto che ci sono solo due pediatri, perché lo sapevo già benissimo, ne abbiamo parlato decine di volte, ma il reparto che mi ha un po' stupito è il laboratorio. Ne ha parlato Bettina, ne ha parlato Sandra, mi ha un po' stupito perché l'operatrice che ci ha accolto è stata, secondo me, molto spontanea e molto sincera, ma allo stesso tempo si vedeva che viveva male quel momento, il momento e le difficoltà dell'esercizio del suo lavoro. Le considerazioni che oggi ho sentito probabilmente mi fanno pensare che sia opportuno fare un focus anche su quel reparto, tenendo conto anche di come aiutare gli operatori certamente, perché secondo me è un tema importante, e anche aiutarli a limitare gli errori, perché secondo me poi quando si lavora sotto organico, con turni un po' particolari, è chiaro che magari diventa anche più facile fare un errore. Devo dire che ho parlato con il Direttore Generale di questo aspetto, del fatto che mi avesse colpito, e c'è stato in particolare un suo atto che non è stato molto apprezzato dagli operatori, mi riservo di rifarlo ancora con più attenzione, perché anche sulla base delle cose che sono state dette, in particolare da Sandra sul punto, che comunque mi interessa molto. Certamente c'è stato riferito di un bambino che ha fatto degli esami a pagamento e li ha dovuti rifare tre volte perché Nuoro, sempre per il problema credo della logistica e dei reagenti, non era in grado di fare le cose.

Adesso abbiamo un nuovo primario di medicina e a breve avremo un nuovo primario di radiologia, hanno fatto la domanda il 9, a gennaio dovrebbero espletare le prove concorsuali. Speriamo che arrivi il prima possibile il nuovo primario perché è molto importante perché è un altro reparto cardine. Quindi così facciamo funzionare anche il tomografo al meglio, posto che il livello di radiologia è buono, i tecnici sono più che coperti, per esempio, manca qualche radiologo però secondo me nel momento in cui c'è una direzione, un direttore o una direttrice, comunque credibile e affidabile, secondo me è più facile reperire personale. Io rimango sempre convinto che il livello retributivo, come diceva Renato, ma anche il livello di strumentazione a disposizione, ma anche la sicurezza sul lavoro, ma anche la formazione sul lavoro, ma anche i turni non massacranti possono essere degli elementi su cui si fa leva per creare l'attrattiva di tutti gli ospedali, che non sono -come dire- presenti all'interno delle scuole di specializzazione. Noi in tantissime specialità siamo stati inseriti all'interno della rete formativa e ho parlato anche con Mariotti, l'ho fatto con l'Assessore Francesca Usai, con il Rettore di Sassari e abbiamo anche cercato di capire come poter creare una collaborazione tra le strutture sanitarie, ma anche il Comune di Lanusei e l'università di Sassari. Lui ha detto che è molto interessato, gli abbiamo fatto l'esempio della facoltà di giurisprudenza che svolge qua alcune lezioni, alcuni corsi di laurea anzi, ma certamente lui ha detto che dal suo punto di vista c'è la massima disponibilità a fare

molto di più.

Per quanto riguarda il ragionamento sulla conferenza socio-sanitaria, il comitato di distretto, eccetera, certo sono organismi che stanno funzionando, il comitato di distretto meno, la conferenza socio sanitaria, perché in teoria attualmente è stata impostata dalla legge, dalla nuova legge regionale, in maniera differente rispetto a prima, tant'è che, come ho accennato in altre occasioni in Consiglio Comunale, abbiamo già deciso come Sindaci ogliastrini di dotarci di uno strumento autonomo in Ogliastra sulla base del dimensionamento dell'Azienda Sanitaria e non della Provincia per come oggi la conosciamo, che è quella di Nuoro, anche se a breve, salvo il disposto del ricorso del Governo Nazionale alla Corte Costituzionale, verrà strutturato. Però su questo io non ho dubbi, tutte le battaglie che sono state fatte negli anni, che sono state anche capitanate, devo dire la verità, da movimenti spontanei, da comitati, da associazioni, hanno sempre visto la partecipazione di tutti i Sindaci. Io non posso dimenticare il ruolo che hanno avuto i comitati nelle battaglie anche sulla rete ospedaliera, cioè è bene anche qua, non solo per onestà intellettuale, ma proprio perché è giusto così, evidenziare il fatto che in quel momento hanno avuto una grandissima capacità di obbligare, diciamo di stimolare la politica ogliastrina ad assumere delle posizioni molto nette e molto decise. Però devo dire che tutte le Amministrazioni Comunali già da allora non avevano avuto nessun tipo di problema a farsi portavoce e di condividere la battaglia. Anche nella riunione di Cagliari ovviamente c'erano tutti i Sindaci, anche perché non ci sono comunità in Ogliastra che non abbiano problemi di sanità, tutti devono dare in ospedale, ma tutti hanno bisogno della medicina territoriale. Quindi se c'è una battaglia più condivisa delle altre è certamente questa, posto che neanche sul carcere mancheranno, ma certamente non mancheranno su questo.

Concludo dicendo la cosa più importante in termini politici su cui non ho nessun tipo di dubbio, che ogni tipo di battaglia che facciamo, dobbiamo avere il coraggio in ogni battaglia di chiedere esattamente quello che di cui abbiamo bisogno e quello che ci spetta, quindi in particolare per quanto riguarda l'inquadramento giuridico dell'ospedale di Lanusei all'interno della rete ospedaliera non possiamo che chiedere un ospedale di primo livello. Del resto ribadisco che, a differenza che nella rete ospedaliera pensata da Luigi Arru, in cui alla fine non figura quella dicitura, quella battaglia politica ha avuto un esito positivo come definizione delle strutture complesse, che sono poi le stesse del primo livello, ma non nell'inquadramento giuridico che ci è riconosciuto, quindi creando insieme al Consiglio Regionale una forma ibrida. Ma alla rete ospedaliera precedente, che era stata fatta dall'Assessore Nerina Dirindin, che non ha superato il vaglio di un ricorso al TAR fatto da alcuni privati, inquadrava l'ospedale di Lanusei come ospedale di primo livello. Purtroppo a distanza di tanti anni i problemi logistici di trasporti, di assi viarie, di infrastrutture, che allora hanno determinato, in particolare per le patologie tempo dipendenti, a dare all'ospedale di Lanusei quella classificazione giuridica, purtroppo non sono cambiati. Se sono cambiati lo sono in minima parte. Quindi io non credo che da questo punto di vista da parte nostra, da parte nostra inteso come ogliastrini, ci possa essere un qualcosa di diverso rispetto a una rivendicazione chiaramente specifica e precisa sul primo livello.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Perotti.

GIOVANNI PEROTTI

Assessore

Grazie Presidente, sarò alquanto breve, non vorrei tediare ulteriormente, però sento l'esigenza appunto di esternare due brevi considerazioni. Intanto faccio mie tutte quelle che sono le perplessità che sono emerse stasera, sia quelle positive che quelle negative, e da questo punto di vista mi sento quasi costretto a essere ottimista. In che senso? Io penso che chiunque andrà dopo il 25 febbraio, insomma dopo le elezioni regionali, non potrà fare peggio di quelli che ci sono attualmente. Chiaramente spero che -non vogliatemene per questo - spero che ci sia la sinistra a governare, ma sono anche altresì convinto che, se anche dovesse essere il centrodestra -ahimè, io non me lo auguro- però ho abbastanza fiducia nel pensare che chiunque andrà a sedersi in quelle poltrone non possa essere -passatemi il termine- così incapace da vedere che questa sorta di riforma, mi verrebbe da chiamarla schiforma, di riordino ospedaliero non possa essere appunto quella che è. È sin troppo evidente che risponde a delle esigenze che possiamo, come avete fatto tutti coloro che mi hanno preceduto, possiamo ricondurre alla salvaguardia di quelli che sono interessi principalmente dei cagliaritari e dei sassaresi. Sì, anche dei galluresi, sì. Quello grazie, come diceva qualcuno che però ha preceduto questa Giunta perché per quanto mi riguarda la questione del Mater Olbia, a parte quando c'era... Presidente Pigliaru e quindi anche lì ci sarebbe da aprire un capitolo che ci porterebbe lontano, insomma. Quindi volevo dire che chiunque siederà, ripeto, non potrà fare peggio di questi signori e tra l'altro io credo che ci possa essere anche sempre la possibilità di rimettere mano a questa attuale riforma e -perché no?- rimettere in discussione tutto quello di cui si è discusso sino adesso, a partire appunto dalla rivendicazione di un ospedale di primo livello.

L'altra cosa che io continuo a non capire, evidentemente è molto probabile che sia un mio limite, è il fatto che vorrei sapere qual è la logica perversa che guida coloro che si siedono attorno a un tavolo a discutere di questa riforma e non sentire l'esigenza, dico in tutti questi mesi quanto meno a noi non è dato saperlo, non sentire l'esigenza di rapportarsi coi territori dove stanno andando a programmare, perché secondo me è fuori da ogni logica. Io non lo accetto proprio in alcun modo, cioè il Consigliere Regionale, che di per sé dovrebbe essere una persona comunque abituata a ragionare in termini regionali, non in termini da orticello, perché quando decide cosa bisogna fare all'ospedale di Lanusei, per non dire quello di Muravera o di Isili o insomma delle periferie di Sorgono o quant'altro, non sente l'esigenza di rapportarsi con quel territorio? Perché deve essere sempre il Consigliere Regionale magari del cagliaritano a decidere per me? E questo mi riporta sempre al vecchio concetto che ci ha

visto ancora una volta, da questo punto di vista, se vogliamo anche in questo caso, un po' complici, della vecchia questione delle province. Sappiamo tutti come è andata, io mi ripeto perché l'ho già sviscerato un'altra volta questo sistema qua, non vorrei che si stesse andando di nuovo in quella direzione. Come diceva poc'anzi il Consigliere Melis si parte in quarta molte volte nel fare le lotte, poi magari l'iniziativa va mano a mano scemando, perché qualche volta ci prendono anche per stanchezza, in effetti, perché è altrettanto vero che noi passiamo la maggior parte del tempo non a programmare o a pianificare, noi passiamo la maggior parte del tempo, dico come amministratori, a doverci difendere da qualcosa che ci vogliono portare via. E siamo di nuovo punto a capo. In più devo appunto sorbirmi questa cosa, che chiunque decida per questo benedetto territorio non senta l'esigenza di doversi rapportare, con l'Amministrazione di Lanusei in questo caso, ma potrebbe essere con le amministrazioni anche di tutta l'Ogliastra, mi va bene comunque. Non basta questo, però io lo leggo anche nel rapporto che c'è tra l'attuale Amministrazione della ASL, o chiamiamola come vogliamo, e l'Amministrazione di Lanusei, perché noi più di una volta abbiamo chiesto di essere portati a conoscenza di che cosa si intende fare, appunto a partire dai parcheggi, per capire se ci sono intenzioni di dover fare altre strutture. Però ad oggi, quanto meno a me, non è dato sapere niente da questo punto di vista; per cui, io dico, sono d'accordissimo con l'iniziativa di oggi e, sempre facendo riferimento a quello che diceva prima il Consigliere Melis, bisogna essere uniti, ma dico anche vigili, perché altrimenti passa quel concetto di prima e io credo che nessuno di noi qui voglia che passi questo concetto di prenderci sempre per stanchezza, insomma. Grazie.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore Perotti. Non ci sono altri interventi. Prima di procedere con la fase delle votazioni bisogna sistemare quel problema relativo all'errore. L'unico strumento, concorderà la Segretaria, è quello dell'emendamento. Sì esatto, emendamento interamente sostitutivo del punto numero uno degli auspici, la proposta è quella di sostituire il testo del punto 1 con il seguente: *"La revisione della classificazione dell'ospedale Nostra Signora della Mercedes di Lanusei come risultante dal piano di riordino della rete ospedaliera così come licenziato dal Consiglio Regionale nella più volte richiamata deliberazione del 25 ottobre 2017 in ospedale di primo livello"*.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Scusate, però dando anche atto, in termini politici, che la copia che è stata mandata ha quella dicitura solo ed esclusivamente per un errore. Non è un emendamento politico, è un emendamento tecnico.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

No no, è un emendamento tecnico, ho dato atto nelle premesse, quando sono intervenuto, tra l'Assessore Pilia e il Consigliere Pittalis, quindi agli atti esiste questa cosa qua. Ho parlato adesso di problema tecnico di errore nella bozza, certo. Ed è un errore mio oltretutto, perché invece di scaricare la bozza che avevamo già mandato il 30, ho utilizzato la precedente versione del file che avevo nel computer quando l'ho mandato agli uffici per la convocazione. Non l'ho riletto, errore mio per quello. Nel frattempo diamo atto anche del fatto che l'ispettore Piras è rimasto ad ascoltare tutto il Consiglio Comunale.

Votazione

La Segretaria ha completato la verbalizzazione dell'emendamento, quindi dobbiamo votare sull'emendamento prima di aprire la votazione complessiva sul testo. Chiedo al Sindaco di esprimere le proprie intenzioni di voto sull'emendamento. Favorevole, astenuto o contrario?

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Favorevole all'emendamento.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. L'Assessore Loi può votare favorevole con alzata di mano. Grazie. Nel frattempo è andato via, si è scollegato anche il Consigliere Daniele Deplano, che non partecipa alla fase delle votazioni, dobbiamo darne atto a verbale. Votiamo per l'emendamento in sala, chiedo ai Consiglieri di esprimere il proprio voto. Favorevole? Astenuti? Contrari?

L'emendamento è stato approvato con voto unanime del Consiglio Comunale.

Procediamo quindi con la votazione sul testo della mozione. Chiedo al Sindaco di esprimere le proprie intenzioni di voto.

DAVIDE BURCHI

Sindaco

Favorevole.

MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

L'Assessore Loi per alzata di mano vota favorevole. Grazie Assessore Loi. Adesso i Consiglieri in sala. Voti favorevoli? Astenuti? Contrari?

La mozione è approvata con voti unanimi del Consiglio Comunale.

Non avevo dubbi sul punto, ma a ciò si aggiunge anche il livello elevato della discussione, sia nei termini della delibera che abbiamo appena approvato sia in quelli sul carcere. Segno evidente che il Consiglio Comunale di Lanusei rispetta pienamente il ruolo che stiamo cercando di ritagliarci e continuiamo a cercare di occupare quel vuoto politico che oggi è dato dall'assenza della Provincia dell'Ogliastra, che molto probabilmente non rientra tra quelle scadenze che ha citato anche il Consigliere Melis prima, da qui alla prossima estate, anche a seguito dell'impugnazione del collegato, spero, del governo amico, però se le leggi si scrivono male non c'è amicizia che tenga, quello è il punto. Ringrazio tutti per aver partecipato, grazie alla Segretaria Rossana, che hanno consentito la celebrazione di quello che è a tutti gli effetti il Consiglio più lungo che abbiamo fatto in questa consiliatura finora, il Consiglio più lungo finora. Questo è più lungo, oggi abbiamo cominciato quasi in orario, però era alle tre. Grazie anche all'ispettore Francesco, all'amico Francesco Piras che è rimasto a seguirci fino alla fine.

Grazie a tutti, la seduta di Consiglio è chiusa. Ci vediamo l'anno prossimo.